Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 febbraio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5026 nuova serie Fondazione: 1881

L'INOSSERVANZA DELL'ART. 81 DELLA COSTITUZIONE SULLA COPERTURA FINANZIARIA

UN'ALTRA LEGGE È STATA RINVIATA ALLE CAMERE DAL CAPO DELLO STATO

Si tratta di un impegno di spesa per l'assistenza all'infanzia - Molte incertezze per lo scioglimento delle Assemblee parlamentari - Un colloquio tra Segni e Gronchi

Roma, 6

Il Capo dello Stato ha rinviato al Parlamento un'altra legge perchè mancante della necessaria copertura finanziaria e quindi in contrasto con lo articolo 81 della Costituzione. Si tratta di un disegno di legge presentato quando l'on. Segni era Ministro degli Esteri, d'iniziativa di quel Dicastero, e riguardante l'approvazione e la esecuzione degli scambi di note tra l'Italia e gli Stati Uniti relative al contributo del Governo nordamericano al quarto programma di assistenza alimentare all'iniziativa svolto dalla Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali.

Il messaggio presidenziale di accompagnamento dice: «Onorevoli membri del Parlamento, mi è stato presentata per la promulgazione la legge concernente l'approvazione e l'esecuzione degli scambi di note tra l'Italia e gli Stati Uniti di America relative al contributo del Governo nordamericano al quarto programma di assistenza alimentare all'infanzia, svolto dall'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, effettuato a Roma il 19 luglio 1960, approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 21 marzo 1962 e dalla Camera dei deputati il 23 gennaio 1963. Detta legge, all'art. 3, prevede l'assegnazione straordinaria della somma di lire due miliardi a favore dell'Amministrazione per le attività italiane e internazionali e, all'art. 4, stabilisce che allo onere relativo si farà fronte, tra l'altro, per una quota di lire un miliardo mediante riduzione del fondo speciale iscritto al capitolo n. 538 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1960-61.

«Tuttavia, nonostante che per far fronte alla detta aliquota della nuova spesa sussiste l'indicazione dei mezzi, l'art. 81, 4.o comma, della Costituzione rimane difatto eluso. Infatti, le disponibilità in questione, riferite allo esercizio 60-61 se costituivano copertura valida ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 febbraio 1955, n. 64, all'epoca in cui il provvedimento in questione venne presentato al Parlamento, sono divenute economi a una volta scaduto il termine del 30 giugno 1962, entro il quale potevano essere legittimamente autorizzati a norma della citata legge n. 64; e la legge in esame non contiene una espressa deroga a tali norme. Questa considerazione mi induce ad invitare la Camera ad una nuova deliberazione a norma dell'art. 74 della Costituzione».

Nell'aula di Montecitorio il democristiano on. Gagliardi ha oggi protestato contro «la grave e demagogica campagna di stampa in atto in questi giorni contro il Parlamento, accusato di seguire indirizzi criticabili per giungere all'approvazione, in questo scorcio di legislatura, di numerose proposte di legge». «Che si tratti — ha continuato Gagliardi — di un tentativo di screditare le Assemblee legislative è, tra l'altro dimostrato dalla smaccata inesattezza di cifre e di dati richiamati da certi quotidiani. Un giornale del Nord ha parlato, in ordine ad una mia proposta di legge approvata dal Parlamento, di una spesa priva di copertura di 6 miliardi, mentre si trattava di una spesa di 18 milioni e mezzo di lire».

Poco prima il presidente di turno dell'Assemblea, on. Bucciarelli Ducci, aveva dato comunicazione del messaggio con il quale il Capo dello Stato ha rinviato al Parlamento una leg- [illegible]

[illegible] Questa considera-zione mi induce ad invitare la Camera ad una nuova deliberazione a norma dell'art. 74 della Costituzione».

Tutti i messaggi presidenziali portano, assieme alla firma del Capo dello Stato, la controfirma del Ministro del Tesoro Tremelloni.

Il comitato direttivo del gruppo del Senato della DC si è riunito questa sera a Palazzo Madama, per esaminare i disegni di legge che si trovano attualmente dinanzi all'Assemblea. In proposito, il direttivo è stato unanime nel ritenere che debbano essere discusse e votate soltanto quelle leggi delle quali è stato fatto un esame ponderato e di cui è certa la copertura finanziaria, e di non prendere invece in considerazione quei provvedimenti che non hanno avuto, nemmeno dal punto di vista della copertura finanziaria, un meditato esame.

Il rinvio alle Camere, da parte del Capo dello Stato, dei due provvedimenti in questione, gli interventi di La Malfa e Tremelloni per impedire la approvazione alle Camere di progetti comportanti spese non previste nel bilancio dello Stato, hanno smosso ulteriormente le acque, già agitate, di questa fine legislatura. Da stamane si è tornati a discutere su tutto, perfino sulla data delle elezioni, che, dopo il colloquio di domenica mattina, fra il Presidente del Consiglio e Segni, sembrava certa quella del 28 aprile.

I comunisti parlano di «ultimatum del Governo», e reclamano libertà per le Camere di approvare tutte le leggi che vogliono. Tremelloni è tornato ad insistere sulla tutela della stabilità finanziaria con una lettera ai presidenti delle commissioni parlamentari. Repubblicani e socialdemocratici fanno barriera intorno a La Malfa e a Tremelloni condividendone il punto di vista, mentre si riparla di disparità di vedute fra Palazzo Chigi e la segreteria democristiana sulla data delle elezioni generali.

Una cosa è certa, comunque; e cioè che gli uffici legislativi del Quirinale si tengono in stretto contatto con gli uffici legislativi della Presidenza della Camera e della Presidente del Senato, e questi ultimi a loro volta con la Presidenza del Consiglio, per trovare la soluzione alle varie questioni giuridiche che sorgono sulla interpretazione da dare alle norme costituzionali, alle quali dovrà far richiamo il decreto presidenziale di scioglimento. Infatti, il Presidente Segni si preoccupa di far dipendere la propria decisione da solide motivazioni d'ordine giuridico costituzionale. Egli vuole cioè evitare che il decreto di scioglimento abbia anche lontanamente l'apparenza di un atto politico. E' da ritenere che il colloquio che si è avuto oggi tra Segni e il suo predecessore Gronchi, sia servito ad un esame approfondito di alcune questioni particolari relative allo scioglimento.

Va detto che alcuni costituzionalisti, rispecchiando l'orientamento di ambienti vicini al Governo, ritengono che l'approvazione della riforma del Senato non sarebbe motivo valido per sciogliere le Camere. Si riferiscono, al riguardo, in particolare all'ultimo articolo della legge in questione che dice «la presente legge entra in vigore con la convocazione dei comizi elettorali successivi alla sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». A proposito di questo articolo, i suddetti costituzionalisti affermano che esso non autorizza a considerare esaurito il funzionamento del Senato dal momento che i comizi elettorali, cui la legge si riferisce, non sarebbero quelli ipotizzati con lo scioglimento anticipato del Parlamento, poichè sarebbero concomitanti con l'entrata in vigore della legge stessa o appena di qualche giorno successivo. Pertanto, sempre codesti costituzionalisti, ritengono che la riforma del Senato non dovrebbe entrare in vigore con queste bensì con le future elezioni. Ora i comunisti si sono subito schierati a favore di questa tesi e minacciano (domani il Senato dovrà discutere e approvare la riforma) manovre ostruzionistiche.

La situazione

Adenauer, parlando al Bundestag, ha confermato che il Governo di Bonn continua a considerare indispensabile per la sicurezza della Germania e per la difesa dell'Europa la protezione americana, e ricercherà, quindi, la più stretta collaborazione con il Governo di Washington. L'Europa sa, ha aggiunto il Cancelliere, che senza la protezione americana non è possibile la sua difesa e l'America sa dal canto suo che senza un'Europa libera, la sua stessa libertà sarebbe perduta. Per Adenauer la difesa della Repubblica federale tedesca deve continuare ad essere organizzata nell'ambito della NATO. Quanto alla crisi causata dall'arresto dei negoziati per il MEC, è seria ma non insanabile. A Bruxelles si è avuta, ha concluso il Cancelliere, una interruzione e non una rottura.

Siamo di fronte a un deciso allineamento del Governo tedesco col Governo americano e con la politica di Kennedy. Come tutto questo si concili con l'intesa tra Bonn e Parigi, che il Cancelliere ha ancora valutato in modo positivo, è difficile dirlo; a meno che Adenauer stia conducendo pressioni su De Gaulle per costringerlo ad assumere una posizione meno rigida di fronte alla politica americana.

Ad ogni modo, un chiarimento della situazione si avrà certamente con la visita di Kennedy in Europa. Egli si recherà, come è noto, a Bonn, oltre che a Roma. Ci sono voci secondo cui il viaggio di Kennedy sarebbe anticipato a marzo; altre voci dicono che il Presidente coglierebbe l'occasione per incontrarsi con Kruscev a Vienna o in Svizzera. Sono voci che per il momento non trovano conferma. D'altra parte la dura nota russa al Governo francese dimostra che le voci circa un riavvicinamento tra Mosca e Parigi sono infondate.

Si sono conclusi positivamente, almeno a quanto si assicura, i colloqui tra gli alti esponenti militari francesi e spagnoli per una cooperazione tra i due Paesi. Il comandante della NATO, Lemnitzer, verrà in visita in Italia nei prossimi giorni.

Nel settore politico interno è da segnalare che il Presidente Segni ha rinviato all'esame delle Camere un altro provvedimento, perchè sprovvisto di copertura finanziaria. Il Consiglio dei Ministri che si riunirà sabato mattina, prenderà in esame anche la questione della difesa del bilancio dello Stato dai troppi oneri che vengono decisi in sede parlamentare.

Conclusi i colloqui franco-spagnoli

Madrid, 6

Si sono conclusi oggi a Madrid, dopo tre giorni, i colloqui franco-spagnoli tra le due delegazioni capeggiate, rispettivamente, dal generale Charles Ailleret (capo di S. M. generale francese) e dal generale Augustin Munoz-Grandes (vice Primo Ministro e capo di S. M. generale spagnolo).

Il generale Munoz Grandes, ha dichiarato ai giornalisti di «essersi trovato d'accordo su tutti i punti discussi» con il generale Ailleret; «ogni cosa è stata perfetta».

Fonti spagnole hanno detto che i colloqui si sono svolti «in uno spirito di cameratismo militare e di comprensione». La Spagna, secondo queste stesse fonti, ha accettato di aumentare la sua collaborazione militare purchè ciò non interferisca con i legami che mantiene con gli Stati Uniti in campo difensivo. La Spagna concederà alla Francia certe facilitazioni sia nel suo territorio metropolitano che nelle Canarie, facilitazioni che si limiteranno a punti di scali e rifornimento che non dovranno essere considerate in alcuna circostanza come basi militari. E' stato convenuto di tenere entro il 1963 quattro manovre navali e tre aeree, mentre all'inizio del 1964 si avrà una manovra inter-armi.

Dopo il voto di sfiducia

Diefenbaker scioglie la Camera dei Comuni

Ottawa, 6

Il Primo Ministro canadese, John Diefenbaker, ha deciso oggi, col consenso del Governatore generale del Canadà, di sciogliere la Camera dei Comuni (Parlamento). Nuove elezioni generali sono fissate per lunedì 8 aprile. Ieri sera il Governo presieduto da Diefenbaker fu battuto alla Camera sulla base di una mozione di sfiducia, nel quadro di una crisi politica concernente gli armamenti nucleari del Canadà.

Il Comandante della NATO arriva oggi in Italia

Roma, 6,

Il comandante supremo alleato in Europa, generale Lemnitzer, giungerà domani in Italia per una visita ufficiale. Venerdì si recherà da Napoli a Roma con un aereo speciale che atterrerà all'aeroporto di Ciampino. Alle 10 egli renderà omaggio all'Altare della Patria deponendo una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Verrà quindi ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Alle 13.45 il generale Lemnitzer sarà ospite del Presidente del Consiglio on. Fanfani che offrirà in suo onore una colazione a Villa Madama.

Nel pomeriggio egli si incontrerà con il Ministro degli Esteri Piccioni e successivamente con il Ministro della Difesa on. Andreotti, ed infine con il Capo di Stato Maggiore Difesa gen. Rossi. In serata il Ministro Andreotti offrirà in onore del Comandante generale della NATO un pranzo. Sabato il gen. Lemnitzer lascerà Roma per tornare a Parigi.

Il Cairo — Abd-El-Krim è morto ieri nella sua villa dove viveva da lungo tempo in esilio (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

UN'ALTRA MISURA RESTRITTIVA DI KENNEDY CONTRO FIDEL CASTRO

Messe al bando le navi che toccano i porti di Cuba

Nell'isola ci sono ancora 17.000 sovietici e grandi quantità di armi - I risultati della ricognizione: esclusa l'esistenza di missili offensivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Kennedy ha decretato oggi il bando marittimo contro Cuba, bando che ha valore retroattivo al primo gennaio. Questa che appare una sottigliezza giuridica è, invece, una ancor più rigorosa misura di isolamento di Fidel Castro, in quanto colpisce le navi che possono avere già stabilito noli nei porti degli Stati Uniti un mese fa e che caricheranno le merci durante questo mese o nei mesi successivi. Se codeste navi toccano i porti cubani o hanno incluso nelle loro rotte qualche sosta nell'isola caraibica, automaticamente sono poste davanti a questa alternativa: o rinunciare alla rotta cubana o perdere i noli già stabiliti.

Il provvedimento della Casa Bianca mira a due scopi: 1) isolare il più completamente possibile Fidel Castro non soltanto nell'emisfero, ma anche nei confronti dei paesi liberi (l'ordine di Kennedy tocca anche navi di bandiera estera, non soltanto quelle americane), rendendoli la vita sempre più difficile; 2) mettere in crisi economica, insieme con Cuba, anche il «pool» marittimo comunista che è stato formato qualche mese fa dalla Germania dell'Est, dalla Secoslovacchia e dall'Ungheria con la partecipazione dell'Unione Sovietica. Questo «pool» aveva stabilito che i primi paesi, oltre ai sovietici, istituissero una linea diretta fra i porti tedeschi orientali e Cuba, utilizzando a tale solo scopo dodici navi.

Se il commercio cubano deve fronteggiare una improvvisa e grave crisi economica internazionale, diventa ovvia per i paesi di oltre cortina la necessità di compiere uno sforzo più grande per cercare di ridurre al massimo possibile i danni che il bando marittimo arrecherà al paese comunista dei Caraibi: da qui il pericolo per i tre paesi satelliti e per la stessa Unione Sovietica di dover compiere sacrifici costosi e forse inattuabili per evitare a Fidel Castro il pericolo del «vuoto» economico. E', questo blocco marittimo, una delle misure della Casa Bianca tendenti a mettere il popolo cubano davanti a un avvenire pieno di incertezze e di buie prospettive, e, quindi, a spingerlo a rivoltarsi al dittatore.

Sulle modalità del bando navale la Casa Bianca ha precisato che le navi battenti bandiera straniera che hanno svolto commercio con Cuba non potranno trasportare in futuro carichi di merci il cui trasporto [illegible]

[illegible] convinto, al di là di ogni ragionevole dubbio, che tutti i missili offensivi e i bombardieri che risultavano essere a Cuba sono stati ritirati. Il direttore della CIA ha avuto nei giorni scorsi un colloquio col senatore Kenneth Keating, con il quale si incontrerà ancora fra breve. Come è noto, Keating è stato uno dei più vigorosi critici del Governo sul problema del rafforzamento della potenza militare a Cuba.

Nella sua deposizione al Senato, McCone ha ricordato le frequenti voci secondo le quali armi offensive sovietiche potrebbero essere nascoste a Cuba entro grotte, ma ha detto che tali notizie sono state meticolosamente controllate, e l'esito è stato negativo. McCone ha confermato che a Cuba si trovano missili per la difesa costiera, con gittata calcolata a 30 o 40 miglia nautiche.

Più volte il Ministro della Difesa Macnamara ha dichiarato in una conferenza stampa trasmessa per televisione — e intesa in buona parte a rispondere alle accuse mosse da più parti all'Amministrazione di avere sottovalutato la serietà del potenziale militare comunista a Cuba — che le armi offensive sovietiche che si trovavano a Cuba, sono state tutte ritirate e non sono state reintrodotte nell'isola. Macnamara ha aggiunto che gli aerei della ricognizione militare americana hanno effettuato circa 400 voli su Cuba dallo scorso 1.o novembre, e non hanno scorto alcuna indicazione di una nuova presenza nell'isola di missili offensivi. Come si rammenterà recentemente alcuni congressisti repubblicani avevano affermato che 40 o più missili offensivi sovietici si trovavano nascosti a Cuba.

Il Presidente Kennedy ha avuto oggi un incontro a quattr'occhi con il Sottosegretario agli Esteri della Germania Occidentale, Karl Carstens. Sul contenuto dell'incontro, svoltosi senza la partecipazione di collaboratori o interpreti, non si hanno informazioni di sorta.

S. T.

RELAZIONE DEL CANCELLIERE TEDESCO AL BUNDESTAG

Non ha subito mutamenti la politica europea di Adenauer

Deplorati gli avvenimenti di Bruxelles: la crisi è seria ma è sanabile - Indispensabile la collaborazione fra il Continente e gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

[illegible]

M. P.

UN LEGGENDARIO CAPO ARABO

E' morto Abd El-Krim il «brigante del Riff»

Combattè spagnoli e francesi inalberando per primo in Africa la bandiera dell'anticolonialismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 6

Un attacco cardiaco ha posto fine alla lunga vita dell'uomo che venne battezzato il «brigante del Riff», il leggendario Abd El Krim. Il vecchio emiro, che era riuscito una volta a fuggire dalle mani dei francesi nascondendosi nel feretro di sua madre, è morto pochi mesi prima di tornare nella sua patria, il Marocco, dopo ben 37 anni di esilio.

Abd El Krim è morto nella graziosa villa a due piani, nel quartiere residenziale di Kubba. Proprio in questa villa aveva ricevuto, due anni fa, il Re del Marocco, il quale aveva invitato il vecchio «eroe nazionale» a tornare in patria. Adesso il Governo marocchino ha accettato la proposta della famiglia di seppellire l'emiro in patria. Uno dei figli di Krim, l'emiro Abdel Mohsen, ha annunciato che il corpo verrà imbalsamato nell'ospedale di Heliopolis.

Con Abd El Krim scompare la figura più leggendaria della lotta anti-colonialista dell'Africa del Nord. Krim era nato nel 1882 ad Ajdir, la capitale del piccolo Stato del Riff: tredicimila chilometri quadrati di territorio selvaggio e montagnoso sulla costa mediterranea del Marocco. Era un membro della famosa e battagliera tribù Aitkhattaba, che diede al Riff i più coraggiosi guerrieri.

Il padre di Abd El Krim cercò di opporsi con le armi alla invasione spagnola del Riff. Allorchè le truppe spagnole, al comando del generale Damaso Berenguer, occuparono la città sacra di Chechaouen, il padre di Krim guidò la controffensiva dei guerrieri delle montagne. Fu ucciso, e Abd El Krim, che aveva allora trentotto anni, fu fatto prigioniero.

La prigionia in Spagna durò undici mesi. Riuscito a tornare in patria, Krim giurò di vendicare il padre e di liberare la sua terra. Il giovane emiro sparì tra le impervie montagne del Riff, e quando riapparve aveva con sè un esercito composto dai suoi guerrieri e da soldati di tutti i Paesi, accorsi volontari sotto la sua bandiera.

Da allora, e per cinque anni, spagnoli e francesi dovettero combattere duramente contro le truppe dell'emiro. La prima vittoria Krim la ottenne a Melilla: il corpo di spedizione spagnolo, forte di 21 mila uomini, venne assalito e sconfitto. Molti degli uomini fatti prigionieri vennero passati per le armi. Fu in una di queste fasi che Abd El Krim giocò ai francesi una beffa che i nordafricani ricordano ancora con orgogliosa soddisfazione. Gli era morta la madre, e Abd El Krim era braccato dai suoi nemici. Circondato nella sua casa, fuggì ponendosi a giacere nella bara, assieme al corpo della madre defunta.

Abd El Krim si proclamò Sultano del Marocco e formò il primo Governo della «Repubblica del Riff». Suoi fedeli furono inviati a Parigi, Londra e Madrid per ottenere il riconoscimento della nuova Repubblica. In cambio offrivano importanti concessioni minerarie. I sogni dell'Emiro erano però ancora più ambiziosi. Egli intendeva unire sotto la sua corona anche il Marocco francese. Dopo una lunga preparazione, le sue forze passarono all'attacco dei capisaldi militari della Francia nell'Africa del Nord. Si era nell'aprile del 1925. Il mese dopo, Francia e Spagna univano le loro forze militari in Africa e lanciavano una campagna comune contro l'Emiro ribelle. Duecentomila soldati franco-spagnoli sconfissero le bande di Krim. Il 26 maggio 1926, lo Emiro si arrese alle truppe francesi, che erano comandate dal futuro Maresciallo di Francia Petain, e fu deportato nell'isola Reunion, nell'Oceano Indiano.

Da allora, per 21 anni di seguito, si sparse ogni tanto la voce che il leggendario Emiro era fuggito ed era tornato nelle sue montagne, alla testa dei suoi guerrieri. Ma la fuga avvenne solo nel 1947. Sostenendo che il clima dell'isola era dannoso per la sua salute, Krim riuscì a farsi trasferire in Francia in una villa presso Cannes. Il 1.o giugno 1947 si diffuse ancora la notizia che Krim era fuggito. Questa volta la notizia era vera. Il vecchio Emiro si era rifugiato in Egitto, dove Re Faruk gli concesse asilo, purchè evitasse ogni attività politica, ma già nel 1948, Krim aveva formato un «Comitato per la liberazione dell'Africa del Nord» e cercava di unire in esso i movimenti di liberazione del Marocco, dell'Algeria e della Tunisia.

Krim aveva avuto undici figli, otto dei quali nati in esilio. Per anni ed anni, nel corso del suo esilio nel Cairo, era apparso in pubblico con la sua variopinta uniforme: turbante bianco, burnus verde e calzoni gialli. Dell'uomo che i nemici definirono sprezzantemente «il brigante del Riff» (ma Abd-El-Krim non se ne adontò, considerando «onorifica» la definizione) nessuno conosce con esattezza l'età. Alcune fonti vogliono che l'Emiro fosse nato nel 1890, ed avesse quindi 73 anni. Altre dicono che era molto più vecchio, ed aveva almeno 83 anni.

In serata il figlio maggiore di Abd-El-Krim ha annunciato che i familiari del defunto Emiro hanno cambiato idea per ciò che riguarda la sepoltura. Abd-El-Krim sarà sepolto al Cairo e solo in un secondo tempo si spera di trasferire i suoi resti nel Marocco.

U. P. I.

UNA CONFERMA DI LORD HOME ALLA CAMERA DEI PARI

Gli inglesi non pensano di voltare le spalle all'Europa

Sottolineata la necessità della forza nucleare NATO per poter introdurre un dialogo efficace con Mosca

Londra, 6

«La creazione di una terza forza europea costituirebbe un gigantesco errore», ha dichiarato il Ministro degli Esteri britannico Lord Home durante un dibattito di politica estera alla Camera dei Pari. Il riavvicinamento franco-tedesco — egli ha proseguito — sarà bene accolto da tutti gli inglesi. Ma se esso dovesse venire utilizzato «per dominare l'Europa o per distruggere il carattere plurinazionale della NATO, bisognerebbe denunciarne la perniciosa natura».

Lord Home ha anche accennato a varie prese di posizione di personalità del Governo tedesco e così pure a una dichiarazione, attribuita al Cancelliere Adenauer, circa la necessità di mantenere la presenza americana nell'Europa occidentale.

Lord Home ha sostenuto che la fase dei negoziati di Bruxelles è chiusa ma ha assicurato che l'Inghilterra non pensa di volgere le spalle all'Europa, dato che essa può continuare ad esercitare una influenza negli affari europei, in seno alla Unione dell'Europa occidentale e all'Organizzazione europea per la cooperazione e lo sviluppo. Tuttavia — ha proseguito il Ministro — non è ancora il momento (in questo periodo febbrile e passionale) di sviluppare una nuova politica. Occorre attendere, riflettere e consultare «gli amici europei».

Difendendo poi la tesi di una forza nucleare multilaterale in seno alla NATO, Lord Home ha affermato che questo metodo è il solo capace di dare risultati concreti e di favorire ulteriormente la realizzazione di un dialogo con l'URSS. A Nassau l'Inghilterra ha preso l'iniziativa di accettare la creazione di una forza multilaterale, in seno alla quale anche paesi non nucleari potranno svolgere un compito notevole.

Lord Home ha affermato quindi, che qualunque negoziato con l'URSS potrà riuscire, solo se vedrà riuniti, in un unico gruppo i Paesi europei, il Commonwealth e gli Stati Uniti, e non solo un unico paese oppure un piccolo nucleo di paesi. Circa l'atteggiamento dell'URSS, il Ministro ha detto che esso rivela alcuni mutamenti, determinatisi durante le ultime settimane. Inoltre, la eventualità di un accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari non deve essere scartata, poichè sembra impensabile che le dichiarazioni di Kruscev su di un numero minimo di controlli in loco costituiscano una pura manovra di propaganda.

VOTATA L'ISTITUZIONE DALLA COMMISSIONE SANITA' DELLA CAMERA

UNA TARIFFA UNICA NAZIONALE PER GLI ONORARI DEI MEDICI

Lo sciopero dei sanitari previsto per la fine di questa settimana mette in forse lo svolgimento delle manifestazioni sportive

Roma, 6

Le tariffe minime degli onorari e compensi per i medici generici e per gli specialisti sono state aumentate con un provvedimento che fa parte di un disegno di legge approvato questa mattina, in sede deliberante, dalla commissione sanità del Senato. E' stato contemporaneamente stabilito che la tariffa minima nazionale degli onorari è unica e vale sia per i medici generici sia per gli specialisti. L'onorario è fissato in relazione alla importanza e delicatezza della prestazione.

Gli onorari minimi delle prestazioni degli specialisti, professori universitari, liberi docenti, primari ospedalieri, nel campo della relativa specialità [illegible], sono aumentati del 50 per cento sull'ammontare dei compensi stabiliti nella tariffa.

Secondo il provvedimento, la tariffa nazionale degli onorari sarà approvata con decreto del presidente della Repubblica e può essere sottoposta a revisione ogni due anni. Deve essere, invece, riveduta ogni cinque anni.

Per gli interventi effettuati con carattere di urgenza o dalle ore 22 alle ore 7 del mattino gli onorari minimi sono raddoppiati per le visite e aumentati della metà per le altre prestazioni.

Per quanto riguarda la preparazione della tariffa nazionale degli onorari, è stato previsto che essa sarà preparata dal Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro del Tesoro, sentito il parere del Consiglio di Stato, del Consiglio superiore di Sanità, e della Federazione nazionale degli Ordini dei medici; la tariffa sarà quindi deliberata dal Consiglio dei Ministri e infine approvata con decreto del Presidente della Repubblica.

La legge stabilisce, infine, il divieto di esercitare la professione sanitaria a onorari inferiori a quelli stabiliti nella tariffa minima. Sono altresì vietati i compensi forfettari. Il provvedimento sarà adesso trasmesso all'altro ramo del Parlamento.

Intanto in serata è stato confermato lo sciopero generale nazionale dei medici proclamato per i giorni 9, 10 e 11 febbraio. Lo sciopero potrebbe avere rare e impensate ripercussioni in vari campi della vita nazionale, come a esempio in quello sportivo. Per le vigenti disposizioni di legge infatti le gare ciclistiche, di calcio e di pugilato, le manifestazioni atletiche e motoristiche non possono svolgersi se non sia presente un medico con il compito di sovrintendere ai servizi di pronto soccorso sanitario.

Ciò significa che, qualora la manifestazione di protesta dei medici fosse confermata, si potrebbe determinare un «blocco» delle partite di calcio nella giornata di domenica 10.

Resta aperta però la possibilità che i medici sportivi, pur non presenziando ufficialmente alle gare, siano presenti sui campi di gara per evitare la sospensione delle manifestazioni.

L'avvocato Onesti, presidente del Coni, ha avuto infatti in proposito un lungo colloquio con il dottor Venerando presidente della Federazione dei medici sportivi e pare che il passo abbia avuto risultati concreti. E' così quasi certo che le manifestazioni sportive di domenica potranno aver luogo malgrado lo sciopero.

E' da osservare infatti che i medici sportivi, nella gran parte, sono degli appassionati — e qualche volta anche dei dirigenti di Federazione. E dunque in una di queste due vesti certamente presenzieranno alle gare in cui sono impegnate le varie squadre. E' evidente che pur non svolgendo la loro normale azione di controllo e di consulenza sul campo, essendo presenti non mancherebbero di intervenire in casi di pronto soccorso. E appunto in questa opera di pronto soccorso verrebbe inquadrata e limitata — in via di compromesso — l'attività dei medici sportivi nella giornata di domenica.

Per quanto riguarda, invece, il servizio medico, per il pubblico, sembra vi sia la possibilità. Nel caso di irrigidimento da parte della Federazione medici sportivi, che gli organi competenti chiedano l'intervento della Croce Rossa con medici militari, al fine di predisporre un servizio di emergenza. Questo servizio è richiesto, oltre che per evidenti compiti di assistenza, per una ragione di responsabilità verso le Compagnie di assicurazioni che richiedono, in caso di incidenti avvenuti nell'interno degli impianti, il referto del medico di servizio.

A Parma

Sindaco comunista eletto coi voti del PSI

Parma, 6

Vincenzo Baldassi, del PCI, è stato eletto stasera sindaco di Parma, con 27 voti favorevoli (PCI e PSI). 18 sono state le schede bianche e un voto ciascuno hanno riportato altri tre consiglieri.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — I rappresentanti delle 96 Federazioni dell'Associazione nazionale combattenti e reduci hanno dimostrato in piazza Montecitorio per sollecitare l'esame da parte della Camera delle proposte di legge per la pensione ai vecchi combattenti e per gli altri provvedimenti interessanti la categoria. Quasi contemporaneamente una analoga dimostrazione è stata inscenata da un gruppo di ex ammalati di tbc i quali rivendicano un miglior trattamento post-sanatoriale. Delegazioni di entrambi i gruppi sono state ricevute dai rappresentanti dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati cui hanno illustrato le loro istanze

ANNUNCIATE NOVITÀ NEL GRUPPO PARLAMENTARE

Saranno più giovani i deputati del P.C.I.

Repubblicani e destre confidano nelle elezioni Più caute le previsioni dei socialisti di Nenni

Roma, 6

Nella seconda puntata della inchiesta promossa dal settimanale «Vita» sulla posizione e sulle prospettive elettorali dei vari partiti, l'on. Corona (della direzione del PSI), si chiede come reagirà l'elettorato di fronte alla nuova situazione politica creata dal centro-sinistra e dal primo incontro tra cattolici e socialisti. «Questo — osserva il deputato socialista — è l'interrogativo principale delle prossime elezioni, che rende più difficile ogni previsione sul risultato socialista».

L'on. Corona rileva che «la estrema destra è scomparsa come alternativa possibile all'attuale schieramento e che anche il centrismo viene oggi rifiutato come prospettiva, mentre all'attacco comunista, sempre più violento in questo ultimo periodo, non ha fatto presa nelle masse popolari ed è valso soltanto a confermare la autonomia delle posizioni socialiste»; e così prosegue: «Tutto lascia credere che la tendenza favorevole alle forze di centro-sinistra sarà prevalente nelle prossime elezioni. Probabilmente il successo del nuovo indirizzo sarebbe stato ancora più netto se la DC, nell'ultimo periodo, non avesse introdotto un elemento di incertezza rifiutando [illegible] alla ulteriore realizzazione del programma ed assumendo un atteggiamento ambivalente. E' da prevedere che essa non riuscirà in tale maniera né a recuperare quell'elettorato di destra di cui è preoccupata, né ad infondere la necessaria fiducia negli strati cattolici progressivi».

Dal canto suo, il segretario organizzativo del PSI, Terrana, riferendosi ai risultati delle elezioni amministrative svoltesi nel '60 al '61 e nel '62, ritiene che nella prossima consultazione popolare «la DC e il PSI dovrebbero sostanzialmente mantenere le loro posizioni, il PCI e, più ancora, le forze di destra, dovrebbero andare incontro a perdite apprezzabili, il PSI, il PSDI e il PRI dovrebbero vedere aumentati i loro voti, e quindi la loro rappresentanza parlamentare». Terrana ricorda che «per quanto riguarda il PSI, le passate elezioni amministrative hanno manifestato una sua chiara tendenza alla ripresa».

Secondo l'on. Romagnoli, della direzione comunista, il PCI «è in una fase di crescita elettorale, come è confermato dall'insieme dei risultati elettorali delle amministrative che si sono svolte dopo le "politiche" del 1958». Pertanto — aggiunge l'onorevole Romagnoli — è da prevedere che anche nella prossima Assemblea parlamentare il PCI avrà un notevole aumento di deputati, sia per l'incremento dei voti, sia per l'aumento numerico dell'Assemblea. Avremo un gruppo parlamentare più numeroso, in parte rinnovato con l'elezione di nuovi deputati, i quali assicureranno un ringiovanimento del gruppo [illegible].

Per gli altri partiti — afferma ancora l'on. Romagnoli — [illegible] previsioni. E' però abbastanza facile comprendere che — per il modo come si va alla battaglia elettorale — avremo una ulteriore flessione nella DC ed una liquidazione in molte zone dell'elettorato monarchico e, in parte, di quello missino. Per i partiti di centro-sinistra e per il PSI le previsioni sono difficili».

L'on. Romualdi, vice segretario del MSI, prevede che nelle prossime elezioni politiche i voti del Movimento sociale aumenteranno fino a due milioni. «Le previsioni — ha affermato l'esponente missino — si basano sul fatto che il MSI ha dimostrato di essere, dopo il 1958, in continua ascesa, come testimoniano i dati delle elezioni svoltesi nel 1961 e 1962». Infine, il [illegible] on. Caroleo [illegible] del PDIUM e quello della fusione dei PNM e del PMP, i quali, nelle elezioni del 1958, totalizzarono circa 1.400.000 voti e si attribuirono 25 seggi alla Camera dei deputati. Nelle prossime elezioni — afferma l'onorevole Caroleo — riteniamo di poter mantenere tale posizione.

Conclusa l'indagine sulla «fuga» dei documenti

Roma, 6

La commissione parlamentare di inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico, al termine della seduta di questa sera, durata 4 ore e mezzo, ha diramato il seguente comunicato: «Il presidente on. Dosi, riferisce sui risultati dell'indagine espletata in collaborazione con i vicepresidenti Riccardo Lombardi e Orlandi, in base al mandato ricevuto dalla commissione. Dopo la relazione del presidente, la commissione approva la seguente deliberazione su proposta dell'on. Merenda: «La commissione, ascoltata la relazione del presidente, ritiene soddisfacenti le risultanze della indagine compiuta e delibera di riprendere nella seduta di domani, giovedì, i suoi lavori con gli interrogatori, secondo il programma già predisposto».

AGGHIACCIANTE DRAMMA DI UNA COPPIA DI ESERCENTI DECADUTI

Una neonata è morta di fame in un tugurio alle porte di Torino

Ridotti alla miseria da un fallimento i genitori si erano rintanati in una lurida bicocca Quando ha visto che stava spegnendosi, la madre ha impartito il battesimo alla piccina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 6

I carabinieri, su ordine della Procura della Repubblica, hanno aperto un'inchiesta sulla tragica vicenda di una bimba di un mese, morta di fame e di freddo in una sudicia stanza infestata dai topi. La tragedia, che ha colpito una famiglia proveniente da Torremaggiore in provincia di Foggia, ha avuto il suo epilogo ieri pomeriggio alla porta dell'ospedale «Santa Croce» di Moncalieri: alle ore 16.30 infatti giungeva al nosocomio il ventisettenne Giuseppe Camarco che tenendo tra le braccia il corpo inanimato della figlioletta Enrica invocava un soccorso ormai inutile. La creaturina era morta forse un'ora prima nella misera abitazione in via Finanze 47 di Nichelino, alle porte della città, dove egli abita con la moglie Lidia Corno di Torino e un'altra figlioletta, Luisa, di 3 anni.

Oggi sul corpo della bimba morta è stata effettuata l'autopsia. Il perito medico legale prof. Tovo ha stabilito che il decesso è avvenuto in seguito a denutrizione. La giornata odierna è stata poi occupata dalle deposizioni e dai sopraluoghi. I carabinieri hanno particolarmente interrogato il padre dell'infelice Enrica.

«Fino a venti giorni fa — ha raccontato Giuseppe Camarco, un uomo che nonostante la miseria cerca ancora di vestire con una certa dignità — abitavamo in una casa decente, ma poi tutto ci è andato male». Nel '49 arrivò a Torino dalla Puglia e si mise a fare il muratore. Dopo molti anni di fatiche, con qualche risparmio e con il ricavo di alcuni piccoli affari riuscì a comprare un bar, ma ben presto la sua inesperienza lo portò alla rovina. Il locale di Giuseppe Camarco, in via Martiri a Moncalieri, fallì ai primi di quest'anno per oltre 6 milioni. «Abbiamo lasciato la nostra abitazione di via Martiri — ha continuato l'uomo — e insieme con mia moglie e la più grande delle mie figlie, Luisa, ci siamo nascosti in via Finanze».

L'altra bambina, Giovanna di 2 anni, è stata mandata all'età di sei mesi dal nonno a Torremaggiore e da quel giorno i genitori non l'hanno più rivista. I carabinieri, insieme all'uomo si sono quindi recati al cascinale per un sopraluogo. Le condizioni in cui abita Giuseppe Camarco e la sua famiglia sono assolutamente inumane. La stanza in cui vivono, al primo piano, è in uno stato ancora peggiore di quelle pur miserabili dei loro vicini. In un angolo dell'unica stanza è stata ricavata una specie di cucina: un fornello in cui Lidia Camarco cucinava quel poco cibo che di rado riusciva a procurarsi. Nell'angolo opposto un grande letto matrimoniale con delle coperte sdrucite e delle lenzuola sudicie. Su questo letto dormiva la coppia e la figlia più grande. Per la morticina, la piccola Enrica, era stato approntato una specie di giaciglio accanto al letto. In molti punti il pavimento in legno è stato smantellato e le assi bruciate nella stufa.

«Credevo che Enrica nascesse il giorno di Natale — ha detto la madre, dal corpo distrutto dalla miseria e dagli stenti —. Quel giorno siamo rimasti tutti e tre a letto. Non avevamo nulla da mangiare e stando coricati, immobili, sentivamo meno la fame».

Enrica, vittima di questo stato di cose alle porte di una grande città come Torino, nacque invece il 30 dicembre. Ancora non si è potuto accertare come ha fatto a venire al mondo questa sventurata creaturina. Non si sa se qualcuno ha aiutato la madre, l'ha assistita fra la miseria e il luridime dell'abitazione di Giuseppe Camarco. «Per i primi giorni siamo riusciti ad acquistare qualche bottiglia di latte per la neonata — ha spiegato la madre — poi siamo rimasti completamente senza soldi». La piccola non era ancora stata denunciata allo Stato Civile. Oggi la donna avvertita dai vicini che il marito arrivava in compagnia dei Carabinieri aveva cercato disperatamente di rendere almeno presentabile il tugurio. Ha gettato qualche secchio d'acqua sul pavimento e ha tentato di nascondere, per un residuo senso di pudore, il «biberon» con cui ha nutrito la bambina una volta terminato il latte. Sotto il letto i carabinieri hanno trovato una bottiglia di birra a cui era stato applicato un rudimentale e sporchissimo «ciucciotto». Per gli ultimi dieci giorni della sua vita Enrica è stata nutrita con un po' d'acqua in cui era stato sciolto qualche cucchiaio di zucchero.

La madre non è riuscita a nascondere il giaciglio della neonata. Enrica dormiva avvolta in un vecchio cappotto del padre, l'unica sua difesa contro il freddo rigido di questi giorni. Sotto la testa, come cuscino i genitori le avevano posta la raccolta delle dispense d'un romanzo a puntate. Vicino al lettuccio sono ancora visibili alla base della parete le aperture di numerose tane di topi che infestano tutto il cascinale. In queste condizioni la vita di Enrica non poteva durare a lungo. Ieri, alle prime ore del pomeriggio, la madre si è accorta che la bambina stava peggio del solito.

«La bimba si è messa a tremare... aveva le convulsioni — ha raccontato la donna. — Ho capito che stava morendo quando ho visto che aveva la bava alla bocca». Lidia Camarco ha preso un bicchiere, l'ha riempito d'acqua e nel silenzio, disperata, ha battezzato la figlia. «Io ti battezzo. Quando le ho versato l'acqua sulla fronte, per un attimo mi è sembrato che stesse meglio... poi ha cominciato a respirare con difficoltà». I due genitori, terrorizzati, hanno avvolto la bimba nei suoi tracci e si sono precipitati dai vicini, che abitano sul loro stesso pianerottolo. Quindi il padre è corso all'ospedale nella giornata gelida. Ma era tardi. Un dramma incredibile si era concluso nella città del miracolo economico. Oggi molti sono commossi e offrono lavoro al padre e ricovero alla figlia di tre anni.

Paolo Amerio

Rinvio alla prossima legislatura

Non verrà approvata l'assicurazione obbligatoria

Roma, 6

Il provvedimento riguardante l'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi, da vario tempo all'ordine del giorno della Camera dopo l'esame da parte della Commissione industria, non verrà approvato nella presente legislatura. Lo ha dichiarato l'on. Danilo De Cocci, presidente della Commissione industria e commercio della Camera, e autore della relazione di maggioranza. «Il provvedimento — ha detto — è effettivamente all'ordine del giorno della Camera in uno dei primi punti. Nelle ultime settimane però è stata data la precedenza a disegni ed a proposte di legge aventi fondamentale importanza politica, economica e sociale. Pertanto, trattandosi di un provvedimento importante, complesso e delicato, avente notevole rilevanza nel quadro del Codice Civile e del sistema assicurativo, e che può essere, naturalmente, ulteriormente perfezionato, non vi è più ormai il tempo sufficiente per la discussione e l'approvazione, giunti come siamo al termine della legislatura. Anche se il testo potesse venire approvato dalla Camera, esso, in ogni caso, non potrebbe venire esaminato in tempo utile anche dal Senato».

DURANTE UN'UDIENZA A DUEMILA FEDELI

«SONO UN UOMO DI PACE» HA DETTO GIOVANNI XXIII

Il Pontefice ha fatto una trasparente allusione al suo recente incontro con il Premier inglese

Città del Vaticano, 6

Il Papa, ricevendo nelle sale Clementina e del Concistoro circa 2000 fedeli provenienti da varie nazioni, ha accennato tra l'altro al contrasto che si verifica nel mondo: «Se aprite — egli ha detto — un giornale — [illegible] pagine per trovare qualcosa [illegible] strada. [illegible]

Giovanni XXIII ha aggiunto [illegible] di parole che si vedono spesso da [illegible] insegnamenti [illegible] sentimento della [illegible] dunque sanno i «giornalisti» ha [illegible]

[illegible] evidente allusione all'incontro con il Premier inglese Macmillan [illegible] riferimento alle polemiche che [illegible] in Europa e gli [illegible] si dice [illegible] Giovanni XXIII [illegible] quanto riguarda il Papa, egli [illegible] semplicemente [illegible] pace del mondo». Il «Accade [illegible] parecchi [illegible] presentarsi un po' [illegible] allora si [illegible], alla [illegible] ciò che [illegible] principi [illegible], di [illegible] accompagnano con il [illegible] ore — [illegible] Pontefice [illegible] parte [illegible] certi spiriti

Per una serie di conferenze

Il genero di Kruscev entro il mese in Italia

Roma, 6

Il genero di Kruscev, Agiubei, verrà in Italia probabilmente verso la fine del mese corrente. La notizia è stata confermata dall'Associazione Italia-URSS. [illegible] Agiubei, [illegible] direttore del quotidiano «Izvestia» non è stata ancora ufficialmente comunicata in quanto Agiubei si è riservato di dare al più presto una conferma all'invito rivoltogli.

L'invito venne rivolto ad Agiubei il mese scorso; il genero di Kruscev lo accettò immediatamente, riservandosi però di fissare in un secondo tempo la data in quanto impegnato in una serie di viaggi in Europa e in Asia. Agiubei si fermerà in Italia una decina di giorni. A Roma si incontrerà con Togliatti e con gli altri dirigenti comunisti.

Il genero del Premier sovietico terrà, inoltre, una serie di conferenze in alcune città. Egli ha espresso, in particolare, il desiderio di visitare Venezia e Firenze. L'Associazione Italia-URSS ha tenuto a sottolineare che il viaggio di Agiubei «avviene a titolo personale», in veste di vicepresidente della Associazione URSS - Italia, e non «come rappresentante del Governo di Mosca». Si ritiene probabile che egli tenga una conferenza stampa in merito ai problemi di maggiore attualità della politica internazionale. Si apprende inoltre che nel mese di marzo avrebbe luogo un viaggio del vicesegretario del PCI, on. Longo a Mosca.

Approvata la liquidazione della gestione INA-Casa

Roma, 6

Dopo il discorso del Ministro Sullo il Senato ha approvato a grandissima maggioranza il disegno di legge riguardante la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione Ina-Casa e l'istituzione di un programma decennale di costruzioni di alloggi per i lavoratori. Il provvedimento sarà operante dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

PER LO SCIOPERO AL MONOPOLIO

I fumatori romani condannati all'astinenza

Le scorte esistenti sono ormai esaurite Quanto al sale basterà fino a stasera

Roma, 6

Lo sciopero dei dipendenti dei Monopoli di Stato avrà termine sabato 9 febbraio. Da domani comunque i fumatori romani rimarranno senza sigarette. Le scorte del magazzino privato di Monte Mario — che in questi giorni di agitazione ha rifornito senza sosta le 1450 rivendite della città — si sono praticamente esaurite e potranno andare avanti solo per qualche ora. Nè sembra possibile sbloccare i pochi vagoni ferroviari carichi di merce rimasti alla stazione di San Pietro. Se questa ipotesi — in teoria irrealizzabile — dovesse avverarsi, i tabaccai avranno un altro giorno di respiro.

Attualmente il magazzino di Monte Mario fornisce i rivenditori di quattro tipi di sigarette: «Nazionali», «Nazionali esportazione», «Nazionali esportazione super con filtro» e «Nazionale esportazione super senza filtro». Per le sigarette estere la fornitura è limitata alle «Peer», alle «Peter Stuyvesant» ed alle «Astor». Le sigarette estere vengono fornite in confezioni da dieci chili. Per quanto riguarda il sale la situazione appare meno grave in quanto da stamane il magazzino privato ha cominciato a fornire tutte le rivendite cittadine. Se però le forniture andranno avanti con il ritmo attuale, entro domani sera anche il sale sarà esaurito. I tabaccai romani hanno tentato di fare una buona scorta di sigarette e sale ma solo alcuni sono riusciti a tutelarsi per qualche altro giorno di vendita. Quando sarà terminata l'agitazione dei dipendenti del Monopoli comincerà un periodo critico di riassestamento che potrebbe durare una decina di giorni.

TRAVOLTE E UCCISE dal crollo di un terrapieno

Potenza, 6

Due donne, Antonietta D'Adamo, di 45 anni, ed Emilia Brienza, di 39 anni, sono rimaste uccise nel crollo di un muro avvenuto alla periferia del Comune di Rionero in Vulture. Le due donne camminavano insieme in via La Vista, quando un muro di sostegno di un terrapieno, a quanto pare per le infiltrazioni di acqua provocate dalle recenti piogge, è parzialmente crollato. Le macerie hanno investito in pieno le due donne che sono rimaste sepolte. Vani sono riusciti i tentativi dei soccorritori; quando la D'Adamo e la Brienza sono state dissepolte erano già morte.

PER LA SISTEMAZIONE DI UFFICI E SERVIZI

Lo Stato paga ogni anno tredici miliardi di affitti

Roma, 6

Il sen. De Luca ha presentato al Senato un'interrogazione diretta al Ministro del Tesoro per conoscere se, dinanzi alla constatazione che lo Stato, per la funzionalità dei propri uffici centrali e periferici, è costretto ad affrontare di solo affitto una spesa di oltre 13 miliardi di lire all'anno, non ritenga opportuno disporre perchè siano riesaminati tutti i contratti di locazione in atto e ciò allo scopo di tutelare, là dove occorra, gli interessi dello Stato stesso. Nella interrogazione il parlamentare chiede anche se non sia il caso di risolvere adeguatamente tutto il problema.

Secondo un'inchiesta condotta da una Commissione presieduta dall'on. Ivan Matteo Lombardo non si tratta nemmeno di affitti provvisori, derivanti cioè da necessità contingenti. Nello elenco infatti figurano alcuni tra gli organismi fondamentali della pubblica amministrazione, come ad esempio, sei ministeri, molte prefetture, intendenze di finanza, questure, eccetera.

Il tutto ai prezzi sbalorditivi che abbiamo prima indicato, e con un patrimonio edilizio imponente ma inutilizzato oppure scarsamente utilizzato.

Usavano il «Bovis»

Il giudizio a Roma contro 101 macellai

Roma, 6

E' in corso davanti al Pretore Cocchetti il processo contro i 101 macellai romani imputati di aver messo in vendita carni sofisticate con il «Bovis» per renderle apparentemente più fresche. Il giudizio, come è noto, si svolge nell'aula più grande del Palazzo di Giustizia, l'unica che possa accogliere un così gran numero di imputati. Ieri il P.M. aveva chiesto la condanna di 94 imputati a pene da un massimo di 10 mesi di reclusione a un minimo di 100 mila lire di multa.

Nell'udienza odierna hanno preso la parola quattro difensori: gli avv. Cavallari, De Matteis, Lombardi e Talia, i quali hanno affermato l'innocenza dei loro assistiti, sostenendo che gli imputati erano in buona fede quando adoperarono l'iposolfito di sodio che, secondo una perizia compiuta durante le indagini, serviva ad alterare il colore delle carni macellate, sia a pezzi, sia macinate, affinchè sembrassero più fresche. I difensori hanno inoltre affermato che i macellai, quando si servirono del «Bovis» ritennero che si trattasse di una sostanza innocua.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante ligure, dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sul medio versante Adriatico irregolarmente nuvoloso con precipitazioni residue. Nel corso della giornata a causa di una nuova perturbazione, attualmente attiva su Marocco e Iberia, si avrà un aumento della nuvolosità su Sardegna, Sicilia e nubi cirriformi sul versante tirrenico. Temperatura: al Nord e sul versante adriatico in temporanea diminuzione; sulle altre regioni in aumento. Venti deboli settentrionali si disporranno da Ovest sul versante tirrenico e sulla Sardegna. Mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento su Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, 6; Verona —11, 4; Trieste 1, 5; Venezia —11, 4; Milano —12, 4; Torino —10, 6; Genova 3, 11; Bologna —6, 5; Firenze —1, 10; Pisa 0, 11; Ancona —1, 3; Perugia 0, 4; Pescara 2, 7; L'Aquila —2, 3, Roma 2, 10; Campobasso 0, 6; Bari 5, 14; Napoli 2, 11; Potenza 0, 6; Catanzaro 6, 11; R. Calabria 9, 15; Messina 9, 13; Palermo 8, 12; Catania 7, 17; Alghero 4, 11; Cagliari 4, 13.

BORSE E MERCATI

MILANO

Per tutta la riunione le offerte sono cadute in un mercato mal disposto e scarsamente attivo, talchè l'assorbimento delle stesse si è fatto sempre più precario, finchè la quota ta toccato i minimi precedenti. Il listino ha visto annullati i progressi iniziali e ha fatto registrare nuove perdite per i titoli di massa, per Olivetti, per gli assicurativi e per gli immobiliari. Solo pochi valori registrano qualche vantaggio, e tra essi Falck, Terme Acqui, Bianchi e Larderello. Resistenti gli elettrici, Eternit, Ciga, Châtillon, Lanerossi, Liquigas, Anic e alcuni tessili. Poco mossi i valori di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni; Buoni del Tesoro 69.500.000; obbligazioni 445 milioni; azioni n. 1.306.670.

Titoli di Stato: R. It. 5% 117,60; (—); Red. 3,50% 93,45 (93,40); Ric. 3,50% 89,60 (—), 5% 101,05 (101,25); Trieste 5% 100,05 (—); Rif. F. 5% 100 (100,05).

Buoni del Tesoro: 1964 101 (—), 1965 102,95 (102,80), 1966 103,55 (103,35), 1966 (sett.) 102,40 (102,45), 1968 103,50 (103,35), 1969 103,20 (—), 1970 104,50 (104,60), 1971 104,80 (104,875).

Alimentari: Certosa 2700 (—), Distillerie 2885 (2900), Eridania 2792 (2870), Es. Molini 2005 (2050), Motta 31.000 (31.100), Romana Zuccheri 271 (276).

Assicurativi: Ass. Generali 125.320 (128.500), Ass. Milano 40.000 (40.600), Ass. Milano priv. 29.985 (30.200), Ass. Torino 14.300 (14.450), Ass. Torino priv. 9280 (9301), Incendio 12.650 (13.002), Fond. Vita 23.500 (23.650), L'Assicuratrice 62.650 (63.600), Ras 50.000 (50.950).

Bancari: Mediob. 85.200 (86.980).

Chimici: Anic 1878 (1872), Brioschi 10.050 (—), Gas Napoli 995 (990), Erba 14.000 (14.100), Italgas 1650 (1663), Larderello 2460 (2325), Ledoga 12.150 (12.198), Liquigas 297 (295), Mira Lanza 40.500 (41.450), Ossigeno 2110 (2100), Pibigas 111,25 (111,50), Rumianca 2290 (2299), Saffa 8590 (8740), Sarom 1465 (1455).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1015 (1032), Cieli 2495 (2500), Dinamo 1860 (1990), Edisonvolta 1980 (—), Bresciana 1975 (1970), Caffaro 285 (—), Calabria 1470 (—), Campania 1485 (—), Sarda 3560 (3590), Valdarno 2700 (2710), Emiliana 1800 (1775), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1820 (—), Subalpina 2240 (2230), Lucana 1965 (—), Magneti 1635 (1639), Marelli 824 (828), Orobia 2048 (2055), Pugliese 1350 (1346), Romana 2500 (2505), Seso 1710 (—), Sip 1190 (—), Sme 2078 (2081), Tecnomasio 3060 (3050), Teti 2650 (2700), Terni 490,25 (499,25), Unes 2127 (2117), Vizzola 3155 (—).

Finanziari: Bastogi 2230 (2250), Breda 5430 (5485), Finelettrica 1264 (1272), Finmare 540,25 (544), Finsider 1300 (1306), Generalfin 1315 (1330), Gim 6305 (6390), Invest 3625 (3640), Italpi 3540 (3560), La Centrale 11.110 (11.400), Pirelli & C. 7151 (7296), Sifir 1275 (1260), Stet 2935 (2988), Sviluppo 2260 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4810 (4790), Beni Stabili 7600 (7560), Bonifiche 730 (—), Co. Ge. 12.900 (13.200), Imm. Roma 1208 (1215), Sagi 2200 (—), In. Edilizia 4450 (4750), Milano Cen. 47.500 (48.800), Risanamento 7730 (7616), Silos Genova 5000 (4900).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 545 (531,50), Westinghouse 1295 (1285), Fiat 2624 (2672), Fiat priv. 2075 (2080), Nebiolo 890 (899), Olivetti 4660 (4850), Tosi Fr. 1550 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7680 (7540), Broggi-Izar 1575 (1590), Dalmine 2230 (2226), Ilssa-Viola 1330 (1380), Italsider 1451 (1452), Magona 1333 (1325), Metalli 4580 (4575), M. Amiata 4900 (4905), Montecatini 2547 (2586), Monteponi 810 (—), Siele 4610 (4650), Trafilerie 1651 (1650).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8710 (8700), Cot. Cantoni 29.000 (29.630), Val Ticino 44,50 (44,25), Olcese 1460 (1470), Cucirini 10.200 (10.650), Stampati 4470 (4410), Cascami Seta 6950 (7000), Fisac 420 (426), Lanerossi 4650 (4610), Gavardo 3600 (3850), Scotti 160 (—), Linificio 950 (965), Marzotto priv. 2010 (—), Rossari 36.500 (36.000), Rotondi 48.350 (—), Man. Tosi 3910 (—), Cot. Merid. 480 (—), Pacchetti 1600 (1750), Snia Viscosa 4980 (5140), Snia priv. 3940 (4020), Bernasconi 3100 (—), Tilane 235 (250), Unione Manifatture 80.000 (81.000).

Diversi: De Ferrari 1170 (—), Baroni 125 (—), Cart. Binda 53.500 (54.000), Cart. Burgo 28.200 (28.400), Cementir 6530 (6550), Cer. Pozzi 999 (970), Cer. Ginori 977 (985), Ciga 7149 (7100), Edison 3890 (4033), Eternit 6840 (6860), Italcementi 20.700 (21.260), Cond. Acqua 860 (855), Rinascente 709 (727), Rinascente priv. 530 (540), Linoleum 3890 (3920), Pirelli S.p.A. 5025 (5120), Rejna A. 1640 (—), Smeriglio 305 (300), Terme Acqui 26.700 (26.025).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,20; franco svizzero 163,40, sterlina 1740; franco belga 12,43; franco francese 126,60; marco 154,95; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Il mercato si è dimostrato pesante e la maggior parte dei valori chiave ha accusato una sensibile flessione, per chiudere ai minimi della giornata. Discreto l'assorbimento alle offerte. Slittamenti anche nei valori di Stato. Titoli trattati: 1300 Catini, 1000 Viscosa, 1000 Bastogi, 500 Italsider, 100 Stet, 75 Generali.

Ass. Generali 125.320 (128.300), Ras 50.200 (—), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.800 (—), Snia Viscosa 5020 (5140), Italsider 1452 (1454), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

LONDRA

Mercato sostenuto. Ecco alcuni prezzi di ieri: Ici 57/1½ (+/3); English Electric 31/0; United Steel 28/6 (+/6); Shell 41/4¼ (—4¼); Royal Dutch 17 25/32 (—7/32); Courtauld 53 4/2 (—/1½); Gus 57/7½; Welkom 26/9; oro 250/1½.

Quotazioni della sterlina: New York 2,80 e 7/16; Parigi 13,74 e 1/8 (+1/8); Zurigo 12,12 e 7/8; Francoforte 11,22 e 5/8 (+1/4).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso irregolarmente ma in ripresa, con guadagni generalmente contenuti in frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 4.340.000 azioni. Nelle prime ore di contrattazioni i titoli principali hanno subito scarti frazionali. Al rialzo motoristici, chimici, petroli e titoli connessi con le imprese aerospaziali. La «General Motors» si è ripresa dopo le cedenze di martedì e ha realizzato migliorie frazionali su un blocco di 6600 azioni. Molto trattate le «Chrysler». Anche le «Ford» hanno aperto in rialzo. Da invariati a leggermente in rialzo gli acciai.

L'indice «A. P.» ha guadagnato 1,3 $ portandosi a quota 257,2 $.

PARIGI

In un mercato che è parso più animato, i valori francesi hanno dato prova di migliori disposizioni. Tuttavia la tendenza generale è rimasta irregolare nella maggioranza dei comparti e soltanto i petroli e le miniere di ferro nordafricane si sono distinti per la loro fermezza.

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

Oskar Kokoschka

UN CARO amico, pittore della generazione anziana e intenditore di poeti e poeti, mi osserva benevolmente ch'io non sono stato troppo benevolo per Klimt e ancor meno per Stuck. L'amico soggiornò nei bei tempi a Monaco (e vi espose in mostre severe e vi riportò, giovanissimo, successi memorabili; questo modestamente egli non dice, ma siamo noi che lo ricordiamo) e vide colà Franz Stuck, e Stuck non era, secondo lui, quel secessionista svagato e superficiale ch'io ho creduto definire, e mi cita a perentoria riprova quell'«Apoteosi della guerra» in cui il pittore di Monaco — sempre secondo il caro amico — dimostra la sua alta concezione drammatica e la potenza della sua tragica poesia.

Dispiace contraddire un amico caro; ma sarei insincero se accettassi senz'altro il suo pur convinto giudizio. Ho visto anch'io l'«Apoteosi» stuckiana: rappresenta una piramide di teschi, teschi dal riso atroce loro consueto, sui quali volteggiano neri e sinistri corvi. Ecco la guerra. Il soggetto è terrificante, e terrificante voleva essere la rappresentazione, ma non lo è. Quel dipinto non è la poesia del tragico, ma una retorica declamazione sul tragico. Insomma Stuck in quell'opera non è un pittore ma un predicatore; e quei teschi orripilanti e quei preveduti corvi non valgono più di tanta altra pittura di Stuck medesimo e di Klimt e compagni che credevano aver trovato la parola nuova nelle ondulate linee e nei decorativi colori del grazioso e vuoto liberty dilagante allora in Europa.

Si, Stuck credeva essere un forte artista con il caricare talvolta la voce, come Guglielmo, suo imperatore, dava a credere d'essere un gran nibelungo alzando minacciosamente la spada. Ma aveva il braccio rattrappito, povero nibelungo, e il suo cervello, per sua e nostra sventura, vagellava.

Questo lo spirito della secessione di Monaco; la secessione di Vienna valeva altrettanto e forse meno, ma era altra cosa.

Bisogna ricordare ciò che era Vienna attorno il 1900. Se Parigi rappresentava il polo dell'arte avanguardista (ricorderemo, tra l'altro, che nel 1901 vi arriva dalla Spagna Picasso), Vienna era il polo della dolce salotteria svenevole arte decorativa (e Vienna si provvedeva incessantemente, secondo E. Hoffmann, dei pittoreschi colorati ornamenti dell'Austria orientale e dell'Austria slava: la capitale absburgica assimilava quegli ornamenti con quella facile e larga ricettività ch'era in essa alimentata dalla secolare mescolanza delle razze). Vienna era la capitale del gusto nella decorazione degli interni, nel teatro — l'operetta musicale prese il suo nome — nella moda e nell'artigianato. E non erano soltanto i Balcani e l'Europa sudorientale a riconoscerla guida negli ornamenti e nei costumi, ma la riconosceva tale e ad essa guardava l'intera Germania, allo stesso modo che tutto l'Occidente, nella sfera dell'arte pura, stava ben attento a ciò che si faceva a Parigi.

E chi era il direttore, il maestro principe, il dittatore estetico della Vienna inizio di secolo? Era appunto Gustav Klimt: un artista così tipicamente liberty e perciò così tipicamente viennese che non si potrebbe trovare esempio più caratteristico di quello stile internazionale, di quella piacevole e fertile graminacea che aveva attecchito in quel tempo in ogni lembo d'Europa. Se liberty o sezession o floreale o art-nouveau, come quella estetica lebbra fu chiamata nelle varie nazioni, è un'arte di superfice, di piacevole gradevole briosa svenevola superfice, arte di fluide ondose curve, di delicate estenuate liliacee figure, di effimera bontà, di crudeltà sottile, di ricchissimo ornamento, un'arte insomma femminea e decadente, Klimt, lo dichiara anche Hoffmann, ne era la quintessenza suprema.

Ora Oskar Kokoschka entrò in quella placida e soporifera, ornatissima e vacua, pretensiosa e artificiosa Vienna klimtiana come il proverbiale toro furioso si precipita nel lussuoso e agghindatissimo negozio di specchi. Fu una rovina. Era un tedesco autentico che parlava tedesco schietto in mezzo a una folla di semitedeschi adoperanti non una lingua ma un gergo gentile privo di sincerità e privo d'anima. Kokoschka fu combattuto, dovette esulare dalla capitale, girò per l'Europa. Ma il suo aspro sgarbato animoso linguaggio fece crollare tutto l'artificio floreale in cui la città del Danubio s'era finallora vanamente drappeggiata.

Chi era Kokoschka? Egli nasce nel 1886 a Plökarn sul Danubio nell'allora austriaca Boemia: un austriaco di provincia, dunque, anzi un tedesco di terra di confine; e perciò forse molto più tedesco dei tedeschi dell'assimilatrice neutralizzata capitale. I suoi antenati, come il suo nome dimostra, dovevano essere slavi; e proprio questa incongeniale origine potè essere fortissimo incentivo per una affermazione ancor più ostinata e radicale del suo tedeschismo: noi triestini comprendiamo bene queste cose. Kokoschka è il maggiore espressionista nordico vivente, anzi noi lo giudichiamo senz'altro il più grande artista germanico di questo secolo.

«Die Brücke» è la violenta manifestazione d'una pittura polemica; «Der blaue Reiter» è un gruppo d'artisti tendenti all'organizzazione cubista o al mitico simbolico. Kokoschka è diverso dagli uni e dagli altri: non è polemico, non è simbolista, non è estetizzante. Egli dipinge ciò che gli ditta dentro lo spettacolo della vita e lo dipinge ricorrendo soltanto al suo intimo impulso, al suo entusiasmo o al suo sarcasmo. Egli mette in moto solo la propria indipendente antiprogrammatica visione che nasce dal suo sentire nordico e sembra quasi risalire dal suo subcosciente germanico. Due tratti fondamentali lo distinguono: la passione per la schietta e viva e magari aspra irta repugnante realtà, e l'immissione d'una carica violenta in questa realtà.

Sicchè per Kokoschka la deformazione, la rudezza del segno, il colore che grida non nascono da partiti presi o da prefisse teoriche, sono invece il modo naturale e necessario del suo sentire e del suo dipingere. Come se in lui fossero reincarnati gli spiriti d'un Dürer o d'un Grünewald, d'uno Schongauer o d'un Pacher: i grandi antenati dell'arte tedesca che sono legittimamente anche i suoi antenati.

Kokoschka studia a Vienna e nel 1908, ventiduenne, apre la prima personale. In essa, come era naturale, egli aderisce ancora alla Sezession, allora trionfante, come sappiamo, nella capitale danubiana. Ma poi viaggia assai per l'Europa: è a Monaco a Berlino a Dresda a Francoforte ad Amsterdam a Parigi in Italia; e nel 1911, a tre anni dalla prima, apre una seconda mostra nella stessa capitale austriaca. Scoppiò uno scandalo simile a quello provocato da Munch nel 1892 a Berlino. E infatti il nostro maestro aveva ritrovato se stesso: uno spirito aggressivo ed esteticamente anarchico ch'era una tacita insolente intrattabile e soverchiante sfida alla vacua frigida salottiera metropoli. Vienna si ritrovò nello stato di chi è villanamente destato da un pacifico sonno senza sogni e irritato vuol cacciare l'intruso, ma non può più dormire. Presto rintronerà nei suoi orecchi il colpo secco della pistola di Princip a Seraievo e i suoi sonni saranno interrotti per sempre.

Ma della soporifera città klimtiana l'ardito pittore provinciale non si preoccupa molto: egli è uno schietto e fiero tedesco, ma è anche un sincero europeo: e l'Europa l'accoglierà come una delle proprie voci più autentiche e nuove.

Nella «Sposa del vento» di quei primi anni — siamo nel 1913 — ritroviamo una vigorosa pittura, ma avvertiamo che essa è ancora torbida di non risolti elementi. Vi vediamo ricordi di Munch, di Van Gogh e dell'impressionismo tedesco d'un Korinth, d'uno Slevogt. Ferito al fronte russo nel 1916, il giovane maestro si reca in Svezia e torna l'anno seguente a Dresda dove insegnerà pittura fino al 1924.

E' di questo periodo l'«Autoritratto» del 1917, donde emerge una visione ossessiva, servita da una liberissima tecnica e da un grasso colore gettato baldanzosamente sulla tela. Il serpentinato della scrittura pittorica e la dissonante colorazione esprimono una agitazione tormentosa. L'artista però non possiede ancora la piena padronanza dei suoi mezzi. Ma qualche anno dopo, come nel «Ritratto del dott. Schwarzwald» del 1924, egli tocca la vetta del capolavoro. E' la pittura d'una verità perfino crudele e di un'audacia espressiva e pittorica che solo forse Rouault potrebbe eguagliare. Quel personaggio dall'espressione ambigua, caricata di un ghigno quasi animalesco è una figura indimenticabile.

Del 1924 è anche «Venezia, la dogana». Qui il colore è di una intensità cupa, a potenti contrasti, come d'un Guardi portato a una parossistica battaglia d'ombre e di luci, di golfi neri e di lampi incandescenti: un dipinto di vitalità incontenibile.

Così pittura di ferino istinto, la più animalesca visione di un selvaggio animale è il «Mandrillo», uno dei capolavori più famosi dell'artista. Vi troviamo fosche tinte, violentemente sciabolate sulla tela e una brutale deformazione della realtà che la rende in qualche modo più reale e allucinante. E una delle brulicanti e ossessionanti vedute del maestro è «Costantinopoli» del 1928: vi è un quasi vitalizzato formicolio di colori, vibranti e abbaglianti di luce: questo quadro ci mette davanti l'Oriente penetrato nei suoi istinti e ridato nel suo torrenziale dinamismo.

Potremmo continuare chè Kokoschka è uno dei maestri più prodighi e fecondi. Questo germanico scavatore della realtà umana e inanimata è il grande poeta dell'invisibile tragico che ognuno porta nel proprio intimo. Dei suoi personaggi, dice Hans Tietze, «egli scopre tutta l'anima, la trascina spietato alla luce». Egli è il confessore senza misericordia di questi tempi inesorabili.

Remigio Marini

Kim Novak sta attualmente girando un nuovo film a Dublino

ENCOMIABILE INIZIATIVA DI UNA CASA DISCOGRAFICA

Divulgate a un vasto pubblico le opere di Bach e Frescobaldi

Perfette incisioni consentono oggi anche ai non iniziati di attingere alla prodigiosa sorgente polifonica ispirata da un sacro fuoco

A poca distanza dalla ricca antologia di pagine pianistiche russe, la «Nuova Accademia Editrice» di Milano ha messo in disco le maggiori composizioni organistiche di J. S. Bach che è stato, secondo lo Spitta, lo Schweitzer e il Witold, «principe del virtuosismo sull'organo, sul clavicembalo e sul clavicordo». E' importante notare che Bach usava indifferentemente tali strumenti e subordinava la forma e la scrittura delle sue opere all'essenza del pensiero, eliminando i coloriti, il volume sonoro per lasciare posto alla musica pura. Lo vediamo perseguire su questa strada della pura astrazione senza determinare gli strumenti a cui affidare le risorse timbriche. Bach concepisce la musica pura come contenuto d'eternità fuori d'ogni contingenza. La quintessenza dell'arte polifonica bachiana appare tanto profonda di concetto e intensa di violenza espressiva che supera i confini della concretezza e i limiti terreni e s'innalza con slancio gotico verso un mondo cosmico fuori del tempo, e si concentra in una «Weltanschauung», una ideologia trasfigurante la musica in simbolo. Senonchè questa visione puramente astratta dell'arte bachiana si alimenta e sostanzia di un sacro fuoco religioso, di un'insaziabile amore, di una inesausta sede di Dio, di Cristo, e di un profondo misticismo della morte.

Il mondo di J. S. Bach si trova nell'aldilà. Proprio il contrario di Händel il quale pur essendo dotato di un'elevata moralità protestante, non ha la religiosità dogmatica di Bach. Nella monumentalità barocca della musica biblica e mitologica e nell'opera teatrale monodica, carica di influssi italiani, Händel mostra l'appassionato senso della vita reale, e il suo regno non è nell'aldilà, ma è innestato su questa terra. L'origine della religiosità risiede nella natura di Bach illuminata dalla fede protestante e dalla sua intima sperimentata conoscenza della Bibbia, del Vangelo e anche degli scritti di Lutero. Come protestante e come musicista Bach vive in solitaria meditazione sorretto dal convincimento che «il fondamento originario di tutta la musica può e deve poggiare soltanto in Dio». Con questa fede incrollabile come una fortezza, egli resta immune dagli influssi delle nuove correnti del suo tempo che sospingono la musica verso le galanterie del rococò, e si tiene ancorato saldamente al «Corale» tedesco protestante, cantato o suonato sull'organo, spaziante oltre le formule convenzionali descrittive e liricamente dilatato nel sentimento. Qui la musica organistica di Bach tocca le sue cime più alte. Dal «Corale» protestante nascono il «Musikalische Predigt», le circa duecento e passa «Cantate», le opere corali, le fughe, variazioni di provenienza inglese e fiamminga, le forme melodiche italiane da Monteverdi, Gabrieli, fino a Corelli e Vivaldi che Bach trascrive fondendo insieme impronte tedesche e italiane, ricreandole con la propria inconfondibile personalità.

Preludi, Corali e Fughe sono i pilastri che sostengono la creazione monumentale di Bach fiorente nell'ardimento dell'armonia e nella espansiva vitalità della polifonia. La musica organistica di Bach è la purezza sublime dell'ispirazione, con la perfezione assoluta della forma. Nell'organo il maestro dei maestri del suo tempo potenzia le sue spirituali energie. Il primo posto spetta alle Fughe e ai Corali. Le Fughe sono costruzioni enormi con cupole altissime, sulle quali convergono innalzandosi tutte le linee tematiche come in una possente architettura ornata di elementi contrappuntistici. Ogni Fuga è un blocco in cui germoglia la cellula tematica che viene sviluppata con logica inflessibile attraverso rapporti e combinazioni perfettamente calcolati, conciliando la libertà della fantasia con la molteplicità e varietà degli episodi condotti verso l'unità formale e concettuale. Ogni Fuga è preceduta da un Preludio che esprime uno stato d'animo sia di carattere mistico e contemplativo, sia di dolcezza amorosa, concepito con ampiezza di immagine talvolta gioioso, tal'altra malinconico, sempre intenso e ricco di risonanze interiori.

Nella riproduzione incisa con mirabile chiarezza dalla «Nuova Accademia Editrice» e nell'esecuzione organistica del maestro Renato Fait, organista del Duomo di Milano, interprete bachiano di squisito equilibrio nei rapporti sonori, vivo e forte nella modellazione dei temi, come si è sentito nel «Preludio e tripla Fuga in mi bem.». Abbiamo ascoltato tra l'altro i Tre Preludi ai Corali ricavati dall'«Orgelbüchlein», che è una raccolta di 45 Corali composta a Coethen da J. S. Bach tra il 1717 e il 1723 durante la sua attività organistica alla corte del giovane granduca Leopoldo, che fu come Federico II di Prussia eccellente compositore e musicista. E' a Coethen che Bach perfeziona e rielabora le sue composizioni retrospettive e supera il passaggio dal prodigioso noviziato alla splendida maturità creatrice che egli affermerà nel 1723, negli anni di Lipsia come organista nel Cantorato della chiesa di San Tommaso. Appunto il raggiante mistico Preludio al Corale «Nun Kommt der Heiden Heiland» è il IX dei diciotto Corali composti a Lipsia, ed è certamente uno tra i più ispirati preludi bachiani. Nella raggiunta sublimità dei suoni Bach può segnare simbolicamente le sue partiture con la sigla S.D.G. (Soli Deo Gloria). Infatti la dedica in gloria del Signore è dovuta alle sacre e profane Cantate (che sono state, secondo Cherbuliez, più di 300), agli Oratori, alle Passioni, tra cui la grande, Secondo San Matteo, del 1729; le Messe, tra cui la grande in si min. rivestita di forme classiche secondo il rito cristiano cattolico con la trascrizione operata dallo stesso Bach di Messe del Caldara, Palestrina, Lotti e Zelenka; il famoso «Magnificat» e i Mottetti latini andati perduti. Tanto nelle Cantate che nelle Passioni e nelle Messe si poneva per Bach il problema dell'introduzione dello stile dell'opera italiana, allora trionfante a Venezia, entro la struttura e lo stile della musica chiesastica protestante di lingua tedesca. La monodia d'ispirazione operistica che aveva vivamente impressionato lo stesso Schütz con l'alternanza di recitativo e aria e che Bach riteneva contraria all'ideale della musica chiesastica, entrava tuttavia da padrona nel mondo religioso luterano e risaliva verso il Nord invadendo la Germania.

A Lipsia Bach riprende negli ultimi quindici anni di vita, la interrotta tradizione nella composizione di opere organistiche che sono in parte rielaborazioni di lavori giovanili sottoposti alla più severa autocritica. Si tratta di cinque Preludi e Fughe di largo respiro e di potente espressione. Accanto a questi stanno i due cicli monumentali elaborati con rigore di architettura come liberi pezzi d'organo d'arte virtuosistica in cui senso e spirito si fondono e talvolta anche il tema di Fuga appare preformato nel Preludio. La terza parte del «Clavierübung» contiene una ricca serie di Preludi Corali per organo a due manuali oppure per cembalo a pedale. Bach ha creato in questa composizione otto Lieder per chiesa di catechismo luterano con i brani principali di fede cristiana accanto al Kyrie e al Gloria protestanti, il tutto elaborato con tecnica semplice. La seconda parte del «Wohltemperierte Klaviers» del 1744 contiene «Nuovi Preludi e Fughe» composti con lo stesso ordine di passaggio della tonalità fondamentale attraverso la scala cromatica. Nel lavoro del 1744, osserva lo Spitta, l'arte contrappuntistica e le combinazioni sono di altissimo rilievo e più intensa la immediatezza dell'ispirazione musicale, mentre la concezione, se possibile, appare monumentale.

Johann Sebastian Bach

Non è possibile un esame particolareggiato dei Preludi, delle Fughe, delle Invenzioni, Passacaglie, Capricci, Fantasie, Pastorali e di altre forme della musica bachiana organistica o cembalistica senza inquadrare almeno cronisticamente l'immensa produzione nel più vasto ambito geografico delle altre opere che nascono dal primo ufficio organistico di Arnstadt all'altro incarico organistico di Weimar, fino alle fortunose e insieme fortunate ma gloriose vicende dei «Meisterjahre» di Lipsia dove Bach compone i pezzi meditativi, preludianti, i «larghi» e gli «adagi» per organo e per violino, con le immense delineazioni melodiche e il mistico anelito che partendo dal finito si slancio verso l'infinito. Si è accennato alle composizioni d'organo di cui la «Nuova Accademia Editrice» si è fatta divulgatrice, per dimostrare come essa ha reso accessibile la conoscenza dei Preludi, delle Toccate, delle Fughe di Bach, che sembrava riservata agli iniziati, anche al più vasto pubblico di non specializzati. Appunto, la semplicità melodica e l'immediatezza di comprensione rendono assai agevole il godimento di queste opere organistiche che ci fanno sentire il linguaggio del Paradiso e sono un vero alimento di edificazione morale.

Ma l'arte strumentale del XVII secolo col virtuosismo esecutivo e la genialità compositiva per organo e cembalo si allarga e comprende un altro sommo artista: Girolamo Frescobaldi, uomo di doppio talento come interprete e come autore di Ricercari, Canzoni, Fantasie, Toccate (la Toccata è un preambolo sull'organo alla prova della tastiera e delle dita; perciò va inteso il termine anzitutto come scambio tra il procedere del movimento sonoro e la pienezza degli accordi con brevi tratti polifonici) e Partite di cui la «Nuova Accademia Editrice» presenta alcune opere tra le più significative tra cui le «Toccate del II libro» per organo e clavicembalo. Sotto l'influsso dell'arte veneziana e di quella fiamminga Frescobaldi divenne caposcuola celebratissimo d'esecuzione organistica. Il suo stile riflette il suo caldo, appassionato temperamento pieno di vita. Egli è ognora considerato il grande maestro della Toccata, il virtuoso impareggiabile del clavicembalo, e ha esercitato nel suo tempo profonda influenza tanto in Germania come in Italia. Frescobaldi subì anche l'infatuazione dell'arte francese, come mostrano i titoli di alcune sue opere: «Canzoni alla francese in partitura», «Ricercari et canzoni francese». Le sue altre composizioni vengono classificate in tre gruppi: i libri delle Canzoni adattate per ogni specie di strumenti, le composizioni per organo e le composizioni per clavicembalo. Nel I libro le «Toccate e Partite» hanno carattere di Preludi improvvisati senza architettura regolare. Nel II libro delle «Toccate», quattro pezzi sono destinati all'organo. Nelle «Variazioni per clavicembalo» è riconoscibile l'influsso dell'arte fiamminga e inglese. In tutto si nota, attraverso la purezza e l'energia sonora del maestro Renato Fait che signoreggia i due strumenti, l'eleganza della melodia e dell'armonia, la tenera effusione e la trasparenza tematica nel rilievo dell'organo.

Vittorio Tranquilli

A VENT'ANNI DA UNA BATTAGLIA DECISIVA PER L'UMANITA'

Chiusi in una morsa inesorabile i tedeschi fra le macerie di Stalingrado

Metro per metro i russi avevano contrastato il passo al nemico prima di scatenare la loro gigantesca offensiva - Un'assurda carneficina voluta dalla follia di Hitler

Quando si parla di Stalingrado 1942, non si pensa alla eroica resistenza dei russi, che dai primi giorni di settembre fino alla seconda metà di novembre contrastarono il passo, giorno per giorno, metro per metro, alla 6.a Armata tedesca del generale von Paulus, per difendere non la città, non le sue industrie, ma le macerie della città che da quell'Armata era stata ridotta ad un ammasso di rovine. Si pensa, invece, proprio alla 6.a Armata tedesca: perchè la vera tragedia di Stalingrado non fu la distruzione di un grosso centro industriale, nè fu la disperata resistenza ad oltranza opposta dai russi, mentre invece, quella tragedia, appare tale proprio considerando la sorte dell'Armata di von Paulus, chiusa, schiacciata, stritolata, fra le macerie di una città la cui conquista, dopo essere stata il suo ambizioso obiettivo, fu, non la sua gloria, ma il suo cimitero.

Senza speranza

E' umano quindi che, parlando di Stalingrado, il pensiero vada, ben [illegible] che ai russi, ai tedeschi. Là, i sovietici buttarono le loro vite con uno scopo: la Russia non era ancora a terra, e ad essi chiedeva di resistere quanto più a lungo possibile, per avere il tempo di raccogliere nuove forze e riprendere la lotta, dopo i durissimi colpi subiti, colpi tali che solamente l'URSS aveva potuto incassare senza esserne piegata. I tedeschi invece, da novembre fino ai primi giorni di febbraio 1943, si batterono senza speranza, solo per un principio d'onore, solo per non essere da meno, pur nella sconfitta, dei loro avversari. E se il sacrificio dei russi si era imposto per uno scopo ben chiaro, che fu raggiunto, quello della 6.a Armata fu una inutile, assurda carneficina voluta solo dalla mente malata del pazzo di Berlino.

Erano circa 300.000 uomini — 22 Divisioni — gli uomini di von Paulus, che entrarono vittoriosi in Stalingrado distrutta, nel settembre 1942. Di quelli, solo 91.000, con 24 generali, presero, nel febbraio 1943, la via dei campi di concentramento: alle loro case, ne sarebbero ritornati solamente quattromila. Ecco perchè la tragedia di Stalingrado fu soprattutto tragedia della 6.a Armata: tragedia umana, cioè, prima che militare, prima che politica.

A metà novembre del 1942, mentre l'offensiva dell'Armata di von Paulus — ormai sfinita dallo sforzo enorme sostenuto per occupare Stalingrado — andava esaurendosi, il Comando sovietico si apprestava a sferrare una poderosa controffensiva, dopo aver colmato i vuoti paurosi delle Armate che nell'estate precedente erano riuscite a sfuggire alla presa mortale del Gruppo Armate di von Bock e a ritirarsi al di là del Don e del Volga. Se si pensa che, tradotti in cifre, quei vuoti significavano per i russi la perdita di 600.000 uomini, e di circa 6000 cannoni e [illegible] carri armati, è facilmente intuibile quali valanghe di uomini e di mezzi il Comando sovietico aveva poi ammassato per buttare nella battaglia.

Davanti al fronte tedesco di Stalingrado, tenuto dall'Armata di von Paulus, che aveva a destra la 4.a Armata tedesca e a sinistra la 3.a Armata romena (e alla sinistra di questa c'era la nostra 8.a Armata, cioè l'ARMIR), erano schierate ben dieci Armate sovietiche, divise in tre formidabili gruppi: il Gruppo del generale Vatutin (11.a, 5.a corazzata e 21.a Armata), il Gruppo del generale Rokossovski (62.a, 24.a e 66.a), e il Gruppo del generale Eriòmenko (51.a, 57.a, 64.a e 62.a); il tutto con circa 14 mila pezzi d'artiglieria, qualche migliaio di carri armati e un migliaio di aerei. Ci sembra che basti.

Il piano sovietico si proponeva, come prima mossa, di rompere lo schieramento della 3.a Armata romena e della 4.a tedesca, sulle loro ali verso la 6.a Armata, e quindi chiudere questa alle spalle, stritolandola con una manovra a tenaglia: Rokossovski da nord, Eriòmenko da sud. Compiuta la manovra, che avrebbe precluso a von Paulus la possibilità di ritirarsi, la 62.a Armata del generale Ciuikov (parte della quale si trovava a Stalingrado, mentre il grosso aveva ripassato il Volga) — quella stessa Armata, cioè, che mesi prima, posta a difesa di Stalingrado, i tedeschi avevano tentato di annientare appunto con una manovra a tenaglia — avrebbe attaccato frontalmente: una specie di vendetta personale, come si vede, legittima, nel quadro della grande manovra bellica. Chiusa da tutte le parti, all'Armata di von Paulus non sarebbe rimasta altra scelta, fra la resa o la propria distruzione.

Il 19 novembre, dopo una infernale preparazione d'artiglieria eseguita con migliaia di cannoni, Vatutin e Rokossovski attaccarono contemporaneamente, spezzarono la linea romena, e s'incuneaorno, in profondità, fra questa e la 6.a Armata. Il giorno seguente, delle quattro Armate di Eriòmenko che erano al di là del Volga, tre ripassarono il fiume, e s'incuneavano fra la 4.a e la 6.a Armata tedesca (mentre la 62.a russa attendeva l'ordine per l'attacco frontale): ora la tenaglia cominciava a chiudersi.

Von Paulus lo comprese. Aveva nelle sue mani uno strumento di guerra poderoso, ma logorato da tre mesi di lotta estenuante; e, fosse stata anche freschissima, la sua 6.a Armata, che cosa poteva fare di pratico, di utile, in una sacca circondata da tre Armate (e queste erano freschissime, per davvero), alle quali potevano aggiungersi altrettante?

Per radio, espose la situazione a Hitler, chiese l'autorizzazione di ritirarsi da Stalingrado finchè era in tempo. Ne ebbe un secco rifiuto: ci avrebbe pensato lui, Hitler, a liberare la 6.a Armata, ma questa doveva restare a Stalingrado. Si era ai primi di dicembre.

Tosto il Quartier Generale tedesco concentrò una massa di sedici divisioni, suddivise in due gruppi, al comando del generale von Manstein, e le mosse in direzione di Stalingrado; von Paulus ebbe l'ordine di entrare in azione allorchè le divisioni liberatrici sarebbero giunte a quindici chilometri dalla sacca: in tal modo, le unità russe, prese tra due fuochi, sarebbero state travolte, e il fronte meridionale tedesco ricostituito.

Ma il Comando sovietico non si fece sorprendere: accortosi della minaccia, travolse l'Armata romena, prese alle spalle l'8.a Armata italiana, che fu costretta a ripiegare, e sbarrò il passo alle divisioni di von Manstein; dapprima le logorò con una tattica ritardatrice, successivamente scagliò loro addosso grosse formazioni corazzate, che scompaginarono i due gruppi e fecero fallire il tentativo tedesco di liberare la 6.a Armata.

Tragedia finale

Ora il destino di questa era inesorabilmente segnato. Si ripeteva, all'inverso, la tragica vicenda cui Stalingrado aveva assistito in autunno: adesso erano i russi ad attaccare, e i tedeschi a dover difendere, metro per metro, quelle stesse macerie che avevano tanto duramente conquistato; a von Paulus s'imponeva, ora, la resistenza ad oltranza.

Rokossovski, Eriòmenko e Ciuikov ebbero l'ordine di liquidare gli assediati di Stalingrado; dal Quartier Generale di Stalin arrivò il maresciallo Voronov, per coordinare le operazioni. La tragedia, la vera tragedia, cominciò a questo punto, per gli uomini della 6.a Armata: sfiniti dalla lotta e tormentati dal freddo e dalla fame, stavano per essere assaliti, fra le rovine di quella città da essi distrutta, da oltre mezzo milione di russi, freschi, aggressivi, bene equipaggiati e meglio ancora armati, appoggiati da migliaia e migliaia di pezzi d'artiglieria.

Non c'è bisogno di molta forza d'immaginazione, per formarsi un quadro di quanto allora avvenne lassù: quasi due mesi, ancora, sarebbe durata l'incredibile resistenza della 6.a Armata tedesca, i cui effettivi, giorno per giorno, si riducevano paurosamente, nella stretta mortale della tenaglia sovietica. Ma, quello che più tocca, della tragedia della 6.a Armata, è l'aspetto umano della vicenda.

Noi guardiamo all'Armata tedesca di Stalingrado, con un senso di simpatia e di solidarietà che, per i tedeschi, generalmente, ignoriamo; simpatia e solidarietà determinate in noi da un fattore semplicissimo: là, a Stalingrado, nella prospettiva di dover morire — morire per perdere, non per vincere — i tedeschi di von Paulus buttarono la sciocca mentalità di superuomini, propria di tutti i loro connazionali, e si sentirono — finalmente! — delle creature umane, e compresero dolorosamente la realtà umana della loro condizione: una casa lontana, la propria donna, i figli da tirare su. Realtà, queste, che hanno ben altro peso, positivo, nella vista dell'uomo, in quanto discendono dal sentimento: che è nobiltà, che è generosità, che è nemico dell'orgoglio e dell'ambizione. Questo, i tedeschi di von Paulus compresero nell'inferno di Stalingrado, e lo confessarono sinceramente, semplicemente, nelle ultime lettere alle loro donne.

«La nostra situazione si è aggravata al punto che ben presto saremo del tutto tagliati fuori del mondo... Se io tornerò a casa sarà una grande gioia per me e per te. Ma lo stato nel quale ritornerò non potrà rallegrarti, e mi fa paura pensare che davanti a te si trascinerà un relitto umano. Le mie gambe sono state stroncate...».

«Io non so se potrò parlarti almeno ancora una volta: così è meglio che questa lettera ti prepari, nel caso che un giorno io ti ricompaia davanti — scrive un pianista. — Le mie mani sono perdute... Io mi sento interamente indifeso. Bisogna perdere le dita, per rendersi conto di quanto esse erano utili anche nelle più umili necessità della vita».

«Il capitano mi ha detto che non potrò venire in licenza per Natale. Ha aggiunto che dovremmo essere contenti di essere ancora vivi... Non sono ancora riuscito a dirti la cosa peggiore, ma è necessario: lo aiutante ci ha detto che questa sarà l'ultima lettera che noi potremo scrivere a casa, perchè nessun aereo tornerà più... Quando metterete le candeline sull'albero di Natale, pensate a papà che è a Stalingrado».

Fabio Giraldi

Il principe ereditario di Giordania Abdullah fotografato nella reggia di Amman in occasione del suo primo compleanno

LIBRI RICEVUTI

Giampaolo Frascati e Flavio Casale: *Le frodi alimentari* - Longanesi, L. 1500. Con quante e quali stranissime materie si possano oggi, in Italia, fabbricare il formaggio, il burro, l'olio, la pasta, il pane, ossia tutti quei nutrimenti che stanno alla base della nostra alimentazione, è ormai addirittura motivo di storielle o di burle. Mentre milioni di epatici e di ulcerosi finalmente scoprono la ragione delle loro malattie, i quotidiani di giorno in giorno rivelano scoperte sempre più fantastiche: l'olio ricavato dai saponi, il grana fabbricato con gli zoccoli dei cavalli, il burro impastato col sego... Non esisteva, tuttavia, in Italia prima di questo libro una pubblicazione documentata e polemica sull'argomento. I medici che l'hanno scritto, tutti e due esperti in dietetica e al corrente dei più moderni processi chimici oltre che della legislazione (quasi sempre sorpassata e difettosa), hanno tracciato un panorama completo delle frodi alimentari senza tralasciare il minimo particolare, non soltanto presentando con parole chiare e semplici, i grossi problemi che interessano oggi tutti noi, ma anche indicando i mezzi che consentono alle massaie di identificare gli imbrogli.

La rivista «Turismo»

Ai problemi turistici italiani è dedicata un'intelligente intervista di Mario G. Midena con il direttore generale del Turismo, dott. Alfonso Di Paolo, nel recente fascicolo della bella rivista «Turismo» diretta da Mario Maurizi, ricca come sempre di articoli della più viva attualità e corredata da ottime illustrazioni. C'è inoltre un articolo dedicato al lusinghiero bilancio dei risultati raggiunti dall'Azienda di Soggiorno di Trieste nel 1962. Il sommario di «Turismo» reca le firme di Tito Poggio, Giuseppe Biscossa, Luigi Serravalli, Franco Fuscà, Renato Angaraso, Giorgio R. Ravasini, Arquino Giannaccari, Luigi Pasquini, Mauro Donini, Lanfranco Settala, Elio Balestrieri e Mario Tortora. Recensioni, cronache d'arte e notizie varie completano il fascicolo.

CRONACA DELLA CITTA'

DUE LEGGI AL VOTO IN LOTTA CON IL TEMPO

Contrastato varo delle proposte per i seggi della Regione al Senato

Saranno quasi certamente sette, Trieste compresa — Le norme per la prima elezione del Consiglio regionale

L'imminente scioglimento delle Camere vede Trieste e la appena costituita Regione Friuli-Venezia Giulia impegnare deputati e senatori in un difficile e febbrile dibattito per la definizione di due importanti strumenti elettorali: da un lato le norme che dovranno regolare la prima elezione del Consiglio Regionale, dall'altro l'adattamento alla Regione delle circoscrizioni dei collegi per la elezione dei senatori nell'ormai prossimo rinnovo del Parlamento.

Anche ieri le due questioni sono state all'ordine del giorno delle due Camere: a Palazzo Madama i senatori hanno discusso quella dei collegi senatoriali; a Montecitorio i deputati hanno virtualmente varato il progetto di legge per l'elezione del Consiglio regionale. [illegible]

[illegible]

... di proporre l'unificazione dei due testi in uno nuovo da lui curato e che, in particolare, aderisce alla impostazione della proposta [illegible] in ordine al criterio di attribuzione dei seggi, criterio che risulta identico a quello prescritto per l'elezione della Camera dei deputati [illegible].

Nella discussione sono intervenuti [illegible] del PRI e l'on. Luzzatto del PSI, che hanno sostenuto la necessità di modificare il testo predisposto dal relatore [illegible] quello del quoziente naturale. Anche l'on. Nannuzzi, del PCI, si è dichiarato favorevole al quoziente naturale; mentre l'on. Piccoli, della DC, ha proposto emendamenti [illegible].

L'on. Almirante, del MSI, ha dichiarato che la sua parte politica è decisamente contraria alla proposta di legge [illegible].

Dopo che il Sottosegretario Ariosto ha dichiarato che il Governo aderisce alle impostazioni contenute nel testo del relatore, la commissione ha approvato i singoli articoli con alcuni emendamenti. Il provvedimento dovrà essere ora esaminato dall'assemblea.

Regione e Senato al «provinciale» d.c.

Il Comitato provinciale della DC ha espresso — nella sua riunione di ieri sera — la piena soddisfazione per l'avvenuta, definitiva approvazione dello Statuto speciale per il Friuli-Venezia Giulia. [illegible]

Sanzionato l'aumento della tariffa del gas

Fissate 36,33 lire il metro cubo per 4200 calorie

E' stata ieri approvata la nuova tariffa, con la quale viene determinato il prezzo del gas, in relazione all'aumento del potere calorifico da 3800 a 4200 calorie, nella nuova misura di 36,33 lire il metro cubo. La decisione è stata presa dal comitato provinciale prezzi nel corso della riunione tenutasi al Palazzo del Governo, sotto la presidenza del Vicepresidente [illegible]. Il provvedimento entrerà in vigore il 15 febbraio.

Come è stato fatto rilevare al termine della seduta, secondo le direttive del CIP il nuovo prezzo sarà sottoposto a revisione dello stesso comitato prezzi, dopo un primo esercizio di erogazione del gas al nuovo potere calorifero, sulla base degli elementi economici consuntivamente accertati. Come noto, la richiesta dell'Acegat di elevare il potere calorifico del gas, con conseguente allineamento del prezzo, già fissato in 33 lire il metro cubo per 3800 calorie, fino a 36,33 il metro cubo per 4200 calorie, [illegible] delibera riguardava, appunto, il miglioramento qualitativo del gas mediante un aumento del potere calorifico. In quell'occasione, anzi, si era voluto sottolineare che il provvedimento non avrebbe portato alcun danno agli utenti, in quanto l'aumento del prezzo doveva essere proporzionale a quello del potere calorifico.

Prove nel Golfo della «Galileo Galilei»

[illegible] ed essere sottoposta a normali lavori alla chiglia. Per tutta la giornata odierna e per tutta la notte la «Galilei» eseguirà nel golfo le prove di collaudo. Domani il transatlantico farà rientro a Monfalcone per essere sottoposto, presso quel Cantiere, alla continuazione dei lavori di allestimento.

GLI INCIDENTI CAUSATI DAL MALTEMPO

Slitta l'auto contro il tram

Quasi indenne il guidatore, gravi i danni

Un pauroso incidente stradale, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, si è verificato verso le 21 di ieri, nei pressi di piazza Venezia, dove un'utilitaria nuova di zecca (targata TS 55488) è stata speronata da una motrice del tram numero «8».

L'autovettura era guidata verso piazza dell'Unità dal dott. Attilio Verginella, abitante in via Milano 18. Giunto all'altezza di piazza Venezia, la macchina del professionista è slittata paurosamente su un crostello di ghiaccio ed è finita sui binari del tram, ponendosi di traverso. Nello stesso istante è sopraggiunta, purtroppo, una vettura tranviaria proveniente da Roiano che ha urtato con violenza la fiancata destra della macchina. Dall'auto gravemente danneggiata, il guidatore è uscito quasi illeso: ha riportato soltanto una contusione escoriata alle ginocchia.

Ingaggi di personale per alberghi svizzeri

Si trova in questi giorni nella nostra città il dott. Mario Boneff, delegato dell'Associazione svizzera degli albergatori. Egli sta compiendo un giro nei principali capoluoghi di provincia per ragguagliare eventuali interessati all'emigrazione in Svizzera nel settore alberghiero e di mensa. Il dott. Boneff rimarrà a disposizione degli interessati, sia generici che qualificati, oggi, presso la sede dell'ENALC dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Il dott. Giuliano Gabrielli presidente dei dettaglianti

Nei giorni scorsi è stato completato, con la nomina del presidente e della giunta, il rinnovo degli organi direttivi dell'Associazione commercianti al dettaglio.

Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione, riunitosi per la prima volta ieri sera, sotto la presidenza del presidente uscente Giuseppe Dei Rossi, ha proceduto all'elezione, fra i propri componenti, del presidente, dei due vicepresidenti e della Giunta esecutiva. A presidente è stato eletto il dott. Giuliano Gabrielli. A primo e secondo vicepresidente sono stati eletti, rispetivamente, il dott. Marcello Sessi ed il signor Rinaldo Paduani. A comporre la Giunta esecutiva sono stati eletti i signori: Arnaldo Berzin, Mario Bonifacio, Antonino D'Angelo, Vittorio Riccobon, Sergio Roselli, Giuseppe Zocconi.

Sciopero dei veterinari

Il direttivo del Sindacato nazionale dei veterinari dipendenti dagli Enti locali ha proclamato lo sciopero a carattere nazionale per oggi e domani. Partecipano all'agitazione tutti i veterinari delle province di Udine, Gorizia e Trieste.

Le ragioni sono le seguenti: a) ottenere che venga resa operante la proposta di legge sulle richieste di carattere economico e di carriera; b) ottenere che siano date disposizioni per la concessione delle indennità integrative concesse agli impiegati statali e parastatali; c) ottenere che vengano a cessare taluni abusi da parte di alcune amministrazioni comunali in materia di compensi spettanti ai veterinari loro dipendenti.

L'astensione totale dal lavoro dei veterinari dipendenti dagli Enti locali (condotti, comunali e consorziali, direttori di macello ed igienisti), interesserà tutti i settori facenti capo ai servizi d'istituto (ispezione e vigilanza sulle carni e gli altri prodotti di origine animale, vigilanza inerente il regolamento di Polizia veterinaria e tutti i compiti di ufficio). Verranno assicurati i servizi per gli approvvigionamenti agli animali e per i casi gravi ed urgenti. L'assistenza clinica privata verrà effettuata normalmente.

Mutui del Comune per opere pubbliche

Tra il Comune e la Cassa di Risparmio sono stati stipulati alcuni mutui per il finanziamento di opere comunali. Gli atti sono stati firmati dall'assessore al bilancio dott. Rocco e dal vicepresidente della Cassa di Risparmio avv. Jaut. Ecco l'elenco degli importi dei mutui e le relative destinazioni: 54 milioni 500.000, impianto di targhette metalliche per la meccanizzazione dei servizi anagrafici; 16 milioni, acquisto intera partita tavolare n. 618 di Chiarbola superiore per la costruzione della nuova scuola elementare; 12 milioni, opere di manutenzione scuola elementare «Suvich» di via Kandler; 6 milioni 500.000, esproprio immobili per la costruzione della nuova scuola elementare a Poggi Sant'Anna; 8.500.000, acquisto P.T. 1318 di Chiadino, per allargamento campo sportivo di San Luigi.

Terremoto nel Carnaro

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri mattina, con inizio alle ore 5.27'36", una scossa tellurica a 60 chilometri dalla nostra città. Essa ha interessato la zona del Carnaro; secondo i rilievi la forza non ha superato i 3-4 gradi della scala Mercalli.

PARTIRA' DA SCORCOLA IL TRAM DI OPICINA

SPARIRÀ DA PIAZZA OBERDAN IL CAPOLINEA DELLA TRENOVIA

Confermata dalla commissione per il traffico l'istituzione del senso unico in via Ginnastica

La commissione tecnica permanente per il traffico urbano ha tenuto ieri sera nel nuovo palazzo comunale la sua prima riunione, per esaminare alcuni problemi cittadini collegati alla circolazione veicolare. Alla seduta hanno partecipato l'assessore alla Polizia urbana dott. Venier, il caporipartizione dott. Quargnali, il direttore del servizio traffico ing. Passagnoli, il caporipartizione servizi pubblici industriali dott. Fazzini, il comandante del Corpo vigili urbani col. Dolce, il comandante della Polizia stradale cap. Belsito, l'ing. Dapretto della Divisione strade del Comune, il vicedirettore dell'Automobile Club Trieste avv. Fano, il direttore dell'Ispettorato della motorizzazione civile ing. Vitolo con l'ing. Schneditz, l'ing. Lughi dell'Acegat, e il direttore delle tranvie di Opicina ing. Molinari.

Primo punto preso in esame dalla commisisone, che ha approfondito il tema della discussione, portando per ciascun componente l'esperienza e il punto di vista del settore rappresentato, è stato quello dello spostamento del capolinea della trenovia di Opicina. E' stato convenuto che la sua posizione attuale, in piazza Oberdan, è di notevole intralcio al traffico veicolare, specialmente per il tratto di corsa sul lato sinistro da piazza Dalmazia a piazza Scorcola. E' stato accolto pertanto un progetto di massima per la sistemazione provvisoria del nuovo capolinea in piazza Scorcola. Tale soluzione sarebbe intermedia, in attesa della approvazione e della attuazione del progetto principale che prevede lo spostamento del capolinea da piazza Scorcola, attraverso un primo tratto in trincea ed un secondo tratto in galleria, fino alla via Fabio Severo. Di tale progetto aveva fatto cenno del resto l'assessore dott. Babille in una delle ultime sedute consiliari della precedente amministrazione comunale.

L'eliminazione del tratto summenzionato è determinata dal fatto che lungo la via Martiri della Libertà il veicolo tranviario scende sul lato sinistro della carreggiata; lo stesso attraversamento della piazza Dalmazia, da piazza Oberdan verso via Ghega, avviene pure sul lato sinistro. Ciò è tanto più grave, agli effetti della normale circolazione, ove si consideri che la piazza Oberdan e la piazza Dalmazia sono traverse interne di strada statale (la n. 14, che proveniente da Barcola prosegue per via Fabio Severo - Cave Faccanoni Basovizza fino a Pese) e fanno parte dell'itinerario preferenziale. Il progetto, vagliato con particolare interesse dall'ing. Molinari, sarà studiato nella sua fase esecutiva per arrivare alla realizzazione.

Secondo punto esaminato, la attuazione del transito a senso unico sulle vie Ginnastica, Crispi e Slataper. Per l'attuazione di questo provvedimento è stato deciso di allargare la parte alta della via Tarabocchia, riducendo la larghezza del marciapiede. Nella seduta della commissione del traffico del 24 agosto era stato deciso di rettificare il marciapiede della via Tarabocchia nel tratto più prossimo a largo Santorio. Il provvedimento ha avuto regolarmente corso, con il restringimento del marciapiede e l'allargamento conseguente della carreggiata. L'attuazione del senso unico nelle vie indicate è subordinato dunque, come detto, alla esecuzione dell'ampliamento della intera via Tarabocchia, destinata ad assorbire una parte del traffico ora smaltito dalla via Ginnastica.

Nelle prossime sedute (quella di ieri è durata quasi due ore e mezzo) saranno presi in esame i seguenti punti: sistemazione del largo Piave e problema delle alberature di via Pindemonte. Per il largo Piave è stata ravvisata l'opportunità di modificare l'aiuola circolare rotatoria, ora esistente, creando al suo posto una vera zona di intersezione stradale, che dovrebbe dare il migliore dei risultati per quanto riguarda la circolazione e la sua sicurezza.

Per l'altro punto, si tratta di decidere la rimozione di alcuni pali e tralicci dell'Acegat, che arrecano disturbo al traffico e sono causa di costante pericolo al traffico veicolare, nonchè l'abbattimento di una parte degli alberi (in un primo tempo 26 piante) sistemate completamente sulla carreggiata.

Di particolare interesse infine è da considerare il piano elaborato dall'ing. Passagnoli per il reperimento di nuovi parcheggi e per il miglioramento del traffico. Tenendo presente l'attuale sistemazione dei sensi unici, fermi restando gli itinerari autofiloviari dei servizi pubblici, e valutate le necessità rionali e le correnti di flusso e deflusso veicolare, sono stati tracciati i nuovi percorsi [illegible]posti e [illegible] venire [illegible] strade [illegible]ezioni e [illegible]a un la[illegible]lla dire[illegible] possibile [illegible] lati.

Mano sotto il trapano

Un doloroso infortunio [illegible]io sul la[illegible] ieri pomeriggio [illegible] Broz[illegible] domiciliato al numero 2005 di Borgo San Sergio. L'operaio, che lavora per conto della ditta Bonatto, stava lavorando ieri pomeriggio in uno stabile di via Capodistria quando, inavvertitamente, è andato a finire con la mano sinistra sotto un trapano elettrico. La punta dell'apparecchio gli ha tranciato netta la falange distale del dito indice. Con un automezzo del datore di lavoro, l'infortunato è stato trasportato urgentemente all'ospedale maggiore dove il medico di turno lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico.

Importazione di burro dalla zona jugoslava

La Camera di Commercio rende noto che è stata disposta l'importazione dalle zone limitrofe jugoslave di 300 quintali di burro, con pagamento in «conto autonomo». Le ditte interessate debbono presentare le relative domande d'importazione alla Direzione Commercio Estero del Commissariato Generale del Governo, via Genova 9, entro il 20 febbraio.

E' opportuno che le domande siano corredate da una dichiarazione bancaria, dalla quale risultino, suddivisi per anno solare, gli estremi dei benestare e delle relative bolle doganali concernenti le operazioni di importazione definitiva di burro effettuate da qualsiasi provenienza nel triennio 1960-1962.

INGEGNERI E ARCHITETTI IN SCIOPERO

BATTAGLIA AL LIMITE FRA DIPLOMA E LAUREA

Una presa di posizione dei geometri

Nella singolare vertenza che vede l'irrigidimento sulle rispettive posizioni degli ingegneri e architetti [illegible]

[illegible]

CIRCOLAZIONE INTERROTTA PER UN'ORA

Via Fabio Severo bloccata dal ghiaccio

Difficoltoso transito di un convoglio di autocarri

Per oltre tre quarti d'ora il traffico veicolare è rimasto bloccato ieri sera in via Fabio Severo a causa del manto stradale ghiacciato.

Per tutta la giornata i cumuli di neve ammucchiati ai lati della strada, avevano in parte ceduto al calore del sole e molta neve s'era disciolta bagnando abbondantemente l'asfalto. Con il calare della notte e l'abbassarsi della temperatura su valori vicini allo zero, l'acqua si è gelata e quasi tutta la via Fabio Severo si è trasformata in una lastra di ghiaccio.

Verso le 22 alcuni grossi autocarri, in partenza da Trieste, sono rimasti bloccati nei pressi dell'Università e, slittando sul ghiaccio, si sono posti di traverso alla carreggiata interrompendo così la circolazione. Gli agenti della polizia stradale, giunti prontamente sul posto hanno sbrogliato la matassa del traffico facendo eseguire il dietro front agli autotreni e chiedendo l'intervento degli uomini del Comune, i quali hanno cosparso la strada di ghiaia. Comunque i camion sono stati fatti ridiscendere la via Fabio Severo a passo d'uomo e dirottare per la Costiera.

Anche quest'ultima arteria era però in parte ghiacciata e gli uomini dell'Anas hanno provveduto a cospargere di ghiaia i punti più pericolosi. Verso le 23 il traffico è ripreso.

STATO CIVILE

6 febbraio 1963

MORTI DENUNCIATE: Ravalico Libero a. 60; Samec ved. Zeriali Orsola a. 86; Braini Giacomo a. 71; Jurkic ved. Ursich Giovanna a. 84; Miniussi Narcisa a. 59; Delise Ramiro a. 81; Montefrisi Guglielmo a. 56; Birsa Paolina a. 81; Sturm Carlo a. 76; Goina in Giraldi Maria a. 78; Perossa in Marsich Giovanna a. 77; Bernabè in Dessanti Teodolinda a. 86; Stefani Teodoro a. 54; Sofia in Malatino Lucia a. 49; Marchio in Frausin Francesca a. 76.

Nascite denunciate: 14.

IL SEMINARIO DI STUDI A CAPODISTRIA

VIVO INTERESSE IN ZONA B PER LA MISSIONE DEGLI INSEGNANTI

Il colloquio a Capodistria tra i docenti delle nostre Università e gli insegnanti e studenti delle scuole italiane continua, in un rinnovato quotidiano interesse, rafforzato dagli incontri che avvengono pure all'esterno della sede del Seminario, il ginnasio-liceo «Combi», per un più aperto scambio di idee, di richieste, di spiegazioni. Sono in periodo di vacanza, attualmente, gli insegnanti e gli alunni italiani dell'Istria, ma la rispondenza al Seminario di studi è stata unanime: perchè, soprattutto, si rendono conto della necessità della sua creazione e del suo svolgimento, nel loro stesso interesse culturale e umano.

Lo confessano apertamente, desiderosi anzi che questi contatti quotidiani — seppur ristretti a nemmeno due settimane — vengano intensificati. Vorrebbero, appunto, che si potesse giungere all'istituzione di un circolo letterario, per dibattere i problemi esposti nelle lezioni, per approfondire concetti che forse non sono di pronta immediatezza.

Esiste dunque, chiaro e ben definito, questo confessato desiderio di apprendere i metodi d'insegnamento seguiti in Italia, di accostarsi il più possibile all'evoluzione della nostra cultura, di avere libri. Hanno una sete inestinguibile di libri, particolarmente di testo, per loro stessi, innanzitutto, e di riflesso per gli alunni che sono chiamati a educare; quelli in dotazione, nella maggior parte, sono superati.

Dimostrano di comprendere perfettamente quello che vogliono, ciò cui aspirano, e la prova migliore della bontà e della serietà dei loro intendimenti viene offerta proprio dal prof. Carlo Tagliavini, ordinario di glottologia e preside della facoltà di lettere all'Università di Padova, l'uomo che parla correntemente ventitrè lingue.

«Sono molto contento di questi ragazzi — afferma l'illustre docente — perchè dimostrano un interesse vivissimo per le lezioni, anche se certi argomenti possono esulare dai loro programmi. Sono tutti estremamente desiderosi di imparare, di conoscere cose nuove e le novità in genere, in qualsiasi campo, per non rimanere staccati dalla fonte della cultura per il solo fatto che vivono nella Zona B».

Dello stesso avviso è il prof. Adriano Prandi, ordinario di archeologia all'Università di Bari, che si compiace di ricordare le dichiarazioni rese lo scorso anno, e che è stato accolto dai frequentatori dei corsi del 1962 con significative manifestazioni di viva simpatia.

Una novità è costituita dal Seminario per l'assistente del prof. Prandi, la dott.ssa Maria Stella Calò: si dichiara addirittura entusiasta dell'esperienza, che ritiene indubbiamente proficua per i giovani delle scuole con lingua d'insegnamento italiana, e si augura pure lei di potervi far ritorno in occasione della terza edizione.

La serietà e l'impegno degli insegnanti e studenti istriani vengono posti in particolare luce dal prof. Giorgio Pullini, libero docente di letteratura italiana all'Università di Padova; anch'egli per la prima volta viene a Capodistria, per prendere parte a tale manifestazione culturale, e si compiace di rilevare la partecipazione attiva dei giovani al colloquio instaurato dall'indovinata iniziativa. Il prof. Pullini, uno dei più preparati docenti nel suo ramo, pur considerando la giovane età, era stato invitato qualche giorno fa a tenere una conferenza sul «Teatro nel dopoguerra» al ginasio di Fiume; a titolo di gratitudine, gli è stato fatto gradito omaggio di un artistico cofanetto in legno, accompagnato da un tagliacarte finemente intarsiato, caro ricordo della sua purtroppo breve permanenza in Istria.

L'invito rivolto al prof. Pullini è lo stesso che è stato fatto proprio anche da altri professori: affettuose accoglienze ha avuto a Rovigno il prof. Prandi il quale, nella stessa giornata, sottoponendosi ad un autentico «tour de force» pur di poter soddisfare il desiderio dei connazionali, ha tenuto un'altra conferenza al Circolo italiano di cultura di Pola, seguito con viva attenzione pure dagli allievi ed ex allievi delle scuole italiane e dell'Istituto pedagogico. Rovigno e Pola sono inoltre le tappe, quasi obbligate, del triestino prof. Iginio Moncalvo, ordinario di storia e filosofia al «Dante», il quale pure ha aderito all'invito rivoltogli di tenere una serie di lezioni, oltre a quelle che in questo periodo lo vedono in cattedra a Capodistria.

Il «Combi», gloriosa scuola per i nomi illustri che seppe dare alla cultura italiana accoglie il Seminario in un clima ideale, espresso con le significative parole che sono incise sulla lapide murata nell'atrio: «Carlo Combi nell'esilio rivendicò l'Istria agli studi e all'amore degli italiani. Qui, dove fu discepolo e maestro, risplenda la virtù del suo intelletto, vigili la purità del suo cuore».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5.2, minima 1; umidità 73%; pressione mb. 1017,7 in regolare aumento; temperatura del mare 5.1.

Oggi: S. Riccardo. - Il sole sorge alle 7.21, tramonta alle 17.18. La luna nasce alle 16.10, tramonta domani alle 7.20.

Maree — OGGI: alta alle 8.16, cm. 44 e alle 21.50, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 15.10, cm. 65 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.17, cm. 17 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Istanza per dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Il signor Giuseppe Artico, ha presentato istanza al Tribunale di Trieste per dichiarazione di morte presunta del fratello CARLO ARTICO fu Michele, nato a Trieste il 4 marzo 1897, fatto prigioniero dai russi nel 1915, deportato in Siberia, le cui ultime notizie risalgono al gennaio 1921.

Chiunque ne abbia notizia è pregato di dar comunicazione al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla II pubblicazione.

Trieste, 2 febbraio 1963

Avv. Ugo Panizzoni

Estratto di sentenza dichiarativa d'assenza

Con sentenza dd. 20.11.1962 il Tribunale di Trieste ha dichiarato l'assenza di NIVES BERGLIEVAZ, figlia di Giovanni e di Clarich Clementina, nata a Trieste il 24.2.1928 e già residente a Trieste.

Avv. Lucio Catalan

IL DISGELO 1899

Il brutto sembra passato, il disgelo continua. I giorni della bufera fanno ormai ricordo, quasi come questa immagine di Piazza Unità (allora Grande) scattata nel lontano 1899. Dopo una abbondante nevicata era subentrato il disgelo, indicato dalla neve in primo piano. Ma c'è un particolare che la fotografia non può rendere, e precisamente la data in cui è stata scattata: 21 marzo, primo giorno di primavera. A consolazione del freddo del gennaio-febbraio 1963.

Su «L'uomo di sfiducia» oggi dibattito al C.C.A.

Avrà luogo questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata conversazione con dibattito sul recente volume di racconti «L'uomo di sfiducia» dello scrittore concittadino Tullio Kezich, edito da Bompiani. [illegible]

Il signor Stanislao Slavec [illegible] come un «compagno di partito». Lo Slavec precisa invece di non appartenere nè al partito dello Zacchigna nè ad alcun altro movimento politico.

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea degli artiglieri

[illegible]

«Focolare unito»

[illegible]

Paracadutisti triestini

[illegible]

Prima di arredare

[illegible]

Le occasioni di Ricky

[illegible]

La Camiceria Botteri

[illegible] alla sua affezionata clientela di avere messo in vendita degli articoli a prezzi di rara occasione. Corso Italia 8 - Corso Garibaldi 7.

Convegni Maria Cristina

Domani all'Albergo Excelsior il Padre dott. Leopoldo Del Fabbro parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema: «L'amore che muove il Sole e le altre stelle».

Tutti i ricambi

[illegible]

A prezzi di propaganda

[illegible]

Da Chianese

[illegible]

Un nome che sa

[illegible]

Veglione a Muggia

[illegible]

Il ballo dell'Esploratore

[illegible] trasfondere a questa manifestazione i vantaggi d'una lieta serata assieme al pregio di svolgere un'opera benefica a favore dei giovani scouts.

«Tempo libero»

[illegible]

Tre piani

[illegible]

Ballo del Commercio

23 febbraio [illegible] albergo [illegible] Concorso [illegible] lire di premi [illegible] ingresso [illegible] tavoli: [illegible] al dettaglio [illegible]

SCIVOLA E CADE UNO SPALATORE

La guerra alla neve ha un ferito grave

Ha battuto il capo - Prognosi riservata

[illegible] abitante in via dei Moreri 135. Verso le sei la donna è uscita di casa per recarsi in centro. Ha raggiunto la via Commerciale, l'ha percorsa quasi sino [illegible]

SOGGIORNI A VILLACO al Park Hotel

[illegible] mese di febbraio grandi festeggiamenti di Carnevale nei saloni dello albergo. Informazioni presso gli Uffici Viaggi.

SEGNALAZIONI

«Giovedì scorso, sul canale nazionale è stato teletrasmesso un interessante documentario di indubbio valore retrospettivo su «I 20 anni della DC». Si è avvantaggiato di immagini interessanti, talvolta inedite, e logicamente la stessa storia del partito di maggioranza si è inserita vivamente nella storia degli ultimi anni del nostro Paese, mostrandoci aspetti, conseguenze e situazioni mai dimenticate, ma pur ricoperte da un velo di oblio che la grande differenza tra il sistema di vita attuale e quello del dopoguerra rende ancor più opaco. Quindi ne «I 20 anni della DC» non è mancato nulla, dalle vicende terribili e gloriose insieme della Resistenza, al primo Governo Badoglio, al referendum istituzionale, ai vari Governi De Gasperi, alle vicende successive del grande partito. Tutto ciò sullo sfondo della graduale ricostruzione, del costante assestamento della vita nazionale, della lenta ma decisa scomparsa dei fenomeni più tristi del dopoguerra. E in ciò non è mancato lo spunto delle vicende internazionali in cui l'Italia si è trovata, dalla firma del Trattato di Pace, all'entrata nell'alleanza atlantica, ai primi passi compiuti verso l'unificazione europea. Insomma la carne al fuoco era tanta: vent'anni di vita visti con la selezione degli episodi più significativi. Eppure, lo sappiamo tutti noi cittadini di Trieste e dovrebbero saperlo anche tutti gli altri italiani, che dal '45 al '54 c'era il nome di una città che ricorreva costantemente sulle pagine dei giornali: Trieste. Esisteva in tutta la sua pesantezza, la sua gravità il problema di Trieste. Il partito che ha retto e regge tuttora le sorti d'Italia lo dovrebbe sapere, o per lo meno ricordare. Ebbene, anche se per il problema di Trieste si è sparato e ucciso, anche se per la nostra città, italianissima, a poco non ci scappava un conflitto armato nell'ottobre '53, anche se il nome della nostra città rimbalzava nei consessi internazionali fino alla massima assise dell'ONU, anche se i Governi più potenti della terra cominciavano a preoccuparsi del buon diritto di questa terra italiana, fino a decidersi a riconoscere quanto era stato negato all'Istria, ebbene di tutto questo il documentario non ha fatto parola. Si è guardato a tutto, perfino al fenomeno degli sciuscià, ma non si è ricordato che esisteva in quegli anni il problema di Trieste. Eppure, oggi, il partito di maggioranza, si vanta, e giustamente, di aver portato a soluzione questo spinoso problema. Quello che è stato chiamato il «Sindaco degli anni difficili», l'ing. Gianni Bartoli, fu personalità notissima di quei tempi e i suoi incontri con capi di Governo, inviati diplomatici ecc. possono oggi confermare l'importanza cui era assurta l'anormale situazione della nostra città rimasta per nove anni sotto un'occupazione militare straniera. Va detto di più, il problema di Trieste, pur costituendo un fatto eminentemente nazionale, fu anche l'unico fatto del dopoguerra a riportare in discussione internazionale il buon diritto d'Italia. Quindi tutta una situazione di eccezionalità, di particolarità, di sacrifici pagati anche con la vita. Ma il documentario «I 20 anni della DC» non ci ha degnati neanche della menzione, ha saltato a pie' pari l'ostacolo per passare ad anni più facili. Perchè? Ci si vergogna di ricordare che Trieste ha costituito problema politico e pur oggi costituisce problema economico? O forse il nostro problema era troppo grosso per essere inserito in tanti argomenti, pensando fosse più opportuno rinviarlo ad una puntata speciale a parte? Sarebbe opportuno, anche per rimediare a un atto di ingiustizia». (Lettera firmata).

«Vorrei sapere perchè in caso di maltempo (bora, neve, ghiaccio) il Provveditore agli Studi non ritiene opportuno chiudere le scuole, analogamente a quanto avviene in circostanze simili in altre città d'Italia. B.F.».

Le tre ondate di gelo che hanno colpito la nostra città si sono esaurite nel giro di due giorni interessando per singolare coincidenza le giornate di sabato e domenica in tutti e tre i casi. In particolare nell'ultima più intensa precipitazione, il fenomeno si è sviluppato ed esaurito in tutta la giornata festiva. Questo è uno dei motivi per cui il Provveditore non ha ritenuto opportuno ordinare la chiusura delle scuole. Inoltre non è possibile decidere tempestivamente la chiusura della scuola quando è impossibile stabilire le condizioni del tempo del giorno dopo. Nei casi in cui questa decisione è stata presa ci si è trovati di fronte a un periodo di maltempo continuo o addirittura ad impossibilità di movimento per raggiungere le scuole. Del resto le assenze dei giorni «difficili» sono state ampiamente giustificate dai presidi di istituto e pienamente comprese. Se invece il lettore intende riferirsi alle conseguenza del maltempo invernale con crostelli di ghiaccio che causano pericolose cadute, allora bisogna ammettere che la chiusura delle scuole dovrebbe abbracciare un periodo piuttosto lungo, tanto da compromettere lo sviluppo dello stesso programma di studio. Quindi solo ragioni di obiettività e di serena valutazione delle condizioni atmosferiche hanno consigliato il Provveditore ad evitare la chiusura delle scuole, lasciando completa libertà di decisione ai genitori, con opportune disposizioni nella massima comprensione dei docenti.

Il signor F.C. autore della «segnalazione» sull'insufficiente funzionamento della fornitura di gas illuminante comparsa in data 30 gennaio è invitato a fornire l'indirizzo della sua abitazione in cui si verifica l'inconveniente in questione.

Uno degli spalatori attualmente impiegati dal Comune per lo sgombero delle strade dalla neve auspicava un più rapido disbrigo nella consegna della paga giornaliera. Accade infatti — segnala l'interessato — che si debba attendere circa due ore per ricevere il compenso. Sarebbe auspicabile, concludendosi il lavoro alle ore 17, che i nominativi degli spalatori pervenissero all'ufficio pagatore con una certa tempestività, e magari fin dal pomeriggio, in modo da evitare la forzata attesa.

GITE SCIATORIE a Sappada e Tarvisio

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per le gite sciatorie a Sappada in partenza sabato e domenica, nonchè per il treno bianco per Tarvisio. Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

NAVI IN PORTO

al 6 febbraio 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Manthos II» (gr.); b. 10 «Orebic» (jug.); b. 26 «Borea» (it.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Cris» (liban.); b. 33 «Rosa Etnea» (it.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 37 «Zagara» (it.); b. 37 «Meike» (ol.); b. 39 «Areti S.» (li.); b. 40 «Duino» (it.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 42 «Cellina» (it.); b. 44 «Alex» (pa.); b. 45 «Achille» (it.); b. 47 «Audax» (pa.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Ariel» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Laguna» (it.), «Arda» (bu.), «A. Ivanov» (bu.), «S. Prince» (li.), «S. Valley» (li.), «Skenderbeg» (al.). Gaslini: «Sava» (jug.). Ilva: «Gabriele» (it.). S. Sabba: «A. Martini» (it.). Italcementi: «Frumento» (it.). Aquila: «Maricopa» (no.). S. Rocco: «Atlantico» (it.), «C. di Siracusa» (it.). Rada: «Ariella» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

6 febbraio: «Sava» da Gaslini a mare; «Pegaso» da b. 36 a mare; «Borea» da b. 26 a mare; «Orebic» da b. 10 a mare; «Meike» da b. 37 a mare.

7 febbraio: «Africa» da b. 29 a b. 43; «A. Martini» da S. Sabba a mare; «Achille» da b. 45 a mare; «N. Tesla» da b. 38 a mare; «Rosa Etnea» da b. 33 a b. 46-47; «Ariella» dalla rada a b. 33.

ARRIVI

6 febbraio: «Ausonia», b. 35, Adriatica.

7 febbraio: «Bernina», b. 16, Adriatica; «Africa», b. 29, Lloyd; «Nikola Tesla», b. 38, Mar. Fin.; «Bussard», Bos; «Nerissa», b. 36, Bos; «Marefish», frigo, Sperco; «Heluan», Afa, Bortoluzzi; «Cap. Stratis», b. 10 Penso.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 6 febbraio 1963:

arance	88	200	94
limoni	129	165	153
mandarini	106	212	176
mele	36	141	83
pere	47	165	94
bietole da costa	150	225	200
carciofi	40	120	40
cavoli fiori	118	235	141
cavoli verze	59	118	106
cicoria	59	165	118
cipolle	59	65	60
finocchi	71	165	141
insalate	88	500	325
patate	56	111	76
radicchio rosso e var.	625	1126	1063
sedano	235	353	330
spinaci	163	250	200

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 6 febbraio 1963:

anguela	346	399
bosighe	710	850
cani	270	550
cefali	400	740
dentici	1100	
menole	250	280
orate	1400	1700
papaline	262	303
passere	319	700
rase	120	350
riboni	260	1350
sfoglie	1080	1626
spari	85	431
caparozzoli	140	150
scampi code	2400	

CONGELATO

merluzzi filetti	350	
passeroni	250	
calamari	400	
seppie	180	230

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

L'IMPUTATO HA SCRITTO AI GIUDICI

«Scusate, ma non posso ho la febbre reumatica»

Assolto per vilipendio alla Nazione

Con un verdetto di assoluzione si è concluso ieri in Corte di Assise il processo per vilipendio alla Nazione italiana intentato contro il bracciante Antonio Capone, di 43 anni, da S. Marzano sul Sarno (Salerno), che in tale accusa era incorso il 20 gennaio '61 mentre si trovava detenuto al Coroneo. Stava nella «sala di scritturazione» del carcere assieme ad altri quattro detenuti, quando da un agente di custodia era stato udito esclamare: «Sono italiano, però in questo momento sarei contento d'essere cittadino della più infima nazione del mondo: mi vergogno d'essere italiano». Egli sarebbe uscito in questa infelice frase (così trascritta dalla guardia che inoltrò ai superiori un rapporto sull'episodio) mentre il gruppetto dei detenuti presenti in sala stava scherzando in tema di campanilismo regionale. La stessa frase venne però trascritta dal comandante delle carceri, dott. Malara, in modo diverso: «Vorrei essere in un deserto, lontano da tutti, pur di non rimanere a contatto con il consorzio umano, dal quale sono stato ripagato ingiustamente». Questioni d'interpretazioni, dunque.

Il Capone si era a suo tempo scagionato dall'accusa di vilipendio insistendo dell'affermare che la frase a lui attribuita dall'agente di custodia doveva essere intesa nello spirito risultante dalla trascrizione dello stesso comandante del Coroneo: aveva in odio il mondo intero, dato che quel giorno era esasperato a seguito di notifica giudiziaria pervenutagli poche ore prima dal Tribunale di Salerno: si trattava di un atto di comparizione per la causa di separazione legale promossa da sua moglie. E perciò non era, narrò agli inquirenti, nelle condizioni di spirito più adatte per stare al gioco dei suoi scherzosi compagni di carcere.

Tale processo si sarebbe dovuto celebrare già nello scorso giugno, ma l'imputato — trasferito nel frattempo alle carceri di Salerno — risultava impossibilitato a farsi tradurre a Trieste. Ma neanche ieri si è presentato. Già scarcerato, si è reso ora irreperibile, e la polizia lo sta ricercando per contestargli altri reati. Ha fatto pervenire alla Corte una lettera nella quale esprime grande rammarico per non poter presenziare all'attuale dibattimento (se fosse comparso, sarebbe stato arrestato immediatamente per i nuovi reati a suo carico) e ha allegato uno strano certificato medico, dal quale risulta affetto da febbre reumatica influenzale, guaribile entro tre o quattro giorni. «Strano» perchè esso porta la data del 3 febbraio mentre la lettera risulta spedita... il giorno prima, come si rileva dalla datazione del timbro postale. «Comunque, oggi dovrebbe essere ormai guarito», ha commentato il presidente, dopo che la Corte ha rigettato la richiesta dell'imputato per un nuovo rinvio della causa tanto più che il certificato «si appalesa falso». «Si proceda dunque in contumacia». Ed è stata data lettura dei precedenti interrogatori del Capone, che a propria discolpa ha fra l'altro dichiarato di non essere persona da vilipendere la Nazione italiana, dato che per la Madrepatria ha combattuto con onore sui fronti di Francia, Albania, Grecia e Africa, aggregato prima alla gloriosa «Julia» e poi alla «Folgore», come sergente.

Sono stati sentiti poi quali testi di [illegible] Damiano e [illegible] di allora, [illegible] hanno confermato [illegible] l'espressione [illegible] Capone, [illegible] nuto tra [illegible] una inte[illegible] diritturа [illegible] to che l'i[illegible] in dialetto [illegible] nosciuto [illegible]

Il P. M. [illegible] Capone come un «gaglioffo matricolato» cui giova ora trincerarsi dietro un passato di combattente, e ne ha chiesto la condanna a un anno e mezzo di reclusione.

La Difesa ha contestato infine l'esattezza dell'interpretazione data a quella famosa frase, trascritta in modo condensato dato che pare si fosse trattato di un intero discorso in odio al consorzio umano globalmente inteso; e ha ricordato che vilipendio si commette in luogo pubblico o aperto al pubblico, e che tale non può certamente considerarsi una sala carceraria.

La Corte infine ha mandato assolto il Capone per insufficienza di prove.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 10 c.m. una gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, domenica prossima gita sciatoria in autopullman a Sappada e Tarvisio. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

TRAGICA SERA DI VENDEMMIA

Incornato dall'auto morì pochi minuti dopo

Era sbucato tra una macchina e l'altra

E' stato rievocato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale un tragico incidente stradale, accaduto quest'estate sulla costiera. La sera del 7 agosto scorso, verso le 18.30, degli agricoltori erano intenti a vendemmiare sui pàstini digradanti verso la strada, all'altezza di S. Croce, precisamente nelle vicinanze della Tenda Rossa; e le ceste colme d'uva venivano caricate su di un autocarro in sosta sulla stessa strada.

A un certo momento due contadini avevano raggiunto la statale dopo aver disceso una ripida scala; erano intenzionati di attraversare la carreggiata per portarsi vicini all'autocarro, fermo sul lato opposto; da una altra scala, sul lato a mare, salivano infatti altri vendemmiatori con le ceste destinate a venir caricate appunto sul camioncino. In quel momento stava transitando sulla statale una fila di macchine; uno dei due agricoltori, certo Marino Maizan, aveva attraversato di corsa, precedendo di un soffio la prima delle vetture incolonnate sopraggiungenti da Trieste e dirette a Sistiana. L'altro, Giuseppe Vivoda, di anni 54, alloggiato al campo profughi di S. Croce, era rimasto fermo; dato che le macchine procedevano sufficientemente distanziate, quest'ultimo aveva deciso di attraversare infilandosi tra l'una e l'altra macchina in corsa. E, di scatto, così aveva fatto; atteso il passaggio della prima macchina, era riuscito a passare davanti alla seconda, senonchè era stato urtato dalla terza, che — avendo da poco superato una corriera — procedeva spostata verso il centro della carreggiata.

Urtato con violenza dal fanale sinistro e sbalzato in aria, nel ricadere aveva mandato in frantumi il parabrezza e quindi era piombato sull'asfalto in fin di vita. Aveva riportato una fatale lesione cranica, ed era spirato dopo pochi momenti.

Alla guida dell'auto investitrice c'era l'impiegato postale Italo Cardile, di anni 35, abitante in via Aldegardi 9, il quale aveva subito cercato di scagionarsi da ogni colpa sostenendo che il pedone gli aveva tagliato la strada d'improvviso, sbucando di corsa come un'ombra davanti alla macchina precedente, che fino all'ultimo ne aveva occultato la vista. Egli aveva ugualmente posto in atto un disperato tentativo per evitare, date le circostanze, l'inevitabile: aveva sterzato e frenato, ma ugualmente aveva urtato il Vivoda con la parte anteriore sinistra dell'automezzo (si noti che il pedone proveniva dalla destra).

Dopo che i familiari della vittima hanno chiesto, tramite il loro legale di Parte Civile, un congruo risarcimento danni da stabilirsi, come entità, in sede di giudizio civile, nonchè una provvigione di un milione di lire e la rifusione delle spese di costituzione, ha preso la parola il Pubblico Ministero, il quale ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato e la sua conseguente condanna a nove mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per due anni.

E' stata quindi somma cura della Difesa dimostrare l'assoluta innocenza del Cardile, che nulla ha potuto fare per scongiurare la disgrazia, dato l'incauto comportamento della vittima; quest'ultima aveva agito con assoluta imprudenza, attraversando di corsa e in linea diagonale la carreggiata; l'imputato non aveva potuto neppure intravvederlo, anche per il fatto che procedendo più al largo rispetto alla vettura che lo precedeva, il cono di luce proiettato dai regolari fari anabbaglianti non poteva inquadrare il pedone quando questi sbucava dalla macchina precedente, ma solo quando era troppo tardi per iniziare qualsiasi manovra atta ad evitare la disgrazia, cioè quando — inquadrato dalle luci — si era trovato ormai sulla direttrice della macchina dell'imputato.

Il Tribunale infine ha pienamente accolto tale tesi difensiva prosciogliendo il Cardile dalla accusa di omicidio colposo perchè il fatto non costituisce reato.

NON VOLEVANO TORNARE INDIETRO

Sommossa al campo due anni al cappellano

Condanna uguale anche ad altri otto imputati

Si è concluso ieri in Tribunale il processo per resistenza alla forza pubblica contro dodici ospiti del campo profughi di S. Sabba e il cappellano del campo stesso che nello scorso novembre avevano preso parte a una clamorosa manifestazione di protesta nell'apprendere la notizia che quattro loro connazionali, cui la commissione paritetica aveva negato il diritto di asilo politico in Italia, sarebbero stati riportati al confine e consegnati agli jugoslavi.

Il tumulto era scoppiato la mattina del 9 novembre: in gran numero i profughi avevano preso d'assalto l'ufficio di polizia riuscendo a liberare i quattro connazionali, ma erano stati ben presto ridotti alla ragione dal massiccio intervento di agenti e carabinieri.

Il processo aveva avuto inizio lo scorso giovedì con l'interrogatorio degli imputati presenti (cinque, incluso padre Pio, si sono resi irreperibili), e l'escussione a testi di alcuni funzionari di polizia, ma era stato rinviato appunto a ieri per sentire, in qualità di testi, il direttore del campo, Stellio Crassnik, e altri impiegati civili: Umberto Carbonini, Giorgio Kertu, Vladimiro Canciani e Bruno Varini, i quali hanno deposto sui particolari della sommossa e del tentativo di liberare i quattro jugoslavi cui era stato negato l'asilo politico.

Il P. M. ha chiesto la condanna di tutti gli imputati (tranne Ratko Zulich, un istriano scappato a Trieste per raggiungere i parenti, che si è sempre proclamato estraneo ai fatti, come convalidato dagli stessi agenti operanti) a due anni di reclusione; per lo Zulich ha chiesto l'assoluzione con formula piena. I giudici hanno infine prosciolto, per non aver commesso il fatto, lo Zulich e anche Boris Hak, ordinandone l'immediata scarcerazione; e hanno condannato a due anni di reclusione (un anno condonato per effetto della recente amnistia) Nikola Dasovic, Nikola Zivkovic, Ljubomir Orlovic, Ivan Bokulic, Ivan Perkovic, Zvonko Barba, Slavko Janovic e Jure Perkovic; a due anni e due mesi di carcere è stato invece condannato padre Pio, ritenuto il fomentatore dei disordini, come concordemente rilevato dai funzionari di polizia escussi a testi.

Delegato jugoslavo in visita alla C.d.C.

Ieri mattina, martedì, il Consigliere commerciale presso la Ambasciata della R.P.F. di Jugoslavia a Roma, dott. Sime Karaman, accompagnato dal Viceconsole a Trieste, dottor Srecko Kovacic, ha fatto visita al presidente della Camera di commercio dott. Romano Caidassi. Il dott. Karaman, che di recente ha assunto la carica a Roma, ha svolto in precedenza le stesse mansioni a New York ed a Londra. La visita al presidente camerale rientra nel quadro dei contatti che il dott. Karaman intende stabilire in Italia, allo scopo di conoscere meglio le esigenze ed i problemi dell'interscambio commerciale italo-jugoslavo.

Durante l'incontro, al quale hanno partecipato pure il presidente della Fiera di Trieste, comm. Giovanni Suttora, il dott. Vatta, membro della Giunta camerale ed il Segretario generale dott. Steinbach, sono stati passati in rapida rassegna gli aspetti salienti degli scambi con la Jugoslavia nelle loro molteplici forme, soffermandosi in particolare su quelli che interessano le zone a cavallo del confine.

E' stata rilevata la funzionalità ed efficienza degli accordi per gli scambi commerciali di frontiera, che rappresentano un significativo e positivo risultato della cooperazione economica fra i due Paesi.

La nuova contingenza per il settore commercio

L'Unione commercianti informa che, in seguito all'aumento dell'indice costo-vita da quota 118 a 121, l'indennità di contingenza per il settore commercio, valevole per il trimestre febbraio-aprile 1963, è aumentata di tre punti. In particolare, i nuovi aumenti comportano le seguenti variazioni nelle misure di contingenza (corrisposte al personale di età superiore ai 20 anni per gli operai ed ai 21 anni per gli impiegati):

IMPIEGATI - Misure mensili

Uomini	mis. vecc.		mis. nuove
cat. A	L. 14.248	—	L. 16.913
» B	» 10.738	—	» 12.753
» C1-C2	» 7.995	—	» 9.490
» C3-C4	» 6.773	—	» 8.047
apprendisti	» 6.097	—	» 7.241

Donne	mis. vecc.		mis. nuove
cat. A	L. 14.248	—	L. 16.913
» B	» 10.205	—	» 12.116
» C1-C2	» 7.592	—	» 9.022
» C3-C4	» 6.435	—	» 7.644
apprendiste	» 5.785	—	» 6.877

OPERAI - Misure settimanali

Uomini	mis. vecc.		mis. nuove
cat. D1-E1	L. 1.722	—	L. 2.046
» D2-E2	» 1.548	—	» 1.836
» D3-E3	» 1.464	—	» 1.740
» D4	» 1.374	—	» 1.632
apprendisti	» 1.317	—	» 1.566

Donne	mis. vecc.		mis. nuove
cat. D1-E1	L. 1.635	—	L. 1.944
» D2-E2	» 1.470	—	» 1.746
» D3-E3	» 1.392	—	» 1.650
» D4	» 1.305	—	» 1.551
apprendisti	» 1.251	—	» 1.485

Le ditte iscritte alle Associazioni aderenti all'Unione commercianti, potranno ritirare, a partire dall'8 febbraio, le nuove tabelle in vigore dal 1° febbraio 1963, negli uffici di via S. Nicolò 7.

---

† Il Signore ha voluto chiamare a sè l'anima eletta del

CAV. UFF.

Giovanni Chersi

La moglie FERNANDA e gli altri parenti ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 4 febbraio 1963

Famiglie CHERSI - BARTOLI

---

† Si è spento il 6 corrente

Cesare Spagnoletto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Guglielmo (Willy) Montefrisi**

non è più.

Lascia l'addolorata moglie PINA, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Matteo Milacci**

si è spento addì 6 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 dalla Cappella di Barcola.

Domani venerdì 8 febbraio ricorre il terzo anniversario della morte del nostro carissimo e indimenticabile

Vico Deangeli

Nella triste ricorrenza i suoi cari, ricordandolo con immutato affetto, annunciano che una S. Messa sarà celebrata alle ore 8 nella Chiesa della B. V. del Rosario.

Nel I anniversario della morte della nostra cara

Ida Mosetti nata Cobal

il marito e le figlie la ricordano con immutato affetto.

Una Messa sarà celebrata domani 8 febbraio alle ore 8.30 nella Chiesa di Rosario.

---

†

Ieri 6 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Giraldi

Ne danno il doloroso annuncio i figli LINA, LIVIA (assente), DELIA, RENATO e BRUNO (assente), le sorelle, i fratelli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario prof. dott. Trevisini, ai medici assistenti, alle Suore laiche ed alle infermiere della Div. Urologica dell'Ospedale Maggiore ed in particolare al medico curante dott. de Favento per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

FLAVIO WERNIGG e famiglia prende parte al lutto.

---

† Il giorno 5 febbraio, dopo sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è spirata

Francesca Frausin nata Marchiò

Terziaria Francescana

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Muggia, la ricordano l'inconsolabile marito avv. GIOVANNI, i figli ANTONIETTA con il figlio LUCIANO, dott. PASQUALE con la figlia ANNA MARIA, GIAMPAOLA con il marito gen. GIOVANNI CORTE, la sorella BIANCA MARCHIO' ved. POSTOGNA e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al medico curante dott. Franco Franca e alla signora Milij ved. Caligaris che l'ha personalmente assistita con amore francescano.

In suffragio verrà celebrata una S. Messa il giorno 12 corr. alle ore 10 nella Chiesa dei Cappuccini di Montuzza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Una preghiera

Trieste-Muggia, 7 febbraio 1963

---

† Il 6 corr. si è spento

Ramiro Delise

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli ARMANDO (assente) e TULLIO con la moglie WANDA e l'adorata nipote ROBERTA, la sorella ARGIA DOERFLER e le congiunte famiglie LEVI, VIVIANI e DAMIANI.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il Personale del BANCO DI SICILIA - Sede di Trieste si associa al grave lutto che ha colpito il collega sig. Tullio Delise.

---

† Il 5 febbraio, munito dei conforti della Fede, si è spento il nostro amato

Angelo La Rocca

Vice brigadiere di P. S. in pensione

Addolorati ne danno la triste notizia la moglie FRANCESCA, i figli, la nuora e gli altri congiunti.

Un grazie particolare vada al medico dott. Sergio Guastalla e a quanti in vario modo vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'abitazione di via S. Nicolò 12.

---

† Si è spento ieri serenamente

Luigi Bonetti

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e i figli LUIGI e ARMANDO a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 6 corr. si è spento improvvisamente

Antonio Bandelli

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA, GIORGIO, SOLIDEO con la moglie MARISA, la signora ELDA BONDEL e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 8 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nel VII e nel I anniversario della dolorosa dipartita delle adorate moglie e madre

Maria e **Francesca ved. Micale**

il marito rispettivamente figlio PIERO le ricorda con immutato pungente dolore assieme alla figlia e nipote FRANCESCA e ai parenti tutti.

Una S. Messa in suffragio delle anime dilette avrà luogo alle ore 8 di domani 8 febbraio nella parrocchia di via Valmaura.

Una prece

SPETTACOLI

RIPRESA AL TEATRO VERDI LA STAGIONE LIRICA

Il London's Festival Ballet

Festoso brillante inizio del «London's Festival Ballet», essenzialmente raffinato, con irreprensibile tecnica danzante, con espressione mimica chiara di linguaggio, con disciplina precisa nei tempi e nelle movenze, con la scenografia e i costumi di Leon Bakst, famoso evocatore di un Oriente favoloso e fiabesco, vera orgia coloristica che dal 1910 ha influenzato la moda orientalistica del balletto, con la coreografia di Michele Fochine che resta vincolato al nome del grande Diaghilew; e infine con la musica di Rimsky-Korsakoff e un elemento russo si dipinge la della strumentazione che è insieme affascinante e innovatrice nel mettere in rilievo i timbri degli strumenti singoli. Rimsky-Korsakoff ha interpretato «Scheherazade» di una fisionomia del tutto diversa dalle sue precedenti composizioni epiche, drammatiche e umane, tanto nel campo sinfonico che in quello operistico. Col «Capriccio spagnolo» e con «Scheherazade» Rimsky-Korsakoff, che segue la tradizione Balakirew, Ciaikowsky fino a Glazunov, ci ha dato incantevoli immagini di paesi lontani seguendo così l'esempio stimolante di altri musicisti russi, fra questi Ciaikowsky che compose opere d'ambiente e figure italiane.

Realizzata come balletto, ma concepita come Suite sinfonica, questa visione orientale è stata caratterizzata anzitutto dal movimento ritmico che tutta la pervade e dall'acceso rutilante colorito. L'istrumentazione, sapientemente elaborata e trapuntata di timbri diversi, tende a compensare una certa povertà nell'invenzione tematica. Meravigliosa si mostra la genialità di Rimsky-Korsakoff nel creare incessantemente lo scambio delle combinazioni sonore dei temi con splendenti graduazioni coloristiche. La favola si racconta con ricco e originale vocabolario di movimenti danzanti e di atteggiamenti mimici che il Sultano Schachriar sospettando della infedeltà e falsità delle odalische del suo harem e della sua favorita Zobeide, decide, per consiglio di suo fratello Zeman, di assentarsi fingendo una partita di caccia, lasciando sole le donne. La finta partita porta i suoi frutti. Appena il Sultano e il fratello se ne vanno, le femmine dell'harem inducono il capo degli eunuchi a introdurre gli schiavi neri che sono al servizio del Sultano. Il capo obbedisce dopo qualche opposizione agli ordini autoritari di Zobeide, e sedotto dal miraggio dei gioielli che gli vengono offerti consente alle entrata degli schiavi tra i quali si trova lo Schiavo d'oro che è il favorito di Zobeide. Tra le odalische e gli schiavi si svolge una danza orgiastica che viene interrotta bruscamente dal ritorno del Sultano e di suo fratello. Sconvolto e sdegnato dall'offesa, il terribile Schachriar comanda ai suoi armati di uccidere tutte le donne e gli schiavi. Zobeide è l'unica sopravvissuta al massacro e sta per ricevere dal suo signore il perdono e la grazia della vita. Ma ella vede che il suo diletto Schiavo d'oro è morto e respinge la grazia. Il Sultano toccato nell'onore ordina allora che Zobeide venga uccisa. Col pugnale strappato al suo carnefice, Zobeide si trafigge ella stessa.

Nella vicenda musicale che riflette la vicenda scenica, Rimsky-Korsakoff ha inserito due temi conduttori predominanti: uno caratterizza la bella Zobeide e l'altro raffigura il terribile Sultano. I due temi protagonisti ritornano in tutte le quattro parti della Suite sinfonica e sono sempre in stretta relazione tra loro, finchè alla fine si conciliano e si fondono. Magnifica visione pittorico-danzante-mimica di suggestivo effetto. L'affascinante Zobeide, lieve, dolce e radiosa come la musica che la esprime, è stata Carmen Mathe; il Sultano tirannico è apparso di stupenda tragicità e di sanguinaria potenza vendicativa nella personificazione di Peter White; lo Schiavo d'oro, prezioso e seducente come un gioiello, quasi simbolo amoroso, è evidente dalla gioiosa ritmica, è stato realizzato da Wasilie Trunoff. Attorno ai due personaggi centrali si è mosso con vivezza di immagini e di grazia danzanti il corpo di ballo agile e leggiadro nella espressione dei vari episodi scenici. Odalische, sultane, ancelle e schiavi hanno mostrato la squisita concertazione estetica e il gioco esperto e intelligente dei suoi stati d'animo che accompagnano il quadro orientale. Con precise sensuosità rivolto particolarmente al rilievo dei ritmi e degli accenti il direttore Aubrey Bowman ha diretto l'Orchestra Harmonica triestina.

Qualche parola chiarificatrice e indicatrice su «Esmeralda», personaggio che conosciamo dal romanzo «Notre Dame de Paris» di Victor Hugo, fanciulla graziosa e idealizzata della bohémienne ravissante, piena di selvatichezza. Ella muore sul patibolo, vittima della passione cieca dell'arcidiacono Claude Frollo, ma viene vendicata dall'orrendo Quasimodo che l'ama. «Esmeralda» è stato uno dei rari balletti dell'epoca romantica di stile descrittivo dove la parte della danza è ridotta al puro sviluppo tecnico. Si vede tre parti: la Corte dei miracoli, la festa al castello, il supplizio e la liberazione di Esmeralda. Carlotta Grisi è stata la prima interprete e ne fece una creazione toccante. Nel corso degli anni, dal 1844 al 1956, in Russia e poi in Francia, il balletto ebbe molte trasformazioni e adattamenti. Nel 1956 il pubblico parigino scoprì una meravigliosa Esmeralda nella danzatrice russa Eleonora Vlassova che era nella celebre compagnia del Teatro Stanislavsky di Mosca. Il «London's Festival Ballet» è l'unico che ha in repertorio questo balletto con la versione di Nicolas Beriosov che abbiamo ammirata iersera col titolo «Grande passo a due con variazioni e coda», vale a dire una nuova interpretazione coreografica allargata con la variazione e la coda, e occasione davvero preziosa per ammirare il virtuosismo della nuova e raffinata Marilyn Burr, passo che disegna il movimento musicale e che si sviluppa con fluidità per articolarsi nella membratura ritmica. Il suo partner, John Gilpin, è uno tra i celebri danzatori moderni, dalla tecnica purissima e precisa, che è stato a fianco delle grandi stelle del nostro tempo, rivelandosi brillante e virtuoso nel balletto classico e nel moderno.

La musica di Cesare Pugni per «Esmeralda» è composta soltanto in obbedienza al passo ritmico della danza in forma di valzer e di altri ballabili ottocenteschi. Danza sulle punte, danza sfarfalleggiante, danza virtuosistica di suprema eleganza.

Il clima orchestrale cambia nel balletto «La fanciulla di neve», favola ricavata da un racconto di Alexander Ostrowsky e musicata da Peter Ilic Ciaikowsky. Composizione leggiadramente infantile e poetica nella quale il musicista ha spontaneamente trovato le invenzioni strumentali, le cantilene malinconiche, i ritmi di danza caratteristici dei suoi celebri balletti, come lo «Schiaccianoci». La fanciulla di neve è felice di trovarsi a ballare coi suoi compagni, fiocchi di neve, nella foresta gelata, essa vive col vecchio padre Gelo. Un giorno la fanciulla incontra due innamorati: la candida Kupava e il suo fidanzato Mizgir i quali si baciano con tanta dolcezza che la fanciulla affascinata implora dal padre il consenso di andare a vivere con gli abitanti del villaggio. Ma padre Gelo impone alla figlia di dimenticare Mizgir rimanendo di farne la discepola delle nevi al levar del sole. La fanciulla scappa e Mizgir s'innamora di lei. Il vecchio re del villaggio, Berendej, dà il suo consenso al matrimonio e la fanciulla rapita dalla tanta felicità non vuole abbandonare l'uomo che ama, pur sapendo che si dissolverà ai caldi raggi del nascente sole. Musica raggelata, suoni atmosferici, ritmi e accenti di burrasca, disegni e immagini impalpabili; tutto questo appartiene al mondo strumentale di Ciaikowsky che nella «Fanciulla di neve» ha trovato l'inesauribile ricchezza e trasparenza orchestrale di Mozart con alcune preziosità timbriche e armoniche di tipico sapore russo. La fanciulla di neve è stata raffigurata dalla vaporosa, atmosferica, scivolante e iridescente Marilyn Burr, creatura d'aria libera che si è mossa quasi di volo portata dalla fantasia sonora di Ciaikowsky. Mizgir è stato delicatamente interpretato da John Gilpin, la tenera sentimentale Kupava da Carol Yule, babbo Gelo dall'espressivo Peter White. Fiocchi di neve erano le graziose bravissime danzatrici del corpo di ballo, turbinanti e luminose come pulviscoli.

Vanno ricordati per le eccellenti prestazioni il direttore di orchestra Bowman, il maestro del balletto Trunoff, la coreografia dei Bourmeister, le vivide luci del Sembianti, le scene e i costumi di Pimenov ed Epishin.

La brillante esibizione del London's Festival Ballet è stata accolta dal pubblico elegantissimo che gremiva il teatro in tutti i settori, con calore espansivo, con fervidi applausi a scena aperta e alla fine dello spettacolo tripartito. Il corpo di ballo esemplare e i solisti hanno raccolto ammirati e festosi consensi del pubblico, che alla fine ha salutato anche il direttore d'orchestra Bowman.

v. t.

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione del London's Festival Ballet con l'annunciato programma. Le rappresentazioni si ripeteranno domani e sabato alle ore 20.30 e domenica alle ore 16. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

CONFERENZE

Proust all'Italo-Francese

Questa sera alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, Mario Fusco, lettore di francese all'Università di Milano, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «A la recherche du temps perdu» et le problème de l'art chez Proust». Il prof. Fusco, oltre ad essere un profondo cultore della letteratura moderna del suo Paese, ha seguito attentamente l'evoluzione della narrativa italiana contemporanea, alla quale ha dedicato notevoli saggi sulle più importanti riviste specializzate francesi.

PRIME VISIONI

La guerra dei bottoni

Regia: Yves Robert

Interpreti: André Treton, Michel Isella, Pierre Trabaud, Yvette Ettevant, Jean Richard, Jacques Dufilho, Paul Granchet

Siamo nati e cresciuti con il cinema, e chi c'era già non ha faticato ad adottarlo. Perciò nel cinema abbiamo trovato tutto, realtà, poesia, passioni, sogni, cose storte e cose diritte, peccati e virtù. E per questo non l'abbiamo mai rinnegato: è stato valvola di sicurezza e informatore accelerato, e ancora oggi che sembra a volte superato dagli avvenimenti conserva più meriti che piaghe.

L'elegia viene spontanea ora che il cinema è ritornato con «La guerra dei bottoni» di Yves Robert a un tema legato alla nostra stessa pelle: i ragazzi. Lo siamo stati tutti e sappiamo che è un'età importantissima; adesso la vediamo negli altri e le preoccupazioni, l'affetto e la tenerezza sono senza riserve. Parliamo soprattutto di sentimenti e di comprensione, nonchè di solidarietà nella loro spartizione. Per questo il cinema, che quando si è rivolto ai ragazzi ha sempre avuto un successo garantito seppure quasi sempre epidermico, è nei loro confronti anche arma pericolosa ed esplosiva. Può insegnare più facilmente l'ipocrisia che la verità, può falsare prospettive, ingenerare equivoci e creare miti; gli anni dell'adolescenza sono i più indifesi, e tutto ciò che si forma nella mente è vago e impreciso, con divisioni talvolta nette quando dovrebbero essere sfumate, e viceversa. Inoltre quello che non fa l'immagine è creato subito dopo dall'immaginazione, che non di rado porta a cavalcare su strade sbagliate.

La memoria richiama a questo punto alcuni titoli: «I ragazzi di via Paal», «Le avventure di Tom Sawyer», «Giochi proibiti», «Amici per la pelle», il melenso «Marcellino pane e vino». Sono grosso modo le direttrici di un paradigma dietro al quale si accodano tutti gli altri. E sono, volta per volta, film «di» ragazzi e «per» ragazzi, (come esistono i film «di» massa e «per» massa). Nessuno esclude gli adulti, ma pochi li impegnano al di là dei sorrisi e delle lacrime, di una emozione cioè epidermica e quindi generalmente falsa o soltanto provvisoria. Attenzione però: «La guerra dei bottoni» offre uguali occasioni di sorrisi e di commozioni, ma ha la sua autentica caratura proprio nelle cose più semplici e dimesse, a volte addirittura aspre come il linguaggio. Le due bande di ragazzini che si scontrano perchè così avviene da che mondo è mondo, la psicologia ruvida e contadinesca dei genitori, la mediazione illuminata e umana del maestro, i ragionamenti e la gerarchia dei tipi, dal capo impulsivo, all'intellettuale, al traditore, costituiscono gli elementi universali di un quadro dai molti promemoria; costituiscono la germinazione naturale di una società che si fa strada da sola. E c'è, pur nell'economia con cui il film è stato girato, quell'impronta di intelligenza tutta francese di dire le cose schiettamente, come stanno, senza falsi pudori o panico del peccato. Ci sembra insomma che il favore straordinario che ha accolto in Francia «La guerra dei bottoni» trascenda la simpatia per il musetto e la grammatica personale di Massimuccio, per investire zone più ampie, come ad esempio quella di reazione alla «nouvelle vague» più cincischiata e involuta. Perchè il soffio del film di Yves Robert è fresco se non proprio gagliardo, e adesso — valicate le Alpi — sarebbe un peccato che non venisse interpretato anche da noi nel senso giusto.

ma.

MOSTRE D'ARTE

Oggi la personale di Ennio Cervi

Si inaugura questa sera alla Sala Comunale d'arte la mostra di disegno del giovane concittadino Ennio Cervi, la cui molteplice attività viene così lucidamente presentata nel catalogo da Giulio Montenero: «L'attività di Ennio Cervi si dispiega, acuta e stilisticamente sempre corretta, lungo direzioni diverse; le immagini dei tori tracciate a carboncino, così da definire masse scultoree monumentali; le reti accampate come sottile grafia astratta contro uno spazio infinito; le invenzioni spiritose di molti disegni; la pittura ad olio vibrante e sensibile; le fotografie stupende, permeate da una forza interpretativa rara e modernissima; gli studi infine di architettura, seguiti nella Scuola veneziana.

«Da queste linee di forza che non si elidono, ma anzi si rafforzano nella dialettica, vien fuori il poligono di una personalità ricca e complessa. Abbiamo voluto tracciare un piano per definire la ricerca ancora in fase di espansione: ed ecco per il pubblico della Sala Comunale d'arte i disegni di Ennio Cervi come reperto forse non sufficientemente diagnostico della sua giovanile personalità.

«Sulle qualità linguistiche di questi disegni, non v'è bisogno di spender parola, tanto sono limpidi e sicuri nella stesura. Più arduo, al solito, il discorso sul valore e sulle intenzioni. L'ictus deciso non copre tutte le indecisioni: figurale e astratto, natura e architettura, chiaroscuro e contorno appaiono talvolta come termini antitetici che l'arte di Ennio Cervi deve ancora decantare e purificare. Ma il lavoro è già stato avviato con virile e consapevole fermezza».

LE ASPIRAZIONI DI BRUNELLA BOVO

RECITA GOLDONI PENSA A PIRANDELLO

(«Giornalfoto»)

«Questa è la ragazza che cercavo!». Dodici anni addietro questa frase veniva pronunciata da De Sica e segnava il destino di Brunella Bovo, a quel tempo una ragazzina che non era riuscita a farsi accogliere al Centro sperimentale di Roma.

Brunella Bovo è estremamente sincera, e non nasconde questa sua bocciatura, che fortunatamente l'ha fatta scoprire da De Sica, per diventare la protagonista femminile di «Miracolo a Milano». Questo è il film che Brunella ricorda con maggior piacere, assieme a «Lo sceicco bianco», con Sordi, diretto da Fellini: i trampolini di lancio nel firmamento cinematografico, quello che aveva sognato forse da sempre.

Nata a Padova ma peregrina un po' per tutta l'Italia al seguito dello zio colonnello dell'Esercito, Brunella è ora a Trieste con la Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio: e anche questo lo considera una fortuna per la sua formazione artistica. La passione di recitare Brunella l'ha avuta fin dagli anni verdi, ed è per questo che si considera fortunata per aver incontrato prima De Sica e poi Fellini ed ora Baseggio, il maggiore interprete vivente delle commedie goldoniane.

Il suo passaggio dal cinema alla prosa lo spiega con il desiderio di fare sempre nuove esperienze, per completare la sua attività artistica; per la verità, già nel 1954 Emma Gramatica le aveva proposto di abbandonare il «set» per il palcoscenico, ma contemporaneamente le era giunta la scrittura per un film, e lei aveva optato per quest'ultima offerta. L'occasione buona glie l'ha offerta qualche mese addietro Baseggio, invitandola a prendere il posto della nipote Luisa Baseggio che, sposandosi, ha abbandonato il teatro. «Ho accettato con entusiasmo» dice Brunella, e l'accoglienza del pubblico triestino e delle altre città l'ha ripagata pienamente della sua volontà di riuscire anche nel difficile campo della prosa.

E' così che Brunella Bovo è diventata Rosaura nel «Bugiardo» e Lucietta nelle «Baruffe chiozzotte»: quella stessa Lucietta, già impersonata dalla concittadina Elsa Merlini, Lauretta Masiero, Elsa Vazzoler e Luisa Baseggio. Un'eredità difficile, che Brunella ha dimostrato però di meritare con la sua recitazione spigliata ricca di temperamento e di sfumature che la rendono cara al pubblico.

Ritornerà al cinema, sicuramente. Ma la sua principale aspirazione è di poter recitare Pirandello: se la fortuna l'aiuterà, come finora ha fatto.

Il secondo ciclo dei Venerdì culturali indetto dal Circolo dell'Unione degli Istriani, che ha dovuto ripetutamente rimandare l'inizio per l'inclemenza del tempo, colmerà la attesa lacuna domani con gli «Itinerari sardi» che saranno illustrati da proiezioni colorate con il commento del colonn. Sergio Sauli, iniziando alle 19 nella sala maggiore dell'Unione, via Silvio Pellico 2.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il gioco sul gruppo X, assente da 6 settimane. In ultima fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 67 settimane.

CAGLIARI — Si suggerisce di impostare il gioco su tutti e tre i gruppi mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

FIRENZE — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2, converrà tentare il gioco sul gruppo X. In ultima fase la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, in ritardo ormai da 108 settimane.

GENOVA — Lo stato di lieve crisi in cui si trova il gruppo 1, lo fa preferire agli altri due. Purtroppo per questo ruota, circa il ritardo delle cinquine, mancano indicazioni utili.

MILANO — Si può impostare il gioco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 70 settimane.

NAPOLI — Anche in questa ruota si può impostare il gioco sul gruppo 1 e X. Nel gruppo X in ultima fase la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 72 settimane.

PALERMO — Il ritardo di 8 settimane raggiunto dal segno 1 lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Si può impostare il gioco sul gruppo X, assente da 6 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo X la cinquina dal 31 al 35 ha raggiunto il ritardo minimo di 85 settimane.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impostare il gioco a tripla.

VENEZIA — Il gruppo 1, in stato di crisi, merita ora il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 84 settimane.

NAPOLI II — Anche in questa ruota il gruppo 1 si trova in forte stato di crisi, pertanto il gioco può essere tentato su tale gruppo. Segnaliamo ai lettori il ritardo di 95 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19.

ROMA II — Si può impostare il gioco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 la cinquina dal 15 al 20 ha raggiunto il ritardo minimo di 87 settimane.

LOTTI — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86) e di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1	x	2
FIRENZE	x		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	2	

Cronache della televisione

Ho sposato una strega

Al centro del programma nazionale si è insediata ieri la replica de «I coniugi Spazzoletti» di Emilio De Marchi, che già vedemmo circa un anno addietro nel corso della trasmissione «I racconti dell'Italia di ieri», in onda sul secondo canale.

Miglior fortuna, o miglior accoglimento, pensiamo abbia avuto il film di René Clair «Ho sposato una strega», col quale il ciclo dedicato al grande regista francese ha proceduto ieri d'un altro passo. Si tratta della seconda opera realizzata da Clair in America (1942) su un soggetto gradevolmente spiritoso di Thorne Smith. A differenza de « L'ammaliatrice », che il pubblico ha potuto vedere la settimana scorsa, «Ho sposato una strega» fece una magnifica figura, e la diversità di trattamento riservata dagli spettatori d'oltre oceano alle due pellicole, egualmente degne di lode, rimane un fatto per molti aspetti indecifrabile. Comunque «Ho sposato una strega», che associa ai toni della commedia sofisticata americana le alte gerarchie dello stile, dell'intelligenza, del gusto di Clair, è un film assai divertente. Esso è giocato lungo l'arco intero della sua durata sulla finezza dell'umorismo e della satira, operanti al confine fra la realtà e le surreali colorazioni della magia. Inutile aggiungere che René Clair lungo questo confine porta a passeggio scope volanti, filtri, esorcismi con tale grazia e naturalezza che a nessun doganiere verrebbe in mente di chiedergli il passaporto. Il film, inoltre, è interpretato bene. Vi troviamo una giovane Veronica Lake (la deliziosa strega che liberata dal tronco d'una quercia in cui stava rinchiuso il suo spirito si dà a perseguitare il discendente di colui che secoli prima l'aveva condannata al rogo, e finisce per innamorarsene e riacquistare la sua natura umana), alla sua prima grande occasione, non più ripetutasi, sul piano dell'eccellenza artistica, nella pur lunga serie dei successivi impegni cinematografici. E vi troviamo anche Frederic March, Susan Hayward e qualche altro ottimo attore, protagonisti tutti dilettevoli e misurati di queste vivaci scorribande nelle nuvole della favola.

Un numero di «Cinema d'oggi» sul nazionale, e un concerto di musica da camera eseguito dal Quartetto di Praga sul secondo, completavano i programmi della sera.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stasera alle ore 20.30, seconda rappresentazione del London's Festival Ballet. Turno di abbonamento B per la platea e i palchi, A per le gallerie e loggione.
TEATRO MODERNO. Oggi con inizio alle ore 21, la compagnia di Cesco Baseggio presenta: «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Prenotazioni e vendita dei biglietti alla cassa del teatro (tel. 94684) dalle 16 in poi.
TEATRO MODERNO. Calendario delle rappresentazioni: Oggi: «Il bugiardo»; venerdì 8: «La locandiera»; sabato 9 e domenica 10: Serate in onore di Cesco Baseggio in «Sior Todaro Brontolon». Inizio spettacoli: feriali ore 21, domenica spettacolo unico alle ore 17.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Questi ragazzi», 3 atti comici di Gherardi.
ARCOBALENO. 16: «I fuorilegge della Valle Solitaria». Una sfida combattuta all'ultimo sangue. Cinemascope technicolor con Richard Basehart, Don Taylor; presentato dalla Metro G. Mayer
EXCELSIOR. 15: «L'amore difficile» piccantissimo e divertente con V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak, E. M. Salerno, Claudia Mori, Lilli Palmer. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) in cinemascope technicolor. Dalla gheisha allo strip-tease, un'affascinante inchiesta sulla donna giapponese. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
«La guerra dei bottoni»
Premio JEAN VIGO 1962
Un successo che non ha precedenti

TEATRO MODERNO
Oggi alle ore 21 la compagnia di
CESCO BASEGGIO
presenta
«IL BUGIARDO»

GRATTACIELO. 16: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962. Il film che ha battuto tutti i colossi e che ha ottenuto un successo di pubblico mai registrato nella storia del cinema. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 15.30: «West Side Story» il film dei 10 Oscar in cinemascope technicolor, uno spettacolo meraviglioso ed eccezionale con Natalie Wood, Richard Beymer, Rita Moreno. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. Oggi la sala è riservata per proiezioni private al CUC e Italsider dalle ore 16 alle 18.30, dalle 19 alle 21 e dalle 21 alle 23. Domani l'atteso film «Sexy».

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «I tromboni di Fra Diavolo», girandola di episodi spassosi in technicolor, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Moira Orfei.
AURORA. 16.30: «Uno straccio di gloria», con Kojiro Jhonyo. Gli ultimi giorni della resistenza giapponese in Birmania.
CAPITOL. 16: «I due colonnelli», con Totò e Walter Pidgeon. Un uragano di risate. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «La morte cavalca a Rio Bravo». Un classico western Warner Bros in cinemascope Eastmancolor, con Maureen O'Hara, Brian Keith, Steve Cohran. Fuori programma: «Gonzales pie' veloce».
FILODRAMMATICO. 16: «La donna di notte». Spettacolare colorscope che vi rivelerà le più belle donne del mondo in un viaggio meraviglioso attraverso i più famosi nights. Proibito min. 16 anni.
GARIBALDI. 16: «Cavalcata della risata», con Stan Laurel, Oliver Hardy.
IMPERO. 16.30: «La freccia e il leopardo», un interessantissimo film Rank. Prossimamente: «Mr. Hobbs va in vacanza».
MASSIMO. 16: «Furto su misura», sensazionali emozioni nel mondo dei ladri di opere d'arte, con Rex Harrison e Rita Hayworth.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «L'implacabile condanna» con Clifford Evans, Yvonne Romain. Un film del brivido in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 15.30: «L'affittacamere», Kim Novak, Jack Lemmon. Un duetto che fa il diavolo a quattro. Divertentissimo.
ABBAZIA. 16: «La maschera di porpora». Film di grande successo in technicolor con Tony Curtis e Collen Miller.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Viaggio in fondo al mare», Walter Pidgeon, Joan Fontaine, Peter Lorre, Frankie Avalon. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16: «Sindacato assassini». Violenza e suspense con Stuart Whitman, May Britt e Henry Morgan. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «L'occhio che uccide», il fuoriclasse del brivido e dell'emozione, in cinemascope technicolor nella drammatica interpretazione di C. Boehm, Moira Shearer e Anna Massey. Viet. ai minori. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Uno scapolo in paradiso». Un technicolor Metro con B. Hope e L. Turner.
ASTRA. 16.30: «I pirati del Fiume rosso», eccezionale cinemascope in technicolor con K. Mathews.
IDEALE. 16: «Il segno del vendicatore». Avventuroso, travolgente, romantico technicolor con Graziella Granata, Vincenzo Musolino, Dorothee Blanck.
LUMIERE. 16: «Io amo, tu ami». Cinemascope technicolor. Le più famose vedettes dei Music Halls internazionali, i più audaci strip-teases. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «Il Passo dei Comanches». Una storia del West, dinamica ed avvincente con Dane Clark e Dorothy Patrick.
NOVO CINE. 16: «Battaglia in Indocina» avvincente con John Archer e Douglas Dick.
RADIO. 16: «Ballata selvaggia» western con Gary Cooper, A. Quinn e Barbara Stanwick.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VOLTA. Charlie Chaplin presenta: «Ecco Charlot».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

La moda-giardino alla Mostra del fiore

Tra le varie manifestazioni collaterali che avranno luogo in occasione della decima «Mostra del Fiore» vi sarà anche un originale concorso per il lancio della moda-giardino, riservato a sartorie, case di confezione e figuriniste. Sono previsti numerosi e ricchi premi.

La direzione della «Mostra del Fiore» ha affidato l'organizzazione del concorso al Centro della Moda di Trieste, alla cui segreteria (via Battisti 8, I piano, tel. 38.139) tutte le persone interessate possono rivolgersi.

CON IL SECONDO CONCERTO DI «ARTE VIVA»

Presenza di Mascherini

Domani sera alle ore 21, nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo il secondo concerto di «Arte viva» con musiche di Bela Bartok, Franco Piva, Riccardo Nielsen, Piero Rattalino, Giulio Viozzi e Alban Berg eseguite da Piero Rattalino, Bruno Dapretto, Laura Battilana, Erminia Santi, e Franco Angeleri.

Come già il primo concerto si è svolto in concomitanza con una mostra di pittura, dedicata ad un gruppo di artisti triestini particolarmente partecipi delle attuali ricerche, così questa seconda manifestazione sarà incentrata su una mostra di scultura, di disegno, di scenografia; «Presenza di Mascherini» è il tema di questa breve ed essenziale esposizione che sarà inaugurata domani sera nella piccola galleria adiacente la Sala maggiore.

Se di «Arte viva» si parla, non poteva venir dimenticata la «Presenza di Mascherini»: senza insistere nel ricordare la statura dello scultore — premio Biennale di Venezia e nome ormai acquisito su un piano mondiale dalla storia della'rte contemporanea — si è voluto illuminare la multiforme produzione di Marcello Mascherini per provare come dalla sua assidua operosità nelle scenografie e nell'architettura monumentale, nei disegni e nei bozzetti affluiscano verso i grandi fatti plastici motivi ideali e apporti linguistici maturati nel vivo della dialettica presente.

La mostra comprenderà cinque sculture — purtroppo escluse, per limiti imposti dallo spazio, le opere di grande mole — create nel 1962: «Arcangelo», «Capriccio», «Giuditta», «Vittoria», «Chimera»; appartengono tutte al ciclo mitologico, dove Mascherini ha dissolto nell'angoscia di un'espressionismo ricco di esperienze materiche, la classicità del suo mito solare. Saranno esposte quattro fotografie delle scene di «Caino al circo» di Marino Lapenna, realizzate nella «Cantina», sei grandi fotografie delle scene per «Il rumore» di Boris Vian e due fotografie delle scene de «La leggenda di ognuno» di Hofmannsthal, un vasto pannello fotografico documenterà una delle opere scultoree maggiori («Cariatide»), mentre i due ultimi settori della mostra saranno riservati a due opere monumentali progettate da Mascherini: il monumento internazionale ad Auschwitz, ideato in collaborazione con l'arch. Roberto Costa e qui illustrato attraverso tre fotografie e il Monumento al sommergibilista chiarito nella sua genesi dinamica con due disegni preparatori e con due fotografie.

Dopo la sala di Marcello Mascherini nell'ultima Biennale veneziana e dopo un periodo dolorosissimo nella vita dello scultore concittadino, la mostra nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti si apre come una appassionata testimonianza sulla sua nobile fatica, fissata in una serie di immagini che colgono la circolarità dialettica dei temi più attuali.

Waitangi (Nuova Zelanda) — Capi maori, con i tradizionali mantelli di pelliccia, vengono presentati alla Regina Elisabetta dal maggiore Hanan, Ministro degli Affari maori, durante le cerimonie di benvenuto. Vicino alla Sovrana il principe Filippo d'Edimburgo in divisa bianca (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DAL 21 AL 27 GENNAIO 155 INCIDENTI, 61 MORTI E 187 FERITI

«Caino della strada» è il pilota d'auto disattento

Un ponderato dibattito alla Radio Vaticana sottolinea le colpe della macchina ma soprattutto del guidatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 6

La più recente statistica diramata dal Ministero dei Lavori Pubblici in merito agli incidenti stradali in Italia, si riferisce alla settimana dal 21 al 27 gennaio. In tale breve periodo si sono avuti 155 incidenti che hanno causato la morte di 61 persone e il ferimento di 187. Anche se si vogliono concedere le attenuanti dovute alle avverse condizioni atmosferiche [illegible] resta sempre il fatto gravissimo che sulle strade italiane avvengono troppi incidenti mortali. La Chiesa si è più volte interessata al problema richiamandosi alle leggi morali: ed oggi tutta una casistica sulla colpevolezza dei guidatori di macchine si può trovare nei volumi destinati ai confessori ed ai parroci. La Radio Vaticana, nella rubrica «Sette risposte ad una domanda» [illegible] ha trasmesso le dichiarazioni di sette personalità intorno a «La colpa morale dei guidatori omicidi».

Sono stati interpellati: il giudice costituzionale Jaeger, Filippo Caracciolo, presidente dell'Automobile Club italiano, il professore Nicola Pende, l'artista lirico Gino Bechi, il professore Eleuterio Boganelli, [illegible] la on. Conci e l'on. Manzini, direttore de «L'Osservatore Romano».

Ha esordito Gino Bechi il quale ha ricordato di essere stato egli stesso il responsabile di un mortale incidente della strada. [illegible] mente così?» Ed ha concluso: «Anche un sacerdote mi ha assolto in confessione. Certo non era stato davvero intenzionale, ma era pur sempre un omicidio. Ed ora mi chiedo se il concorso di tante circostanze sfavorevoli può essere sufficiente a donare serenità alla mia coscienza».

Il Principe Caracciolo ha sottolineato che il solo fatto di mettersi al volante dovrebbe [illegible] da degli autoveicoli, come conduce ai fatti di criminalità precoce e di teppismo».

Il professore Boganelli ha affermato che il guidatore omicida deve essere giudicato in rapporto alla gravità della trasgressione volontaria delle norme di sicurezza alle quali ogni guidatore è tenuto, in relazione a quanto sancito dal Quinto Comandamento e alle disposizioni [illegible]

[illegible] strofi sui giornali come ai dati del bollettino meteorologico. La vita umana ha un valore infinito. Chi siede su un mezzo motorizzato deve considerare di avere tra le mani un'arma che ogni movimento può far diventare omicida. «Ben vengano le leggi e i limiti di velocità: ma la astinenza che i cristiani debbono e possono meritoriamente praticare nel nostro tempo — ha concluso Manzini — è anche quella di saper resi[illegible]

[illegible] vato che gli imputati sono tre: la macchina, la strada e l'uomo. «Orbene — ha aggiunto — per il 95 per cento la colpa è di costui. E' l'uomo che uccide l'uomo... E' un nuovo tipo di Caino che caratterizza il secolo XX, il Caino della strada. Occorre considerare la legge della strada, legge sacra, religiosamente e cattolicamente sacra, come sacro è il Quinto Comandamento».

A. Paglialunga

PER GLI AVVOCATI TUTTI INNOCENTI!

Arringhe della difesa nel processo del Casinò

La sentenza prevista per domani sera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Venezia, 6

Sono continuate oggi al Tribunale di Venezia, nel processo per gli ammanchi al Casinò, le arringhe dei patrocinatori della difesa.

Le posizioni dell'ispettore Armando Zaffoni e del capotavolo Ruggero Malusa (il primo dei quali era stato indicato addirittura come il capo della «gang» che agiva all'interno del Casinò) sono state discusse dall'avvocato Alberini. Il difensore, dopo avere ricordato che i due ex dipendenti del Casinò sono finiti sul banco degli imputati in seguito alla confessione del croupier Ennio Penzo, che li ha indicati come suoi complici in una serie di furti, ha fatto una sorta di processo al processo, sostenendo che questo è stato aperto sulla base di una istruttoria affrettata [illegible]

[illegible] di prove sul fatto e, in via subordinata, la degradazione dei reati di furto in ricettazione o in concorso in appropriazione indebita.

Domani, per gli altri imputati, parleranno gli avvocati MEL, Virotta e Salvadori. La sentenza è prevista per la tarda serata di venerdì.

V. A.

STASERA LE PRIME DIECI CANZONI DEL FESTIVAL

Mike e le «4 vallette 4» divi ispirati e favolosi

Bongiorno parlerà per 4'6" per la sola TV Sangiusto entusiasticamente accolto a Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO Sanremo, 6

Poichè Mike Bongiorno avrà in questo Festival una parte che dura esattamente 4' e 6" [illegible]

Il TEE (treno supervoloce) ci ha liberati da fastidiosi incubi notturni: Mike è arrivato fresco, biondo, sbarbato, occhialuto, pronto ad affondarsi nel suo ruolo di «Conducator», di «Duce» (sempre latinamente parlando) del «Festival N. 13», questa rassegna che, se per caso non avrà grandi attrattive canzonettistiche, per via del numero potrà pur sempre offrire validi spunti per il Lotto, per la Roulette, il Totocalcio, l'Enalotto e lo Scacciaquindici. Il tempo stringe: domani si comincia. Sicchè Mike, con l'aria ispirata che la grande Sarah Bernard usava alla «Comedie française», nei momenti di febbril tensione, salvo lo svenimento classico in camerino, si è buttato ad imparare la sua parte, scritta da un noto commediografo, poichè l'arte non si misura nè a metro nè con l'orologio. Quattro minuti sì, ma quattro minuti buoni, degni di celebrare il decennale «Mikiano» (son due lustri che la America ce lo ha restituito), poichè Bongiorno, come la Battaglia di Austerlitz, l'incontro di Plombière e lo sbarco in Normandia, fa ormai parte della storia, sì da avere un decennale tutto per sè.

Arrivato Mike, arrivato Pino Calvi, che sostituirà degnamente Luttazzi, arrivato il sole e Liliana Copreni (che, a prima vista non sembra, ma costa) si può dare l'avvio al Festival e finalmente sapere quale sarà il ruolo delle «vallette», le quali — cariche di pellicce come un mugiko e di brillanti come tante Lady Docker della Bassa Lombardia — guardan tutti dall'alto in basso, più altezzoso della Grande Caterina quando passava in rivista i suoi aitanti cosacchi. E infine, indagando, guardando qua e là con la lente, informandomi presso noti contrabbandieri rivieraschi e interpellando gli archivi di Scotland Yard, sono riuscito anche a capire perchè queste quattro brave figliole sono arrivate in riviera, occupando quattro camere, nonostante la tradizionale penuria d'alloggi: sono, per chi non lo sapesse, specie di Grete Garbo di quel cinema muto e cartaceo che si chiama fumetto.

Scarsi com'erano di note biografiche, pensando magari (Edy Campagnoli a parte) che le quattro vestali di Mike fossero state prese di peso dalla vita, così come accadde — poniamo — a Lamberto Maggiorani per «Ladri di biciclette», grazie a quel prezioso settimanale a fumetti, abbiamo invece appreso che la Copreni, la Giovannini e la Armani, sono «dive», eccome.

La Copreni, diciannovenne appena, in tenerissima età, girò con Mike nientemeno che «La porta sbarrata» (trovandola comunque aperta, visto che è arrivata facilmente fino a Sanremo); la Giovannini e la Armani nascono dalla Radio e dalla TV e, sempre come dice quell'aureo giornale, «sono ormai passate alla storia». Spero che verranno incluse nelle edizioni rinnovate della colossale opera del Barbagallo.

Così, dopo piccoli guai e futili incidenti, la solita grana di Sergio Bruni per l'orchestra (ormai tradizionale come la colomba a Pasqua e il panettone a Natale), l'arrivo-bomba di Milva (elegantissima in nero, sorridente, calma, veramente in via di trasformazione qualitativa), da domani si canta. Come si canterà non è ancora chiaro, poichè durante le prove si riesce a capire meno che alla prima di un film di Antonioni. Dicono tutti, comunque, che la serata migliore è la seconda, durante la quale in TV andranno gran parte dei «big», Milva e Villa compresi.

Su questa storia di trasmettere sul «Secondo canale» una sola versione delle canzoni, sono sorte non poche polemiche. Bruni, per esempio, attorniato dai suoi giannizzeri, protestava perchè le telecamere, anzichè riprendere «Sull'acqua», una canzone [illegible] mano per servirsi, poniamo, del gorgonzola: «Tocchi solo la Fontina, dal Gorgonzola giù le zampe, se non vuole che gli spacchi il mignolo». Telegalateo che davvero non capisco. In TV, comunque, la gente vedrà Wilma De Angelis in «Passerai di qui», Gianni La Commare in «Non sapevo» (e mi spiace per la gente, poichè Milva — a mio avviso — aveva chances interpretative più su questa canzone che sull'altra affidatele), Cocky Mazzetti in «Perchè, perchè», Aurelio Fierro in «Occhi neri e cielo blu», Joe Sentieri in «Fermate il mondo», Eugenia Foligatti in «Perdonarsi in due» (ed i critici maligni, giudicando la canzone, dicono che infatti, tanto la brava Tonina quanto la giovane recluta, per carità dovranno per lo meno perdonare l'autore), Mario Abbate in «Oggi non ho tempo», Emilio Pericoli in «Sull'acqua» (e c'è chi afferma che, col Festival n. 13 che corre, i pericoli sull'acqua non ci volevano proprio), Luciano Tajoli ne «Le voci» e Aura D'Angelo in «Tu venisti dal mare».

Sera un po' pesantina, ad occhio e croce. Fra le canzoni allegre, comunque, c'è «Perchè, perchè» di Cichellero a ritmo di bossa-nova, «Oggi non ho tempo» e «Occhi neri e cielo blu», che non è proprio male, assomigliando assolutamente e senza possibilità d'inganno a «Quando, quando», che, se non altro, il suo successo l'ha fatto. Meglio attingere alle fonti buone che a quelle inquinate: non vi pare? Sui testi cosiddetti letterari vorrei tacere, poichè le mie convinzioni morali mi impongono di amare il prossimo compresi i parolieri. Citerò, così alla rinfusa, dicendo il peccato ma non il peccatore, qualche perla stilistica particolarmente rilucente.

Per esempio, «Non costa niente la libertà, di improvvisare quel che non si ha». Bel con[illegible] frutticolo, solo per farsi giurare da una tizia un amore eterno. Se è eterno, cosa costa aspettare che il vento passi? Siamo coerenti, via, anche nelle futili parole delle canzoni. So benissimo che i successi si ottengono anche affermando che i binari altro non sono che fredde parallele della vita. Perfino Tony Renis, che è un bravo figliolo, ed ha varato una canzoncina tonico-dissetante, come può pretendere che quella Giulia di cui parla nel suo testo lo prenda sul serio, se poi lui le dice: «Non sono bello però, che colpa ne ho, Giulia? Ho sulla bocca per voi ullallà, baci» E no! «Ullallà», con i caroselli imperanti, ha ben altro significato. E' intimamente legato alla cuccagna, non ai baci.

Fino a notte fonda, come sempre, come sempre, si proverà nella sala del Casinò, ormai attorniata da folle di fans che acchiappano divi noti e meno noti. Oggi, per esempio, un tale ha dovuto esibire la carta di identità per dimostrare che lui non era Ennio Sangiusto. Macchè; quelli, carta d'identità o no, non volevano sentire ragioni e patriotticamente cantavano perfino: «Le ragazze, le ragazze di San Giusto, cantan tutte la "ballata del pedone"». Il malcapitato è fuggito: forse corre ancora, chissà verso quali lidi.

A tarda sera un petardo è scoppiato negli ambienti del Festival. La RAI ha infatti deciso di escludere la presentazione di Mike Bongiorno dal programma radiofonico (mentre comparirà in quello televisivo) per non rendere troppo lungo il programma. Mike Bongiorno ha protestato ma inutilmente: la ATA, invece, svolgerà regolarmente il suo programma, utilizzando Bongiorno, le «vallette» ed i testi preparati da Dino Falconi, per altro brevissimi. Alla radio, invece, sarà solo uno speaker ad annunciare le venti canzoni in doppia esecuzione.

Piero Novelli

NON ALLENTA LA MORSA DEL FREDDO IN EUROPA

Inghilterra e Francia le più colpite dal maltempo

Esaminata la situazione dal Governo francese Una scossa di terremoto avvertita ad Abbazia

Londra, 6

Mentre gran parte dell'Europa settentrionale è ancora nella morsa del freddo, sulle regioni del Mediterraneo Sud-orientale si registrano temperature quasi estive.

La Granbretagna è stata colpita anche la notte scorsa da violente bufere di neve che hanno isolato città e villaggi, ostacolato il traffico ferroviario e stradale e costretto centinaia di persone a trascorrere la notte in condizioni di emergenza. La Cornovaglia è completamente isolata dal resto dell'Inghilterra e il Galles è sotto una spessa coltre di neve che paralizza quasi completamente il traffico. Anche dalla Scozia centrale e meridionale vengono segnalate condizioni atmosferiche in continuo peggioramento. Due autobus di una scuola sono rimasti bloccati dalla neve e gli studenti si son dovuti rifugiare nelle vicine fattorie. Nell'Inghilterra del Sud almeno tre treni sono fermi, bloccati dalla neve. I servizi aerei e marittimi sono sospesi quasi ovunque e le operazioni di carico e scarico delle navi sono state inviate a causa del maltempo. Elicotteri della RAF continuano a rifornire dal cielo i villaggi isolati dell'Inghilterra occidentale.

Le gravi incidenze dei rigori dell'inverno sull'economia nazionale francese sono state esaminate oggi dal Consiglio dei Ministri sulla base di comunicazioni fatte dai Ministro dell'Industria, Maurice Bokanowski, e dal Ministro del Lavoro, Gilbert Grandval.

Il freddo minaccia fra l'altro di costare caro ai contribuenti. Le categorie di lavoratori e produttori che ne sono vittime si rivolgono l'uno dopo l'altro al Governo per sollecitare indennizzi. La categoria più colpita, per il momento, è quella dei lavoratori edili: mezzo milione di muratori, manovali e operai sono costretti all'ozio da varie settimane. Una legge recente garantisce dolo il 75 per cento del salario per quarantotto giorni, ma i sindacati reclamano un indennizzo totale e senza limitazione di durata fino alla ripresa dell'attività. D'altra parte si calcola che la chiusura dei cantieri ridurrà di almeno 40.000 unità il numero degli alloggi che avrebbero dovuto essere costruiti nel 1963.

Il Lago di Costanza, il più grande di tutta la Svizzera è interamente gelato oggi per la prima volta dal 1880. Dato il peggiorare della situazione di combustibili ed anche di energia elettrica per l'eccessivo consumo, il Governo ha proibito l'uso di stufette elettriche negli uffici del Cantone.

Una scossa sismica è stata avvertita oggi ad Abbazia, sulla sponda del Quarnero. Un certo allarme si è diffuso tra la popolazione, ma la scossa non ha provocato danni.

La situazione meteorologica

MIGLIORAMENTO in tutta Italia

UNA MAESTRINA ATTRAVERSA A PIEDI IL LAGO TRASIMENO

Roma, 6

In Alto Adige e nella zona dolomitica le condizioni del tempo si sono stabilizzate su temperature costantemente basse, che toccavano nelle prime ore del mattino minime artiche.

Il sereno di ieri sulla Romagna ha provocato un abbassamento della temperatura che ha raggiunto, in alcune zone del Bolognese, minime di meno 10 e meno 12, specie lungo la Autostrada del Sole. A Bologna il termometro dell'Osservatorio dell'Università ha invece segnato 2,2 sotto lo zero. Il sole risplende anche oggi su tutta la zona.

Nella «Bassa» Reggiana, il freddo si è fatto sentire nuovamente. Stamane alle 6 nelle campagne guastallesi sono state segnalate temperature di meno 15; a Guastalla, il termometro ha segnato meno 11. Il sereno di questa notte ha provocato un'altra gelata.

Protagonista di una singolare impresa è stata una giovane insegnante elementare, Adriana Marcelli di 23 anni, residente a Sansepolcro, la quale ieri, verso le 13, dopo aver terminato le lezioni nella scuola elementare dell'isola maggiore del Trasimeno, volendo far ritorno alla sua città di residenza e non potendo usufruire dei mezzi di traghetto a causa della compatta lastra di ghiaccio che ricopre da tre giorni il lago Trasimeno, ha compiuto a piedi la traversata sul ghiaccio, raggiungendo la terraferma più vicina all'isola: Punta Bella, in Comune di Tuoro sul Trasimeno. Da qui, la maestrina ha proseguito in pullman per Sansepolcro. E' questa la seconda volta, nel giro di dieci anni, che viene compiuta una simile impresa. La precedente risale infatti al 1956, quando in occasione di una grande gelata, il dott. Elio Biagiotti, rimasto bloccato all'isola Polvere, per raggiungere la terraferma, attraversò a piedi il lago ghiacciato.

In Abruzzo e nel Molise la situazione determinata dal maltempo si va normalizzando.

Il fiume Ofanto è nuovamente straripato, questo pomeriggio, al confine tra le province di Bari e Foggia, allagando una vasta zona di terreno coltivato di Margherita di Savoia, Trinitapoli e Cerignola. Nella zona che è stata visitata dal Prefetto di Foggia — il quale si è voluto rendere conto della situazione — sono in continuo movimento autoradio della polizia ed un carro attrezzi dei vigili del fuoco di Foggia per soccorrere eventuali automobilisti in pericolo e per segnalare il movimento della piena dovuta al disgelo. Da un primo sommario esame, i danni provocati alle campagne dalle acque, appaiono gravi

Un sole primaverile ha fatto oggi la sua apparizione in molte zone della Sardegna.

A SALVAGUARDIA DEL BAROCCO ROMANO

VETO DEL GOVERNO PER LA FONTANA DI TREVI

L'immobile è parte integrante del complesso

Roma, 6

Ogni tentativo di vendere il Palazzo di Trevi è stato bloccato dal Governo. Come si ricorderà il palazzo settecentesco al quale si appoggia la famosa fontana, era stato oggetto, nei giorni scorsi di un clamoroso annuncio inserito sul giornale in lingua inglese che si pubblica a Roma: la società che ne è attuale proprietaria lo poneva in vendita per la somma di un miliardo e trecento milioni di lire.

Portavoce di quella società, tuttavia, avevano opposto una smentita alla annunciata vendita, pur se si sapeva che nel giro di poco più che ventiquattrore ben trecento telefonate erano arrivate da mezzo mondo di magnati, i quali intendevano aggiudicarsi il grosso affare.

Ed ecco che oggi è stato firmato il decreto con il quale il palazzo viene dichiarato di interesse particolarmente importante e pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela che la legge prevede. Il decreto stabilisce che il proprietario dell'immobile è tenuto a denunciare al Ministro della Pubblica Istruzione ogni atto a titolo oneroso o gratuito che ne trasmetta in tutto o in parte la proprietà o la detenzione.

La motivazione riferisce che l'immobile formante parte integrante della fontana opera di Nicola Salvi, costituisce un complesso fra i più significativi del barocco romano. «E' facoltà del Ministro a causa di alienazione a titolo oneroso, di acquistare la cosa al medesimo prezzo dell'atto di alienazione» stabilisce in proposito, la legge vigente.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane nel mondo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: O Roma felix; 18.10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti; 18.30: Concerto del violoncellista B. Mazzacurati e della pianista C. David Fumagalli; 19.10: Cronaca del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musiche in città con S. Sibaldi; 21: «Scacco matto», commedia in 3 atti di Alessandro Varaldo; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Caroli; 9: Il pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Giro del mondo con le canzoni; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Courmayer: Campionati italiani assoluti di sci. Specialità alpine; 16.50: R. Flanagan e il suo complesso; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Vent'anni. Programma musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Scafi per tutte le borse. Documentario; 21.35: Musica nella sera; 22.15: Dal Casinò municipale di Sanremo: XIII Festival della canzone italiana. Al termine: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per arpa; 10.05: Musiche di J. S. Bach e B. Bartók; 10.55: Musiche di H. Schutz e G. B. Pergolesi; 13.15: Musiche di S. Prokofiev; 13.30: Un'ora con R. Strauss; 14.30: Concerto sinfonico; 16: Musiche cameristiche di M. Ravel; 16.40: Virtuosismo vocale e strumentale; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: L'industria elettronica; 19: Musiche di N. Skalkottas; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Honegger; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Ricordo di Benedetto Croce; 22.30: Musiche di F. Schubert; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.40: Storia e leggenda fra piazze e vie: Pordenone: «I palazzi del vecchio Corso»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Laszlo Somogy. Orchestra filarmonica di Trieste; 14.30: Ragazzi triestini: «1914 - Il bastimento»; 14.40: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Preludi e fughe; 7.30 (11.30): Musiche per arpa e per chitarra; 8 (12): Concerto sinfonico di musiche moderne; 9.05 (13.05): Sonate classiche; 10: (14): Musiche di A. Roussel; 17 (21): Un'ora con C. Debussy; 18 e 22: *Musica leggera in stereofonia;* 19 (23): Concerti per solo e orchestra; 20.15 (0.15): Musiche per piccoli complessi.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous» con Yves Montand; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Gino Paoli; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli: 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15 Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Produrre di più e la TV degli agricoltori; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 22.05: Bonanza: «Una stella di latta», racconto sceneggiato; 22.55: Eurovisione - Intervisione. Ungheria: Budapest: Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Leggerissimo». Testi di Terzoli e Zapponi; 22.20: Da Sanremo: Cronaca registrata della presentazione delle dieci canzoni partecipanti alla prima serata del XIII Festival della canzone italiana; 23.10: Notte sport.

Una nuova trasmissione va in onda stasera alle 21.05: «Almanacco». Si tratta di un programma culturale con il fine di raccontare momenti della nostra storia, presentare personaggi che hanno contribuito al cammino della civiltà, illustrare il significato di una scoperta, ecc. Dirigono la nuova rubrica Amaldi per le scienze, Bo e Gatto per l'informazione culturale, Cassano per la medicina, De Rosa per la storia. Alle 22.05 «Una stella di latta», racconto sceneggiato della serie Bonanza e quindi i campionati europei di pattinaggio in Eurovisione da Budapest. Sul «Secondo», alle 22.20, la cronaca registrata della prima serata del Festival della canzone italiana a Sanremo. Verranno presentate la prima di dieci canzoni e mediante giurie in sala e nei venti diversi centri italiani, verrà fatta una graduatoria delle prime cinque che verranno ammesse alla serata finale di sabato. Il triestino Sangiusto (nella foto insieme a Tajoli) canterà «Le voci». Nella foto sotto, il maestro Cichellero, direttore della grande orchestra di musica leggera.

Impianti modernissimi garantiscono la qualità della Birra italiana

Ogni anno si producono in Italia oltre un miliardo di bottiglie di Birra! - Con l'impiego di materie prime altamente selezionate e di tecnici specializzati, l'industria italiana della Birra è in grado di offrire un prodotto apprezzato in tutti i continenti

Se nell'enorme sviluppo industriale degli ultimi decenni l'Italia ha saputo tenere il passo con i paesi più progrediti, nel campo dell'industria birraria questo fenomeno è ancora più notevole. Infatti, mentre lo ingrandimento degli impianti, che richiedono aree sempre maggiori, un tempo assolutamente impensabile, e la formazione del personale tecnico, sono problemi normali in tutte le attività industriali, nel settore della Birra essi assurgono ad una importanza particolare per la difficoltà di formare un apparato di scienziati, tecnici e maestranze che devono essere tutti altamente specializzati.

Nello stesso tempo il consumo della Birra è andato aumentando in Italia sempre più agendo da stimolo sulla produzione. E' pertanto giusto che il pubblico conosca ancor meglio le proprietà della Birra italiana, il suo altissimo grado di igiene e anche come essa viene fabbricata. Non crediamo di sbagliare nell'affermare che, su cinque consumatori di Birra, uno solo è in grado di dire esattamente tutte le sostanze che servono a prepararla.

Allo scopo di sapere che cos'è la Birra e con quali metodi essa è prodotta, entriamo in una fabbrica moderna per seguire l'intero ciclo di fabbricazione, dalle materie prime al prodotto finito. Se la nostra visita ideale sarà purtroppo rapida e superficiale, essa potrà servire d'incentivo a una visita reale che le industrie italiane della Birra sono felici di favorire per far conoscere sempre meglio la deliziosa bevanda.

La materia prima per la preparazione della Birra è l'orzo, che deve subire una serie di delicate operazioni per essere trasformato in malto. Nelle fabbriche di birra il malto, macinato, è miscelato con acqua in appositi tini; il liquido viene quindi filtrato e fatto bollire, in enormi caldaie di rame, con l'aggiunta di luppolo, e poi, nuovamente filtrato e raffreddato. Il mosto è quindi pronto per l'operazione più delicata, la fermentazione che si effettua in vasche particolari in presenza di lievito. La selezione del lievito, la sua cottura, la protezione dall'intervento di elementi estranei avvengono in ambienti assolutamente sterili: il reparto della fermentazione, come le sale in cui si svolgono le altre operazioni, è sottoposto ad una pulizia estremamente rigorosa. Per questo motivo la Birra può essere considerata la bevanda igienica per eccellenza. Al termine della fermentazione si ottiene un liquido leggermente alcoolico, con un determinato tenore di anidride carbonica (il gas che produrrà la caratteristica schiuma), ma occorrono altre operazioni prima che si possa meritare il nome di Birra. Il liquido fermentato subisce una seconda fermentazione in cantine refrigerate per alcuni mesi, quindi viene filtrato e infine può essere imbottigliato. Il reparto d'imbottigliamento richiede molto spazio, perchè le bottiglie devono essere lavate e risciacquate abbondantemente, poi controllate assicurandosi che il vetro sia intatto.

Dopo il riempimento, la Birra imbottigliata viene pastorizzata per fermare eventuali processi fermentativi, dopo di che è pronta per la distribuzione ai rivenditori.

L'applicazione delle più scrupolose norme d'igiene è richiesta dalla facile alterabilità della bevanda. La Birra esce dalla fabbrica per essere al più presto consumata, non per essere conservata in bottiglie a scopo di affinamento. Questo può e deve essere raggiunto non presso il rivenditore, ma nel luogo di produzione, ove la bevanda è conservata negli stessi recipienti nei quali ha subito la fermentazione secondaria. Il riempimento delle bottiglie si effettua nelle fabbriche italiane solo al momento della richiesta.

L'industria italiana della Birra ha raggiunto un grado tale di perfezione che garantisce la qualità del prodotto e la sua razionale distribuzione attraverso la dislocazione degli stabilimenti lungo tutta la penisola, da cui escono ogni anno 300 milioni di litri della bionda bevanda. Preparata da valenti tecnici, la Birra italiana è fresca, frizzante, limpida, dorata, quello che si dice, una Birra di altissima qualità.

CRONACHE SPORTIVE

DISPUTATI SUL GELO I «QUARTI» DELLA COPPA DELLE COPPE

NEL FINALE IL NAPOLI SI ARRENDE AL MAGGIORE FONDO DEL BEOGRAD (2-0)

Leggera supremazia degli jugoslavi - Corelli: «Abbiamo sottovalutato i nostri avversari» - L'arbitro: «Giuoco superiore alle mie previsioni»

Belgrado, 6

Il 2-0 con cui il Beograd ha battuto oggi il Napoli, nella partita di andata per i quarti di finale della Coppa vincitori di coppa, esprime solo in parte il reale andamento dell'incontro. Quando la partita sembrava avviata verso un salomonico pareggio, l'ultimo quarto d'ora ha visto i partenopei cedere improvvisamente le armi e lasciarsi infilare inopinatamente dagli avanti locali. La temperatura siberiana e un campo reso particolarmente insidioso da una sottile patina di ghiaccio hanno avuto certamente il loro peso sulla «débacle» della squadra italiana, oltre che sullo svolgimento della partita giocata all'insegna della prudenza e risoltasi in sostanza in un monologo delle opposte difese.

Nel corso del primo tempo, il gioco è risultato estremamente monotono. L'una difesa e l'altra hanno posto tutto il loro zelo nel tener lontana la palla dalle rispettive porte. Quanto agli avanti — nonostante una maggiore vivacità dei locali — essi hanno badato a tenersi in piedi, riuscendo ad indirizzare verso la luce delle due porte appena quattro tiri in tutto.

I primi 45 minuti si sono conclusi così a reti inviolate. Neppure il secondo tempo ha fatto assistere, fino all'ultimo quarto d'ora, a cose emozionanti. I partenopei sono apparsi tuttavia più rinfrancati e più a loro agio sul difficile terreno, riuscendo a meglio controllare la disordinata iniziativa dei locali.

Poi, quando i 10.000 spettatori presenti al confronto avevano già fatto il palato al pareggio, è venuto l'improvviso crollo della porta italiana. Al 33', l'ala destra Samargic del Beograd, ha sfruttato in velocità un bel passaggio del suo collega di sinistra Skoblar e con un potente tiro ha messo fuori causa Cuman. Dieci minuti dopo, al 43', il raddoppio, con la mezz'ala destra Popovic. Centro di Samargic in area teso e lungo: preciso colpo di testa di Popovic e palla nel sacco. Appena il tempo di portare la palla al centro e il fischio di chiusura, molto malinconico per gli italiani.

L'incontro, incolore e privo di qualsiasi rilievo tecnico date le proibitive condizioni del terreno, non è stato tale da offrire elementi per un sicuro e obiettivo giudizio sulle possibilità delle due formazioni. La ora della verità, scoccherà pertanto solo a Napoli, dove il 20 o il 27 febbraio le due squadre torneranno a giocare per l'incontro di ritorno. In quella occasione, gli italiani dovrebbero avere dalla loro, oltre ai favori del campo amico anche quelli di condizioni meteorologiche più adatte alle loro possibilità e al loro gioco.

Le due compagini erano scese in campo, alla guida dell'arbitro ungherese Istvan Zsolt, nelle seguenti formazioni: Napoli: Cuman; Molino, Mistone; Montefusco, Rivellino, Corelli; Mariani, Ronzon, Tomeazzi, Fraschini, Giuliano. O.F.K. Beograd: Vidinic; Milovanovic, Gavric; Maric, Cokic, Gugleta; Samargic, Popov, Cebinac, Banovic, Skoblar.

Al termine dell'incontro l'allenatore del Napoli, Monzeglio, ha dichiarato: «Meritavamo il pareggio e, a dire il vero, il Napoli non è andato molto lontano dall'obiettivo. Purtroppo, i nostri ragazzi non sono riusciti a tenere fino in fondo. Il Beograd ha meritato la vittoria soprattutto se si tiene conto del campo ghiacciato».

Corelli, il capitano dei partenopei, ha affermato: [illegible]

[illegible]

Boris Boskovic

CALCIATORI SQUALIFICATI DALLA LEGA

Due giornate a Tacchi una a Bruschini (Spal)

Ammende inflitte al Catanzaro, al Lecco e alla Juventus nonchè a diversi giuocatori

Milano, 6

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha adottato le seguenti deliberazioni disciplinari per le partite di Serie A e B disputatesi il 3 e 4 febbraio scorsi.

[illegible]

... state comminate ammende di L. 20.000 a Salvadore (Juventus), Sarti (Juventus), Vigni (Catania), di 16.000 lire con lettera di diffida a Ronconi (Cagliari), di 12.000 a Errichiello (Catanzaro) e di 10.000 lire a Micheli (Spal).

Cinesinho operato

Bologna, 6

Cinesinho, la mezz'ala brasiliana del Modena, ricoverato ieri mattina nella casa di cura bolognese «Villa Salus», è stato operato oggi pomeriggio di menisco al ginocchio sinistro. L'intervento è stato eseguito dal prof. Gui ed ha avuto esito soddisfacente.

Sidney Cunha è rimasto nella sala operatoria per circa 25 minuti. Non è stato proceduto all'applicazione del gesso: è stato sufficiente irrigidire la gamba con un cartone che verrà levato solo quando saranno tolti i punti e cioè tra una decina di giorni. Si prevede che il brasiliano potrà riprendere i primi leggeri allenamenti non prima di quaranta giorni.

A Terruzzi-Post la «Sei» di Milano

Milano, 6

La coppia Terruzzi (Italia)-Post (Olanda) ha vinto la «Sei giorni» di Milano.

Per avere un'idea chiara delle incertezze presentate da questa «Sei giorni» e delle insidie sempre nascoste dietro le possibilità di ricupero, basti pensare che stamane alle 3, prima della neutralizzazione notturna, la classifica generale era guidata da Pfenninger-Bugdhal che precedevano Terruzzi-Post, al secondo posto con un giro di svantaggio, e Van Steenbergen-Severeyns pure a un giro.

La coppia «leader» poteva quindi affrontare l'ultima giornata in condizioni privilegiate e con una particolare fiducia, d'ordine psicologico e pratico, nelle elevatissime doti di Pfenninger, velocissimo «sprinter», e ottimo amministratore delle proprie energie. Ma ecco nella giornata conclusiva, Terruzzi-Post che recuperano il giro di svantaggio riportandosi in testa a pieni giri assieme a Pfenninger-Bugdhal e a Van Steenbergen-Severeyns che hanno pure recuperato il giro di svantaggio.

Terruzzi ha fatto appello alla sua lunga esperienza di seigiornista e ha dovuto assumersi anche l'incarico paternalistico di frenare le continue velleità di Post troppo incline a forzare sistematicamente l'andatura, quando non l'ha addirittura imposta. [illegible]

Pedro Rodriguez s'iscrive a Indianapolis

Indianapolis, 6

Il giovane messicano Pedro Rodriguez, fratello di Ricardo il pilota perito tragicamente nel corso del G. P. del Messico, figura tra coloro che hanno chiesto l'iscrizione alla 500 miglia automobilistica di Indianapolis.

La domanda è stata firmata da Kjell Vale di San Francisco, proprietario della Cooper con cui l'australiano Jack Brabham è arrivato 9.o lo scorso anno. Questa stessa vettura sarà affidata a Pedro Rodriguez, ma con un motore di 4.100 cmc. anzichè dei 2.800 dello scorso anno. La Cooper sarà una delle otto vetture con motore posteriore finora iscritte.

L'Inter per 8-1 batte il Grasshoppers

Milano, 6

In un incontro amichevole disputato oggi all'Arena, l'Inter ha battuto il Grasshoppers di Zurigo per 8-1 (5-1).

Senza forzare di fronte ad una squadra di scarsa consistenza, l'Inter ha conseguito agevolmente una vittoria a larghissimo punteggio contro il Grasshoppers di Zurigo. I neroazzurri hanno trovato soprattutto una difesa facilmente superabile, nonostante gli zurighesi allineassero in porta nel primo tempo quell'Elsner che si dimostrò uno dei migliori portieri ai campionati mondiali.

Maschio ha fatto da regista all'attacco neroazzurro fornendo palloni preziosi, spesso trasformati in rete dai compagni di linea. In ombra Boninsegna, che aspira ad essere incluso nella rosa dei titolari. Fra gli elvetici hanno tentato di elevarsi sugli altri Wuethrich e a volte Gronau, ma la maggior parte delle loro iniziative si è infranta contro le linee arretrate dell'Inter. Mediani e terzini neroazzurri sono sempre riusciti infatti con molta agevolezza a infrangere le incursioni avversarie.

La Triestina in allenamento con la rappresentativa dilettanti

Gli alabardati hanno proseguito ieri gli allenamenti in vista della trasferta contro la Pro Patria. In mattinata sono stati tenuti sotto controllo i difensori, mentre nel pomeriggio hanno lavorato gli attaccanti. L'allenatore Colaussi è rimasto soddisfatto delle condizioni fisiche generali dei suoi giuocatori. Il «trainer» triestino sta predisponendo un programma di allenamenti per far fronte adeguatamente agli impegnativi confronti che attendono la squadra durante il mese di febbraio.

Questo pomeriggio con inizio alle ore 14 avrà luogo l'allenamento a due porte. La Triestina avrà quale squadra allenatrice la rappresentativa dei dilettanti, che sta curando la propria preparazione in attesa dell'attività in campo nazionale. Colaussi ha già stabilito che nella prima parte dell'allenamento verrà schierata la formazione tipo, quella che avrebbe dovuto giuocare domenica scorsa contro il Simmonza. Nella ripresa la squadra alabardata verrà sottoposta ad alcune modifiche. In particolare verrà allineata una linea attaccante che vedrà i suoi cinque ruoli coperti tutti da elementi giovani e cioè Porro, Scala, Vit, Ferrara e Corso da destra a sinistra. Per questo pomeriggio il rettangolo di Valmaura sarà completamente sgombro dalla neve.

La partenza per Busto Arsizio avrà luogo sabato alle ore 9.52. La comitiva alabardata sosterà a Legnano, ove avrà luogo il pernottamento; domenica mattina si avrà il trasferimento in pullman a Busto Arsizio. Tredici giuocatori formeranno la lista dei partenti; questa sera Colaussi diramerà l'elenco dei prescelti, che dovrebbe comprendere i componenti della formazione tipo, più Varglien II e Ferrara.

Forse Di Giacomo in campo domenica

Milano, 6

Il centrattacco dell'Inter, Di Giacomo, è stato visitato nuovamente dal medico sociale che gli ha ingessato il pollice della mano destra fratturatosi.

Domani Di Giacomo parteciperà all'allenamento. Sarà quindi sottoposto a una nuova visita, dopo la quale il medico deciderà se il calciatore può svolgere la sua normale attività. Lo stesso Di Giacomo dovrà dire poi se si sente in grado di giocare domenica prossima contro il Palermo. In caso positivo, l'ingessatura gli sarà sostituita con una fasciatura rigida o con una guaina di cuoio.

LE CLASSIFICHE MENSILI DI «RING MAGAZINE»

CINQUE PUGILI ITALIANI NELLE PRIME PIAZZE MONDIALI

Nobile, Rinaldi, Burruni, Rollo e Serti - Il gesto di Duilio Loi - Il «boxeur del mese» è Kingpetch

New York, 6

Per «Ring Magazine», che pubblica le classifiche di gennaio, la più importante notizia del mese è stata la decisione dell'italiano Duilio Loi di ritirarsi dal pugilato, lasciando senza titolare la corona mondiale dei welter junior. La rivista specializzata americana ha scelto come «pugile del mese» il thailandese Pone Kingpetch, che ha riconquistato il titolo mondiale dei mosca, battendo il giapponese Harada. Anche la WBA aveva scelto l'altro ieri il thailandese come «pugile del mese».

Nelle classifiche dei massimi, «Ring Magazine» e la WBA sono d'accordo sui due primi sfidanti di Liston: Floyd Patterson e Cassius Clay. Lo svedese Johansson, quarto nelle graduatorie della rivista americana dietro Doue Jones, mentre Eddie Machen, malato, non è preso in considerazione. Fra i pugili mediomassimi, il tedesco Eric Schoeppner, vincitore di Von Clay, passa al sesto posto.

Nelle classifiche di «Ring Magazine» figurano cinque pugili italiani: Rinaldi 2.o fra i mediomassimi, Nobile 1.o fra i leggeri junior, Serti 9.o fra i piuma, Rollo 4.a fra i gallo, Burruni 3.o fra i mosca. Nelle graduatorie della WBA sette erano gli italiani: De Piccoli, Rinaldi, Visintin, Benvenuti, Campari, Serti, Burruni.

Ecco i primi tre di ciascuna categoria nelle classifiche di «Ring Magazine».

Massimi. Campione: Sonny Liston; 1) Floyd Patterson, 2) Cassius Clay, 3) Doug Jones.

Mediomassimi. Campione: Harold Johnson; 1) Mauro Mina (Perù), 2) Giulio Rinaldi (Italia), 3) Eddie Cotton.

Medi. Campioni: Paul Penderne, Dick Tiger; 1) Gene Fullmer, 2) Terry Downes (GB), 3) George Benton.

Medioleggeri. Campione: Emile Griffith; 1) Luis Rodriguez, 2) Brian Curvis (GB), 3) Ralph Dupas.

Welter junior. Titolo vacante; 1) Eddie Perkins, 2) Kenny Lane, 3) Louis Molina.

Leggeri. Campione: Carlos Ortiz; 1) Bunny Grant, 2) Carlos Hernandez (Ven.), 3) Joe Brown.

Leggeri junior. Campione: Gabriel (Flash) Elorde (Fil.); 1) Raimondo Nobile (Italia), 2) Auburn Copeland, 3) Love Allotey (Ghana).

Piuma. Campione: Davey Moore; 1) Sugar Ramos (Cuba), 2) Rafiu King (Nigeria), 3) Kazuo Takayama (Giapp.).

Gallo. Campione: Eder Jofre; 1) Ismael Laguna (Pan.), 2) Joe Medel (Mess.), 3) Alphonse Halimi (Fr.).

Mosca. Campione: Pone Kingpetch; 1) Fighting Harada (Giapp.), 2) Bernardo Caraballo (Col.), 3) Salvatore Burruni (Italia).

L'«Oscar» speciale assegnato a Loi

Milano, 6

Il referendum indetto tra i soci dell'ANISP (Associazione nazionale italiana scrittori di pugilato) per l'assegnazione degli Oscar 1962 ha dato i seguenti risultati. Miglior pugile professionista dell'anno: Piero Rollo, punti 20; Duilio Loi, p. 16; Giulio Rinaldi 7, Burruni 6, Benvenuti 3. Miglior pugile dilettante dell'anno: Gilio Saraudi, p. 30, Canè 12, Bertini 4. Miglior organizzatore dell'anno: Itos p. 27; Sis 20; Piccin 6. Miglior procuratore dell'anno: Umberto Branchini p. 35; Steve Klaus 10; Gigi Proietti 5; Bruno Amaduzzi 2.

Le votazioni per l'assegnazione del Trofeo speciale ANISP al miglior pugile professionista straniero dell'anno, non residente in Italia, si sono così concluse: Eder Jofre (Brasile), campione mondiale pesi gallo p. 24; Sonny Liston 76; Dick Tiger 5.

I quattro Oscar e il Trofeo, oltre all'«Oscar» speciale attribuito per il 1962 a Duilio Loi, saranno consegnati la sera del 6 marzo a Saint Vincent, nel corso del tradizionale «Gala di pugilato».

Nella stessa serata verrà per la prima volta consegnata la grande targa «Cleto Locatelli», che ogni anno sarà attribuita al pugile italiano maggiormente distintosi combattendo all'estero. La scelta del vincitore della prima targa «Cleto Locatelli» sarà fatta dal C. D. dell'ANISP in una prossima seduta.

Aldridge messo k.o.t. dall'ungherese Papp

Vienna, 6

L'ungherese Laszlo Papp ha conservato questa sera il titolo europeo dei medi battendo per k. o. t. alla quindicesima ripresa l'inglese George Aldridge.

La quattordicesima ripresa è stata un vero calvario per Aldridge il quale è parso in balia dell'avversario. Nell'ultima ripresa Aldridge è infine andato al tappeto: dopo il conto di 8" egli ha cercato di riprendere la lotta ma l'arbitro, vedendolo ormai privo di forze, a soli 36" dalla conclusione dell'incontro lo ha dichiarato battuto per k. o. t. Al peso Aldridge aveva segnato un chilo e 200 grammi più del campione cioè 72,100 contro 70,900.

SULLE NEVI L'ITALIA E' NUOVAMENTE IN PRIMA LINEA

Tre campioni impareggiabili: Monti, Zardini e il fondista De Dorigo

Chi ci porterà via le medaglie d'oro del bob alle prossime Olimpiadi? - Il «Rosso volante» aveva fiducia nel finanziere smilzo e umile: «Verrò a vedere la tua vittoria»

Cortina, 6

A Cortina lo chiamano tutti «Sejo». Ma il suo vero nome è Sergio. Zardini fa l'albergatore ed è ammogliato. Al bob è venuto semplicemente perchè, come tutti i cortinesi-bene, da ragazzo gli piaceva immensamente correre con la macchina sul ghiaccio. [illegible]

Il Belloni del bob

Sergio Zardini, l'eterno secondo del bob, finalmente domenica sulla pista di Igls ha coronato il suo sogno di gloria conquistando il titolo mondiale del «quattro». Era ora! Per un motivo o per un altro, Zardini non era mai riuscito a centrare il bersaglio. Sembrava che il destino si divertisse a prendersi gioco di lui. Monti, dall'alto della sua personalità di asso dello sport, lo dominava e a Sergio altro non rimaneva che il secondo posto. Poi, l'anno scorso, il «rosso volante» diede forfait. Tutti puntarono su Zardini e invece ecco Ruatti, il sostituto di Monti, conquistare il titolo. [illegible]

[illegible] ... il loro modo di vita, che corrono con puro spirito dilettantistico, che nulla chiedono se non la soddisfazione di poter indossare la maglia azzurra.

Credo fermamente che l'Italia sia l'unica nazione al mondo che possa guardare alle prossime Olimpiadi invernali di Innsbruck avendo già in saccoccia due medaglie d'oro e, nel migliore dei casi, altrettante d'argento. E tutto questo grazie al coraggio di un pugno di uomini dalle più disparate professioni, provenienti da differenti ceti sociali.

Crollo di un mito

Domenica 27 gennaio, nel tardo pomeriggio. Eugenio Monti, appena ebbe tagliato il traguardo dell'ultima vertiginosa discesa che doveva laurearlo campione mondiale del bob a due, fu portato in trionfo. Tra gli italiani presenti che gli gridavano il loro evviva, ve n'era uno con in testa un berretto nero con visiera e con indosso un lungo cappotto scuro. Monti lo vide, saltò giù dalle spalle possenti di Beppe Righini e gli venne incontro. Gli tese la mano, accettò le congratulazioni e gli disse: «Sabato prossimo ritornerò qui per godermi il successo di Zardini e di Frigerio. Ma nella mattinata farò un salto a Seefeld per vederti. Devi vincere. Tu lo puoi perchè sei il più bravo di tutti!».

Il giovane dal lungo cappotto scuro arrossì. Non aveva mai conosciuto di persona Monti, lo vedeva per la prima volta e quelle parole lo commossero. Ma non ebbe nemmeno il tempo di ringraziare. I cine-operatori e i fotografi lo spinsero brutalmente lontano. Volevano Monti e basta. E poi chi era quel giovane insignificante, così magro? Era Marcello De Dorigo che, dopo aver gareggiato con Nones a Zermatt, era venuto a Igls per fare il tifo per Monti. Ma i cine-operatori e i fotografi non sapevano nulla di lui. Quattro giorni più tardi, gli stessi cine-operatori e gli stessi fotografi assediavano quel giovane e lo scongiuravano di non andarsene subito in albergo perchè lo volevano immortalare.

Forse qualcuno di voi non crederà a questo preambolo. E invece è la pura verità. E De Dorigo, dopo essere arrivato secondo nella «trenta» di mercoledì e primo nella «quindici» di sabato, si è ricordato delle parole di Monti. Forse è stato proprio quell'augurio che sapeva di un ordine militare, a renderlo finalmente «cattivo» da buon brigadiere della Guardia di Finanza, il venticinquenne Marcello De Dorigo ha ubbidito a Eugenio Monti. Monti è un borghese, ma è campione del mondo, in campo sportivo, va- [illegible]

Il brigadiere di finanza

Scherzi a parte, ciò che ha fatto a Seefeld il più classico dei fondisti che mai l'Italia abbia avuto, ha del leggendario, dell'incredibile. [illegible]

[illegible] ... veramente raccogliendo i frutti della loro sana e intelligente politica. Ecco: finalmente tutti si saranno convinti che i lunghi periodi di preparazione in Svezia a qualcosa sono ben serviti. E tutti si saranno convinti di ciò che da anni andavamo predicando, e cioè che i nostri fondisti nulla avevano da imparare sul piano tecnico dai scandinavi.

Quella di De Dorigo a Seefeld è un'impresa sportiva che rimane scritta a lettere cubitali nella storia del fondismo mondiale. Ma in questi giorni di tripudio per i nostri specialisti, sarebbe ingiusto dimenticarsi di Giulietto De Florian, lui pure brigadiere della Guardia di Finanza, che fu il primo a rompere il ghiaccio l'anno scorso ai campionati mondiali di Zacopane conquistando il «bronzino» nella «trenta». De Florian non è da meno di De Dorigo e se avesse potuto presentarsi ai nastri di partenza con il suo amicone Marcello il fondismo italiano avrebbe ottenuto un successo ancor più clamoroso. Per questo motivo possiamo guardare alle Olimpiadi di Innsbruck con molte speranze, anche se è facile prevedere fin d'ora che gli organizzatissimi scandinavi faranno di tutto per tirare il collo ai nostri fondisti, sorretti da un mestiere e da una esperienza che gli azzurri ancora non posseggono.

Giorgio Bellani

Europei di pattinaggio

A una coppia tedesca il titolo del «figurato»

Budapest, 6

I tedeschi occidentali Marika Kilius e Hans Beaumler hanno vinto oggi il titolo europeo di pattinaggio figurato a coppie. La formidabile coppia tedesca conquista così per la quarta volta l'ambito titolo. La classifica vede al secondo posto i sovietici Ludmila Belousova e Oleg Protopopov, già medaglie d'argento ai campionati europei e mondiali dell'anno scorso.

Grave incidente a un equipaggio di bob

Aosta, 6

Un equipaggio di bob dell'Aeronautica militare, in allenamento sulla pista di Cervinia, stamane è uscito ad una curva durante una discesa ed i due componenti sono finiti contro un larice. Il sergente maggiore Giulio Carbucci è stato trasportato con il compagno all'ospedale Mauriziano di Aosta, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale e ferite in varie parti del corpo. Anche l'aviere Carmignani ha riportato la commozione cerebrale e ferite varie.

Il «gallo» Lanny Elias, americano, ha conservato il titolo di campione dell'America del Nord battendo ai punti in 10 riprese il messicano Rudy Corona.

Il Manchester United ha acquistato oggi dal Glasgow Celtic per 55.000 sterline (circa 94 milioni di lire) la mezz'ala Pat Crerand, di 23 anni.

SI RIAPRE LA PISCINA ALLE COMPETIZIONI

La Fiamma assorbita dall'UST scompare dalle scene del nuoto

Domani sera nella Piscina comunale avrà svolgimento la prima manifestazione agonistica della stagione 1963. E' infatti in programma la prima prova della Coppa Inverno di nuoto, che conformemente alla tradizione la FIN ha programmato per i mesi di febbraio e marzo. Quest'anno lo svolgimento della manifestazione è ancora previsto su quattro prove, ma si sono avute alcune importanti innovazioni nel regolamento. «Il programma propone l'interesse di un graduale miglioramento tecnico da parte di ogni concorrente pur senza indurre alcuno alla ricerca di risultati di rilievo, considerato il periodo in cui la Coppa Inverno si svolge»; così è sottolineato dallo stesso commissario straordinario alla Federnuoto.

Sono infatti previste distanze abbreviate di gara nelle prime prove per portare gli atleti a quelle classiche nella quarta; il programma delle categorie junior e senior è ancora una volta il medesimo e pertanto gli atleti gareggeranno nelle stesse serie; per la categoria ragazzi è previsto di separare serie e classifiche dei giovanissimi (nati nel '51 e seguenti) dai più grandicelli; si avranno inoltre classifiche per società solo regionali per le singole prove — basandole sui punteggi tabellari — nonchè una classifica finale nazionale basata sulle graduatorie dei migliori tempi per ogni distanza e specialità nelle 4 prove.

Viste le novità stagionali che riguardano la prima manifestazione programmata, passiamo a quelle che interessano le società locali. Scompare quest'anno dalla scena natatori ala A. S. Fiamma, che è stata assorbita dalla U. S. Triestina in seguito ad insuperabili difficoltà finanziarie sorte alla fine della decorsa stagione. Del resto non è florida nemmeno la situazione economica delle altre società, e proprio la Triestina presenta un futuro alquanto oscuro: dovrebbe aversi prossimamente una chiarificazione sul destino dell'ultima sezione dilettantistica rimasta al massimo sodalizio sportivo cittadino.

Nel settore del nuoto quindi la Triestina viene ad essere rafforzata dall'innesto di qualche giovane elemento proveniente dalla Fiamma, il già noto Mattei tra questi, ed avrà ancora come numero uno il farfallista Umek; c'è poi la possibilità che l'U.S.T. perda il forte Caruana, la cui famiglia si è trasferita a Genova, mentre non è sicuro che rientri lo ex-poliziotto Cozzo, che sarebbe oltremodo utile alla squadra di pallanuoto.

Il «sette» rossoalabardato ha perso quest'anno la coppia Alessandrini-Camisa (finiti alla Roma), ricupera invece Giacomelli, Benvenuti, Padovan e forse Cozzo, tutti già delle Fiamme Oro. Per Cozzo non si è sicuri, poichè la sua famiglia si trova a Roma e sembra che egli stesso abbia trovato una soddisfacente sistemazione professionale nella Capitale; di Padovan inoltre si è parlato molto in città negli ultimi tempi: sembrava dovesse passare all'Edera.

All'Edera poche novità: riguardano il rientro di Cescon, il quale rafforzerà molto la squadra di pallanuoto; dovrebbe partecipare a qualche gara di nuoto e sta attualmente curando il vivaio giovanile. Tra i nuotatori non c'è altro, mentre i pallanotisti hanno perduto Susan, militare, mentre invece è rimasto a casa Toscani, per cui la squadra manterrà la fisionomia della stagione passata, più o meno.

Per concludere, rileviamo come in campo dirigenziale si sia verificata la sostituzione, da parte della F.I.N., del Comitato regionale con un commissario straordinario; tale carica è stata affidata all'ing. Alessandro Cambissa, che era il presidente del Comitato eletto nell'assemblea del dicembre scorso.

A. V.

Quindici cavalli alla corsa «tris»

Roma, 6,

Quindici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Romagna, in programma domani all'ippodromo della Favorita in Palermo. del Premio Romagna (lire 800.000; metri 2020): 1) Roll (A. Merola), 2) Disco (G. Terracino), 3) Raspone (I. Spano), 4) Gulova (U. D'Errico), 5) Sisenna (R. Ciano), 6) Laski (Gius. Di Rienzo), 7) Idroscalo (A. Esposito), 8) Numantia (Arm. Cicognani), 9) Zuel (M. D'Errico), 10) Marinero (G. Caprio), 11) Masiero (G. La Gala), 12) Devon (S. Esposito), 13) Cavriglia (L. Metta), 14) Torrielli (C. D'Agostino), 15) Suez (C. Marcone).

L'accettazione della scommessa Tris avrà termine domani giovedì 7 febbraio, alle ore 16. Il Premio Romagna, programmato come sesta corsa, sarà disputato alle ore 16.50.

L'americano Eddie Perkins, sofferente di un'irritazione a un occhio, non potrà incontrare, come previsto, il cubano Angel Garcia nella riunione dell'11 febbraio a Parigi.

OGGI I CAMPIONATI NAZIONALI DI SCI

Si andrà a 100 all'ora?

Eliminati nelle prove «no stop» 28 concorrenti - Sul percorso uno sbalzo di temperatura di ben 10 gradi

Courmayeur, 6

Le prove «no stop» svoltesi oggi sulle piste prescelte per la discesa libera maschile e femminile sono state il primo atto ufficiale dei campionati assoluti di sci, prove alpine, che avranno inizio domani mattina a Courmayeur. Vi hanno preso parte oltre 60 discesisti e una cinquantina di ragazze, di cui rispettivamente 17 e 11 non hanno terminato la prova, perdendo così il diritto di scendere in campo domattina. Tra gli eliminati, nessuno dei migliori (a parte Luigina Gregorini che si è infortunata cadendo; una distorsione al polso che le impedirà di gareggiare) cosicchè domani gli occhi di tutti saranno fissi sui favoriti: Carlo Senoner, Milianti, Felice De Nicolò, Mussner, Ivo Mahlknecht in campo maschile (mancano come noto per infortunio Bruno Alberti, Gaetano Coppi e Arrigoni), e in quello femminile Pia Riva, la Demetz, Inge Senoner, la Barbieri.

Le due discese libere, prima la femminile alle 10 e poi la maschile alle 11.30, si svolgeranno su due tracciati pressochè paralleli nella zona di Youla con arrivo al Pian Checrouit. Entrambe le piste sono molto veloci, non soltanto per la qualità della neve, che non potrebbe essere migliore, ma essenzialmente per le loro caratteristiche.

Gli uomini si cimenteranno su un percorso lungo tre chilometri e mezzo, con 950 metri di dislivello e 13 porte di direzione. Dopo uno «schuss» iniziale lungo 6-700 metri e un raccordo con un tratto pianeggiante ma ondulato, la pista affronta tre vertiginosi «muri» consecutivi (pendenza vicina al 40 per cento) e si conclude con un'impegnativa picchiata finale. Le difficoltà derivano non tanto dalla natura del terreno quanto dall'altissima velocità; si prevede che domani la gara sarà conclusa dai migliori nel tempo di due minuti o poco più, il che rappresenterebbe una media oraria di quasi 100 km. l'ora.

Analoghe le caratteristiche del tracciato femminile, lungo circa due chilometri, con 500 metri di dislivello e 16 porte direzionali; la partenza è notevolmente più bassa di quella maschile, così da eliminare lo «schuss» iniziale; ma i tre «muri» consecutivi esistono anche per le ragazze.

Oggi tutti i concorrenti, dopo la «no-stop», hanno effettuato ancora parecchie prove di scioliinatura: tra la zona di partenza all'ombra e l'arrivo soleggiato si è riscontrato infatti un «salto» di temperatura di quasi 10 gradi.

Per il Trofeo Zanetti

Giuliani contro veneti

Roma, 6

L'ufficio stampa della FIGC comunica: domenica 17 febbraio avrà luogo il primo turno del Trofeo Zanetti con il seguente programma: Veneto-Friuli Venezia Giulia a Conegliano (ore 14.30); Lombardia-Venezia Tridentina a Toscolano sul Garda (14.30); Piemonte-Liguria ad Acqui (15); Emilia-Toscana a Ricicone (14.30); Umbria-Marche a Spoleto (14.30); Sardegna-Campania a Sassari (14.30); Puglie-Abruzzi a Casarano (14.30); Lucania-Lazio a Potenza (15); Calabria-Sicilia a Siderno Marina (14.30).

Domenica il derby Libertas-Ponziana

Il campionato dilettanti di calcio, prima categoria, riprenderà domenica prossima con le gare in calendario per la seconda giornata di ritorno. In programma vi è l'atteso derby fra le squadre della Libertas e del Ponziana, che verrà giocato sul campo Flavia, con inizio alle ore 15, nuovo orario stagionale.

I biancocelesti del Ponziana in netta fase ascendente, in virtù degli ultimi incontri positivi, stanno notevolmente avvicinandosi alle primissime posizioni di classifica. La Libertas invece tra un pareggio esterno e uno interno, cammina più lentamente; cercherà comunque in questo incontro di portarsi più in alto in classifica.

L'incontro quindi sarà impegnativo per entrambe le compagini che hanno dimostrato tuttavia di avere gli uomini ancora in ottime condizioni di forma. Nelle file della Libertas rientreranno con ogni probabilità i giovani Sbrizzi e Petronio, mentre il Ponziana sicuramente schiererà in campo la formazione delle ultime partite.

La Rudolph operata

Nashville, 6

La campionessa olimpionica Wilma Rudolph è stata operata d'urgenza di appendicite. Di conseguenza la Rudolph non potrà partecipare alle riunioni della stagione «Indoor» di atletica leggera.

Basket internazionale

Gli americani piegano l'Hausbrandt per 63-55

Nella bella e funzionale palestra allestita nella base militare americana di Aviano, lo Hausbrandt di Trieste ha disputato l'incontro di rivincita contro la rappresentativa dei militari di Oltreoceano. La squadra americana ha ripetuto il successo conseguito nella partita della scorsa settimana a Trieste, ribadendo il suo notevole valore, che le aveva già permesso di avere ragione, in due incontri su tre, anche dell'A.P.U. Lignano capolista della Serie A.

Nel primo tempo gli americani si sono dimostrati nettamente superiori, sia in fase di tiro come nelle contese sotto i tabelloni, che hanno fruttato loro un netto vantaggio. Nella ripresa si aveva la decisa rimonta della squadra triestina, sospinta da Bianco, Generoso e Fermo ad un ritmo molto sostenuto: le distanze venivano accorciate fino a pochi punti e solo nelle ultime concitate battute di gioco la squadra del cap. Porter riusciva nuovamente ad avvantaggiarsi. Bella partita in conclusione, che ha visto mettersi in luce gli americani Dawson e Wallace ed i triestini citati sopra; l'Hausbrandt ha così fatto un ottimo allenamento in vista del difficile incontro di domenica prossima a Udine e l'allenatore Frizzati ha cercato di impostare alcune manovre appositamente studiate per tale partita, in vista anche della rinnovata indisponibilità del militare D'Angeri, rimasto appunto in campo per pochi minuti.

Aviano: Dawson 13, Wallace 12, Wood 11, Coy 7, Hess 2, Bradley 2, Dudley 2, Joja 4, Comer 4, Ward 2, Fiwk. *Hausbrandt:* Bianco 15, Generoso 10, Prelz 9, Lo Nigro, Friedrich 9, D'Angeri 2, Fermo 10, Toscano. *Arbitri:* Cirello di Trieste e Words di Aviano.

M. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA NOTA DI MOSCA CONTRO IL PATTO FRANCO-TEDESCO

Scarse possibilità di riavvicinamento tra la Francia e l'Unione Sovietica

Kruscev ha provato che intende continuare il dialogo con gli Stati Uniti dimostrando nel contempo che non accetta le interferenze di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

L'agenzia ufficiosa «France Presse» ha diramato stasera larghi estratti della nota di protesta contro il trattato franco-tedesco inviata a Parigi e a Bonn dal Governo sovietico. La nota di venti pagine dattiloscritte, è redatta in termini particolarmente duri. Essa si scaglia particolarmente contro le clausole militari del trattato, e contro l'estensione dello stesso a Berlino Ovest. «L'eventuale armamento atomico della Bundeswehr — si legge nel documento — verrebbe considerato come una minaccia diretta e immediata contro i più vitali interessi sovietici, e costringerebbe l'URSS ad adottare le contromisure del caso. Nessuno può avere dubbi circa la decisione dell'Unione Sovietica di servirsi dei diritti acquisiti con la vittoria sulla Germania (vittoria che le è costata milioni di vite umane) per impedire il ripetersi di un'aggressione tedesca».

Nell'interpretazione sovietica, lungi dall'essere «una stretta di mano fra due popoli vicini» il trattato fra Parigi e Bonn «rafforza la tensione internazionale e mette in pericolo la pace e la sicurezza dei popoli, soprattutto in Europa». Esso costituisce «un'evidente trasgressione allo impegno sottoscritto dagli alleati della seconda guerra mondiale per estirpare il militarismo tedesco e il nazismo, impedendone la rinascita». Più avanti la nota interpreta le clausole militari del trattato come la prova che Parigi e Bonn intendono elaborare una strategia ed una tattica comuni, e afferma che «la dottrina della Repubblica federale sfocia fatalmente verso una guerra termonucleare». Dopo aver constatato che il trattato elude la questione della limitazione degli armamenti atomici alla Repubblica di Bonn, la nota sostiene che il Governo francese «si arroga arbitrariamente il diritto di consentire alla Germania occidentale il possesso di mezzi nucleari». La conclusione è che il documento firmato da De Gaulle e Adenauer è un vero e proprio «trattato di guerra». La recente crisi dei Caraibi — si legge alla fine — ha invece indicato qual'è la strada dell'accordo. Bisogna concludere un trattato di pace tedesco, normalizzare la situazione a Berlino Ovest, porre fine agli esperimenti nucleari, evitare la disseminazione delle armi nucleari e fare un accordo sul disarmo.

Negli ambienti autorizzati francesi si affermava stasera che la nota non ha suscitato sorpresa, perchè Vinogradov aveva fatto conoscere le intenzioni del suo Governo in occasione del recente colloquio con De Gaulle. Ci si dichiara spiacenti, inoltre, che Mosca persista a negare «il contributo che la riconciliazione franco-tedesca reca al consolidamento della sicurezza e della pace in Europa e nel mondo».

La nota sovietica è stata verosimilmente discussa all'odierna riunione del Consiglio dei Ministri. Non si può davvero affermare che la situazione evolva nel senso desiderato dall'Eliseo. Il tenore delle dichiarazioni di Adenauer al Bundestag e la prudenza con cui Franco ha accolto i messaggeri di De Gaulle dimostrano che Bonn e Madrid restano ancorate alla politica di amicizia verso gli Stati Uniti. Anche la nota del Cremlino conferma che non esistono per la diplomazia gollista soluzioni di ricambio, e che il suo isolamento è completo. Il significato della protesta di Mosca è infatti estremamente chiaro. Dopo la rottura dei negoziati a Bruxelles si era potuto pensare che Kruscev avrebbe sfruttato le «contraddizioni interne» del blocco occidentale, lasciando provvisoriamente a parte la questione del trattato franco-tedesco per incoraggiare la «ribellione» di Parigi. La messa a punto diramata ieri dall'Ambasciata sovietica a Parigi (secondo cui la convocazione di Vinogradov all'Eliseo è stata un'iniziativa del Generale) e, soprattutto, la nota di Mosca tagliano corto alle speculazioni: per il Cremlino l'opposizione all'asse Parigi-Bonn ha la precedenza su ogni altro problema.

Con la sua iniziativa Kruscev ha provato che, a Mosca, il problema di una scelta fra Kenedy e De Gaulle non esiste, e che l'URSS intende continuare più che mai il dialogo con gli Stati Uniti. Il Capo dello Stato francese aveva forse creduto di potersi inserire in questo dialogo, per negoziare separatamente un nuovo equilibrio europeo, ma la presa di posizione di Kruscev gli ha tolto ogni illusione. Paradossalmente, il Generale ha offerto al «Premier» sovietico un'ottima occasione per dimostrare a Kennedy la sua ferma intenzione di negoziare soltanto con Washington.

Gli ambienti ufficiali francesi sottolineano anche che le iniziative diplomatiche di Mosca smentiscono categoricamente un eventuale tentativo di riavvicinamento con l'URSS da parte francese. Un fatto ritenuto molto significativo è che nel testo sovietico non viene fatta alcuna allusione all'attuale attrito fra la Francia e l'Inghilterra.

Intanto Kruscev viene a trovarsi al centro di un curioso episodio. La televisione francese ha annunciato per venerdì prossimo un programma speciale, dedicato al ventesimo anniversario della battaglia di Stalingrado. La R.T.F. aveva inviato nell'URSS una squadra di cronisti e operatori per raccogliere la documentazione necessaria, e per intervistare Kruscev. Il Premier sovietico ha concesso l'intervista ma avrebbe colto l'occasione per oltrepassare i limiti del tema di Stalingrado, esprimendo le sue vedute sulla pace, sulla coesistenza pacifica ed altre questioni internazionali.

Cio ha posto il Governo francese ed i dirigenti della R.T.F. in un comprensibile imbarazzo. I responsabili, infatti, si domandano se sia opportuno in questo momento mettere in onda l'intervista, e permettere così a Kruscev di esporre le sue idee ad una ventina di milioni di telespettatori francesi. Altro motivo di imbarazzo è il fatto che l'intervistatore avrebbe promesso al Primo Ministro sovietico che «nessun taglio» sarebbe stato apportato alle sue dichiarazioni. Il Primo Ministro Pompidou e il Ministro dell'Informazione Peyrefitte hanno assistito ad una «anteprima» privata dell'intervista questo pomeriggio.

Ugo Ronfani

L'on. Preti a colloquio con Gomulka e Rapacki

Varsavia, 6

Il Ministro italiano del Commercio con l'estero, on. Luigi Preti, è stato ricevuto oggi dal primo segretario del partito comunista polacco, Gomulka, e dal Ministro degli Esteri Adam Rapacki. Nel corso del colloquio con Gomulka, che si è svolto nella sede del partito e che è durato un'ora e 45 minuti, si è discusso soprattutto degli scambi commerciali fra la Italia e la Polonia Gomulka ha espresso il desiderio che tali scambi possano essere sensibilmente aumentati, ma ha anche manifestato il timore che le Nazioni occidentali non intendano promuoverli fino al limite delle effettive possibilità di sviluppo. L'on. Preti ha assicurato che l'Italia non attua alcuna discriminazione e che la stessa cosa può dirsi, per quanto gli consta, nei confronti delle altre Nazioni europee. «Il MEC — ha precisato l'on. Preti — non è concepito in forma autarchica; anzi, anche per quanto concerne la politica agricola, intende dare a questo organismo una struttura che permetta una larga serie di scambi con tutti i paesi».

La prova di ciò, per fare un esempio, è data dal fatto che da quando esiste il MEC gli scambi con la Polonia si sono triplicati. Quest'anno l'Italia ha altresì unilateralmente aumentato determinati contingenti di importazione agricola dalla Polonia. Se la Polonia acquisterà prodotti industriali italiani, l'Italia sarà ben lieta di aumentare i propri acquisti in Polonia. Gomulka, nell'affermare che il suo paese fa una politica finanziaria seria, ha precisato che la Polonia non intende procedere ad acquisti di beni strumentali al di là delle sue effettive possibilità di pagamento. Egli ha anche detto che gli scambi si potrebbero accrescere attraverso operazioni triangolari. L'on. Preti ha osservato che il sistema economico italiano non prevede più la possibilità di operazioni triangolari sotto l'egida governativa.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ottawa — Il Premier canadese Diefenbaker lascia la Camera dei Comuni dopo il voto di sfiducia che ha fatto cadere il Governo

SCIAGURA NELLE ACQUE DELLA COREA DEL SUD

UN TRAGHETTO URTA CONTRO UN BLOCCO DI GHIACCIO

Quattro soli passeggeri su oltre centocinquanta sono annegati per la tempestività dei soccorsi apportati dalle truppe americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 6

Una nave traghetto sudcoreana con a bordo circa 150 passeggeri (secondo alcune fonti militari americane i passeggeri sarebbero invece 200 circa) è colata a picco al largo del porto di Inchon, a 40 km. a ovest di Seul, dopo aver urtato contro un enorme blocco di ghiaccio.

E' questa la seconda volta, nel giro di due settimane che una nave traghetto affonda nelle acque della Corea meridionale. La prima volta fu il 18 gennaio nei pressi del porto di Mokpo e le conseguenze furono spaventose: 136 persone perdettero la vita. Questa volta, fortunatamente il bilancio appare assai meno grave. Quattro persone, secondo un portavoce del comando militare americano, sono annegate mentre si crede che tutti gli altri passeggeri del traghetto si trovino ora sani e salvi nell'isolotto di Moodo in attesa di essere riportati a Inchon.

Due circostanze, pare, hanno impedito che l'affondamento del traghetto si risolvesse in una catastrofe ancor più spaventosa di quella del 18 gennaio e cioè il fatto prima di tutto che le acque del mare erano calme e poi che il sinistro si è verificato a circa 500 metri dalla costa di Moodo, ciò che ha consentito a molti di raggiungerla a nuoto malgrado che la temperatura dell'acqua fosse gelida e d'altra parte ha facilitato l'azione dei mezzi di soccorso.

La nave traghetto il cui nome era «Kapje Ho» era partita stamane da Inchon (che si trova nella zona dove il generale Mac Arthur compì il suo famoso sbarco), diretta all'isola di Kyodong che si trova a 45 miglia a nord-ovest di Seul. Il traghetto, carico di passeggeri, aveva ripreso il servizio proprio oggi, dato che nei giorni scorsi il porto di Inchon era stato chiuso al traffico marittimo a causa dell'inverno, estremamente rigido quest'anno, che aveva trasformato le sue acque in un lastrone di ghiaccio.

La nave ha urtato violentemente contro un blocco di ghiaccio esattamente alle 13.30 e ha cominciato subito ad imbarcare acqua. Immediatamente il comando provvedeva a far avvertire a mezzo della radio il porto di Inchon le cui autorità informavano quelle americane. Subito il comando militare americano entrava in azione con l'invio sul posto di due elicotteri, di due mezzi da sbarco e di due rimorchiatori. E' stata la salvezza. Se non si fosse provveduto con tale abbondanza di mezzi e con tale tempestività è certo che molte persone sarebbero morte a causa del freddo.

Quando i mezzi navali sono giunti sul posto la nave era affondata da pochi minuti e tutti i suoi occupanti si trovavano immersi nell'acqua. Rendendosi conto della gravità della situazione i marinai americani hanno cercato di trarre a bordo di ciascun mezzo quante più persone è stato possibile trasferendole quindi a tutta velocità sull'isolotto di Moodo dove è stato possibile accendere dei grandi fuochi e dare a tutte quelle persone ciò di cui avevano più bisogno: del calore. Uomini, donne e bambini, tremanti di freddo sono stati così raccolti nell'isolotto dai militari che hanno poi anche provveduto a rifornirli di generi di conforto come rum e biscotti.

Come detto, il comando americano ha informato la Capitaneria del porto di Inchon che le vittime di questo disastro si limitano a quattro persone. Tuttavia questo non può essere ancora considerato un bilancio definitivo, soprattutto perchè nessuno finora è stato in grado di precisare il numero esatto delle persone che si trovavano sul traghetto e pertanto nessuno può escludere purtroppo che il mare abbia fatto altre vittime oltre a quelle accertate. Pertanto le autorità coreane insieme a quelle americane hanno deciso di continuare a perlustrare la zona alla ricerca di altri eventuali superstiti o di altre vittime.

Sulla sciagura, le autorità coreane hanno deciso di aprire un'inchiesta. Pertanto nessuna ipotesi è per ora consentita in attesa del responso che la commissione darà sulla base degli elementi che avrà raccolto, ma qui a Inchon tutti trovano per lo meno strano che il comando della nave traghetto non sia riuscito ad avvistare tempestivamente il blocco di ghiaccio evitando così la sciagura, in considerazione del fatto che la visibilità nella zona era da considerarsi ottima. Ma è bene attendere che si pronunci la commissione la quale sola potrà «essere in grado di spiegare questo strano affondamento», come ha osservato un funzionario del porto di Inchon.

A. P.

Scomparsi a Bonn documenti segreti

Bonn, 6

Un altro grosso scandalo sta profilandosi a Bonn. E' stata resa nota la scomparsa di ben centocinquantadue documenti segreti che erano rinchiusi nelle casseforti del Parlamento federale. I documenti riguardano argomenti diversi: di politica estera, di politica militare, di politica economica. Nessuno, per il momento, è in grado di dire in che modo i documenti siano spariti. Il Presidente del Parlamento, Gerstenmaier, ha autorizzato la polizia criminale a compiere ricerche all'interno del palazzo.

Tra l'altro, sono spariti diversi atti relativi all'affare Fibag, la nota vicenda che aveva avuto per protagonista l'ex-ministro della difesa Strauss, accusato di aver favorito un amico ingegnere «raccomandandolo» al Governo americano affinchè gli fosse concessa la licenza di costruzione di un blocco di caseggiati riservati alle famiglie dei militari di stanza in Germania.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

DRAMMATICA SEDUTA AL PROCESSO DEL PETIT CLAMART

L'AVV. ISORNI SOSPESO PER LA DURATA DI TRE ANNI

Bisogna risalire al lontano 1935 per trovare un precedente simile - Il Governo stronca l'ostruzionismo dei difensori - Nuovi incidenti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

La Corte militare di Giustizia che giudica, a Vincennes, gli attentatori di De Gaulle ha pronunciato contro un difensore, l'avv. Isorni, il divieto di esercitare la professione per la durata di tre anni. Ieri, come si ricorderà, il Pubblico Ministero, gen. Gerthoffer, aveva chiesto la radiazione dall'albo di Isorni, accusato di aver oltraggiato uno dei giudici, il col. Reboul, leggendo e commentando una lettera in cui si metteva in dubbio la sua imparzialità. La Corte ha accolto soltanto parzialmente la richiesta, al termine di una drammatica udienza in cui «maître» Isorni è apparso in veste di imputato, e il collega Tixier-Vignancourt l'ha appassionatamente difeso.

Mentre la Corte deliberava, il Consiglio dei Ministri decideva di chiedere al Parlamento l'approvazione, con procedura d'urgenza, di una legge speciale che prolungherà le funzioni della Corte militare al di là della data del 24 febbraio, giorno in cui avrebbe dovuto essere sostituita dalla nuova Corte di sicurezza. Con questa decisione, che ha suscitato vivo scalpore, il Governo ha voluto stroncare l'ostruzionismo dei difensori, i quali avrebbero voluto prolungare il dibattimento al di là della data del 24 febbraio, perchè gli imputati fossero rinviati dinanzi alla nuova giurisdizione speciale. Il Ministro Peyrefitte, portavoce del Consiglio dei Ministri, ha cercato di giustificare il provvedimento affermando che sarebbe «indecente» permettere che il processo si trasformi «in una parodia della giustizia a causa delle manovre degli avvocati».

Ovviamente, negli ambienti dell'opposizione di destra e nelle stesse file della Magistratura la decisione governativa è interpretata come un'indebita ingerenza del potere esecutivo nella sfera di quello giudiziario, tanto più che la misura disciplinare inflitta all'avv. Isorni (la più grave, prevista, a parte la radiazione), indebolisce notevolmente le posizioni della difesa. Bisogna risalire al 1935 per trovare un precedente simile. A quell'epoca l'avvocato Georges Desbons (che difendeva in assise tre «ustuscia» complici del regicida croato Kamenev, il quale aveva assassinato Alessandro I di Jugoslavia durante la sua visita in Francia) era stato radiato dall'Ordine per oltraggio alla Corte.

Abbiamo già detto come è nato l'«affare Isorni». L'ex ufficiale Francis Boyer aveva inviato all'avvocato una lettera in cui affermava che il col. Reboul aveva dimostrato, all'epoca in cui facevano parte entrambi di un Tribunale che giudicava i criminali di guerra nazisti, di essere sprovvisto dell'imparzialità indispensabile ad un magistrato. L'avv. Isorni, aveva letto la lettera, provocando le ire del col. Reboul e lo sdegno del P.M. Gerthoffer. Questi aveva chiesto la radiazione di Isorni, per oltraggio ad un giudice.

Stamane, dunque, atmosfera tesa alla ripresa del dibattito. Il «vero» processo — quello a Bastien-Thiry e agli altri fanatici del Petit Clamart, ai loro mandanti e ai loro informatori — è ancora lontano. La Corte deve deliberare sull'idoneità del col. Reboul a sedere nel Collegio giudicante, quindi sulla richiesta di radiazione contro «maître» Isorni. Parla il Presidente dell'Ordine degli avvocati e raccomanda moderazione. Il col. Reboul è assente, «maître» Isorni è pallido e teso. Nel silenzio più assoluto Tixier Vignancourt si leva e pronuncia il suo discorso di difesa. Ribadisce anzitutto le ragioni per cui i difensori ricusano il giudice Reboul (ragioni che la Corte, più tardi, respingerà in blocco) quindi richiama l'incidente della lettera. «L'uomo che l'ha scritta ha obbedito ad un impulso di coscienza. Prima di giudicare l'avv. Isorni, voi avete il dovere di convocarlo».

Il tono diventa appassionato: «Se la Corte dovesse applicare la più piccola sanzione contro l'avv. Isorni dovremmo concludere che ci sono due categorie di imputati: quelli che sono nel «box» e quelli che sono davanti al «box». Tixier Vignancourt non manca di ricordare che il Ministro delle Finanze, Giscard D'Estaing, ha minacciato di querelare Isorni, che lo aveva accusato di appartenere alla OAS. «Fra Isorni e il potere — conclude — c'è un passato di polemiche e di lotte, e qualcuno spera che voi regoliate i conti. Voi potete e dovete impedire che ciò avvenga».

Isorni si alza a sua volta e legge lentamente una dichiarazione: «Se voi mi colpirete, grandi ombre verranno al mio fianco e mi accompagneranno fino in fondo. So di non aver tradito il Codice d'onore della professione». La Corte si ritira per deliberare. Alla ripresa pomeridiana, la condanna. Isorni ascolta in piedi, pallidissimo, gli imputati intonano «la canzone degli addii», perzo forte dei «paras».

Ripresa domani. Isorni ricorrerà in Cassazione, ma è dubbio che il ricorso sia ricevibile. Gli altri difensori hanno lasciato prevedere nuovi incidenti. In questo processo in cui esplodono tutti i rancori politici della Francia, ed in cui il potere deve guardarsi dagli attacchi di una difesa che gli ricorda le origini impure del 13 maggio, i colpi di scena non sono finiti.

U. R.

Lanciato un «Titan»

Cape Canaveral, 6

Da Cape Canaveral è stato lanciato oggi un missile «Titan 2». Il lancio è stato coronato da successo. Il missile ha raggiunto l'obiettivo previsto nei pressi dell'isola dell'Ascensione.

CONCLUSO IL DIBATTITO AL PARLAMENTO EUROPEO DI STRASBURGO

Nuove critiche a De Gaulle dei socialisti olandesi e belgi

Entro tre settimane un bilancio dei negoziati con Londra sul MEC

Strasburgo, 6

Esponenti politici olandesi hanno preso la parola stamane all'assemblea europea per rinnovare la denuncia dei giorni scorsi della politica di potenza della Francia di De Gaulle. Nessuno degli oratori, tuttavia, ha avanzato suggerimenti pratici per il superamento del veto francese all'ammissione della Granbretagna nel MEC. Il socialista Kapteyn ha dichiarato che dietro il patto di collaborazione franco-germanico recentemente concluso fra Adenauer e De Gaulle si nasconde l'intenzione del Presidente francese di distruggere l'Alleanza atlantica e di mettere il Continente europeo sotto la dominazione di Parigi. «De Gaulle — ha detto il socialista olandese — non vuol essere un satellite nucleare dell'America e vuole la propria forza d'urto. Chiede poi ai tedeschi di mettersi sotto la protezione nucleare della Francia. Li spinge a scegliere fra la NATO e la Francia». In tale modo — ha continuato Kapteyn — De Gaulle cerca di resuscitare il sistema continentale napoleonico.

L'oratore si è detto particolarmente indignato per il modo in cui la Francia ha annunciato le sue decisioni, cioè con la conferenza stampa di De Gaulle del 14 gennaio. «Adesso siamo governati da una conferenza stampa — ha esclamato il socialista olandese — dobbiamo quindi segnare il passo fino alla prossima conferenza stampa?». Indi Kapteyn ha lasciato capire che l'Olanda si vede costretta a rallentare alcuni provvedimenti per il Mercato comune che erano predisposti in vista della prossima entrata della Granbretagna nel MEC.

Il socialista belga Roger De Kinder ha accusato la Francia di fomentare a scopi nazionalisti una campagna anti-americana in Europa. L'oratore ha ricordato che gli Stati Uniti hanno aiutato l'Europa per molti anni con dispendio di milioni e milioni di dollari. La Francia — ha affermato — ha tratto profitto da questo aiuto più di ogni altro paese del continente. L'idea di una terza forza — ha aggiunto il socialista belga — rappresenta un ritorno al secolo XIX».

Da parte sua l'ex premier francese René Pleven ha raccomandato una conferenza al vertice fra De Gaulle e Kennedy. Le divergenze fra i due statisti — egli ha detto — sono più apparenti che reali ed un incontro a quattr'occhi può risolverle facilmente.

Frattanto i gruppi socialista e democristiano dell'Assemblea europea preparavano, allo scopo di giungere alla ripresa delle trattative con la Granbretagna, una mozione che incarica lo Esecutivo del MEC capeggiato dal dott. Hallstein di fare il punto sulla situazione delle trattative.

La mozione è stata successivamente approvata a grandissima maggioranza. L'assemblea ha incaricato la commissione esecutiva, presieduta da Walter Hallstein, di redigere un rapporto sulla situazione a cui sono giunti i colloqui tra il Mercato comune e la Granbretagna. La relazione dovrà essere presentata all'assemblea entro tre settimane.

IMPRESSIONANTE TRAGEDIA IN GRECIA

Nove persone muoiono per aver bevuto del caffè

Atene, 6

Nove membri di una stessa famiglia a Ritilis sono morti oggi dopo aver bevuto caffè dalla stessa caffettiera. La prima vittima del misterioso caffè è stato Nicholas Tsintizili, che è morto poco dopo aver bevuto una prima tazza di caffè. Sedici parenti sono accorsi nella sua abitazione, e mentre si trovavano colà si sono versati del caffè dalla stessa caffettiera. Entro otto ore, otto sono deceduti mentre altri sei sono stati ricoverati in ospedale in grave stato. La polizia ha inviato quanto rimaneva del caffè ad un laboratorio chimico per una analisi.

25 feriti in Polonia in una sciagura ferroviaria

Varsavia, 6

Un treno viaggiatori è deragliato stamane presso Koszalin, nella Polonia settentrionale. Venticinque persone sono rimaste ferite, 10 delle quali in modo grave. Le operazioni di soccorso sono state ostacolate dal freddo eccezionale che si è abbattuto sulla regione (25 gradi sotto zero) e dalla neve. Le autoambulanze non hanno potuto raggiungere il luogo dell'incidente e i feriti sono stati trasportati con le barelle.

Una madre omicida condannata a morte

Novi Sad, 6

Una giovane madre jugoslava, Zorka Kovacevic di 30 anni, è stata condannata a morte dalla Corte d'Assise di Novi Sad perchè responsabile di aver ucciso il proprio bambino Petar, di 5 anni, gettandolo nelle acque del Danubio. Il fatto avvenne alla fine del novembre scorso a Novi Sad. Tornata a casa dal lavoro, la donna fu presa da una violenta crisi per aver trovato l'appartamento in disordine; ne attribuì la responsabilità al piccolo Petar per cui decise, come ha dichiarato ai giudici, «di impartirgli una lezione che non avrebbe potuto dimenticare per tutta la vita».

Propose al figlio di compiere con lei una passeggiata lungo le rive del Danubio, che attraversa il capoluogo della Vojvodina, e all'altezza del castello di Petrovgrad, con un brusco spintone fece cadere il piccolo Petar nel fiume, allontanandosi quindi di corsa. Nessuno potè udire le disperate invocazioni del bambino.

28 morti in Brasile in una sciagura stradale

Rio de Janeiro, 6

Un autopullman è precipitato in un burrone presso Varginha, città sita a 200 km. da Belo Horizonte, capitale dello Stato di Minas Geraes. Nella sciagura, 28 persone che erano a bordo del veicolo, sono morte.

CON UN QUADRIMOTORE IN VOLO SPECIALE DA NEW YORK

15 tonnellate di uranio alla centrale del Garigliano

E' il primo trasporto aereo di combustibile nucleare

Napoli, 6

Con un aereo-cargo «DC 7 F», in volo speciale «Alitalia» da New York, è giunto stamane all'aeroporto di Capodichino il primo quantitativo di elementi di combustibile atomico destinato all'alimentazione della centrale elettronucleare del Garigliano. Si tratta di circa 15 tonnellate di uranio «arricchito» racchiuso in undici speciali involucri, per il cui trasporto si sono resi necessari particolari accorgimenti. Data la delicatezza e l'alto valore del materiale si è dovuto infatti provvedere a caricarlo con una razionale sistemazione all'interno delle stive del quadrimotore. Le operazioni di carico si sono svolte sotto il controllo della Divisione sorveglianza e controllo del comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN).

E' stato questo il primo trasporto per via aerea di combustibile nucleare che è stato prodotto dalla «General Electric Company» per conto della «Società elettronucleare nazionale» (SENN) proprietaria della centrale del Garigliano.

Una serie di dieci trasporti per via aerea doterà la centrale di un quantitativo globale di elementi di combustibile pari a 136 mila chilogrammi, per un valore complessivo di otto miliardi e 650 milioni di lire. Le consegne del combustibile da parte della società americana che lo ha prodotto saranno completate entro sei settimane. L'entrata in fase critica della centrale del Garigliano è prevista per il prossimo mese di marzo.

E' stata intanto completata la costruzione della linea ad altissima tensione (380 mila volts) che collega la centrale del Garigliano alla periferia di Napoli, per il trasporto sulle reti di distribuzione dell'energia elettrica che sarà prodotta dagli impianti nucleari. La linea, che sarà inizialmente esercita a 220 mila volts, è stata costruita dalla [illegible] che ha una compartecipazione nella società elettronucleare nazionale.

A Capodichino le 15 tonnellate di uranio sono state prese in consegna da tecnici della centrale del Garigliano tra cui il direttore della «Società elettronucleare nazionale» ing. Mario Covino. Il materiale è stato caricato su quattro autocarri che si sono diretti sul Garigliano attraverso l'«Autostrada del Sole».

UN DETENUTO EVADE alla vigilia della scarcerazione

Bari, 6

Un detenuto, Antonio Tuppi, di 29 anni, da Manfredonia, è evaso dal carcere mandamentale di Acquaviva. Il Tuppi, sceso nella legnaia del carcere, ha approfittato di un momento di disattenzione dell'agente di custodia ed è uscito dal cancello rimasto aperto. Una battuta, immediatamente effettuata dai carabinieri, non ha dato sinora alcun esito.

Antonio Tuppi, in carcere per scontare una pena di otto mesi di reclusione per furto, doveva lasciare l'istituto di pena il 10 febbraio prossimo: è evaso 4 giorni prima. Si ritiene che a favorire l'evasione sia stato il fatto che i custodi devono aver allentato la sorveglianza del detenuto, in considerazione che il Tuppi terminava di scontare la pena inflittagli fra 4 giorni. Non si esclude l'ipotesi che il detenuto sia evaso con un proposito ben preciso: quello, probabilmente, di ritornare in carcere, dove si trovava, sembra, a suo agio.

A giudizio l'assassino della contessa Bragadin

Sanremo, 6

Davanti ai giudici della Corte d'Assise di Imperia, che terranno sessione a Sanremo nel prossimo marzo, comparirà Antonio Toesca di 38 anni, il manovale che nel novembre 1961 uccise la contessa Aida Contar ved. Bragadin, di 67 anni.

Il Toesca detto «Santin» riconosciuto seminfermo di mente, dovrà rispondere del reato di omicidio preterintenzionale. La Bragadin, una ex ballerina russa che aveva sposato un ricco nobiluomo, era scesa sempre più in basso nella scala sociale, concedendosi, sullo sfiorire della vita, a qualche amico, occasionale, soprattutto per alimentare il suo vizio del gioco.

Rientrata la sera del delitto da Montecarlo, la Bragadin si era rifiutata al «Santin», che aveva incontrato in un bar. Era troppo stanca, aveva detto. Ciononostante, il manovale l'accompagnò sino in casa, un modestissimo appartamentino, ove era stato più volte. A un nuovo rifiuto, accompagnato da offese da parte della donna, il Toesca perse il lume della ragione, con una mano l'afferrò al collo e la soffocò. «Quando la vidi distesa sul letto immobile — raccontò più tardi "Santin" — uscii e andai a dormire».

Il cadavere venne trovato cinque giorni dopo, e in un primo tempo vennero incolpati alcuni vicini di casa, i quali avevano avuto una lite con la Bragadin. Pochi giorni dopo il Toesca si presentò spontaneamente agli inquirenti e confessò il delitto. Posto in carcere, il manovale ritrattò la primitiva dettagliata confessione.

Abbatte una casa e trova un tesoro

Bergamo, 6

Un piccolo tesoro in monete d'oro è stato trovato a Cereto Alto, in Valle di Scalze, durante i lavori di demolizione di una vecchia casa rurale.

Il proprietario dell'immobile, Giovanni Ferro, che aiutava i demolitori, ha avuto la sorpresa di vedere luccicare qualche cosa di metallico tra i calcinacci: erano fiorini e ducati in considerevole numero, evidentemente nascosti entro i muri in epoca remota.

La scoperta del tesoro ha entusiasmato in tal modo il Ferro che egli non si muove più dal luogo dei lavori, forse perchè spera che vengano alla luce altri fiorini e ducati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età bravissima cucinare, fidatissima, offresi giornata 1-2 persone casa signorile. Telefonare 49432 ore 13-16. 41123 A

PRESTASERVIZI capace offresi 5 ore mattino escluso cucinare. Cassetta 41101 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA cercasi. Via San Francesco 15, tel. 31148. 41104 B

DONNA media età tuttofare dalle 8 alle 19 cercasi. Zanon, via Parini 6. 41099 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per mattino. Tel. 26010. 41125 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 60625 C

A.A.A.A. MURATORE e pittore capaci offronsi prontamente. Telefonare 730091. 20600 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 41132 C

AGGIUSTATORE attrezzista offresi, capace serio, per lavoro anche esterno e periodo di prova. Cassetta 41105 C, UPI.

AUTISTA praticissimo pensionato passaporto eventualmente, ore, offresi. Cassetta 20608 C UPI.

EX AGENTE offresi guardiano o qualsiasi lavoro decoroso. Cassetta 41095 C, UPI.

GEOMETRA cerca qualsiasi lavoro onde migliorare proprie condizioni economiche. Cassetta 60795 C, UPI.

PERITO industriale elettrotecnico 23enne appena assolti obblighi militari offresi prontamente impiego adeguato. Cassetta 60803 C, UPI.

PRATICISSIMO consegne città occuperebbesi con proprio motofurgoncino presso ditta industriale commerciale. Tel. 29946. 41111 C

SIGNORA 30enne bella presenza offresi a negozio, torrefazione od altro. Tel. 95641. 41151 C

STENODATTILOGRAFA diplomata, corrispondente, contabile, conoscenza lingua slovena, serbo-croata, pratica lavori ufficio, offresi. Tel. 79021. 41096 C

22ENNE bancario pratica biennale ufficio acquisti trattative fornitori e assicurazioni militesente offresi. Tel. 723117. 41118 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

SARTA capacissima confeziona abiti mantelli tailleurs, modifiche. Telefono 75069. 41116 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTOCOMMESSA pratica panificio pasticceria, cercasi immediatamente, via Carducci 32. 20623 D

A.A.A. APPRENDISTA pasticciere, volonteroso, pratico, onesto, cercasi, via Carducci 32. 20623 D

A.A. RAGAZZO 15-16enne per bar cercasi. Tel. 75277. 60801 D

A. LAVORANTE, mezzelavoranti cerca sartoria signora. Tominez, Carducci 14, telef. 68684. 41149 D

AIUTO commessa cercasi. Via San Michele 30. 20739 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa serio insegnamento cercasi. Salone Luciano, v. Mazzini 15. 41098 D

APPRENDISTA pratica piega e manicure cercasi. Salone Bruna, J. Cavalli 2, angolo Pietà. 41143 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni cerca negozio abbigliamento. Telef. 23790. 41119 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera 16-19 anni, bella presenza, cerca bar familiare, turno ore 8-15. Telef. 48450. 41130 D

APPRENDISTI, aiuto banconieri cercansi. Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 60787 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4040 SPI, Torino. 5287 D

ELIOGRAFA pratica laboratorio cercasi. Cass. 41152 D, UPI.

ENTE Stato assume ambosessi presenza, moralità, media cultura, per lavoro propaganda organizzato, possibilità carriera. Cassetta 60796 D, UPI.

GARZONE, apprendista volonteroso per macelleria. Svara, v. Cologna 18. 41140 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni, celibi, obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/1 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/2 D

INDUSTRIA locale assumerebbe giovane operaio capace generico preferibilmente con patente guida camioncino. Offerte cassetta 41107 D, UPI.

INTERNISTA cercasi per buffet. Via Carducci 33. 41131 D

LAVANDAIA pulitrice cercasi. Diurno. S. Lazzaro 2. 60793 D

RAGAZZA 16-17enne cercasi per panetteria e pasticceria. Telefonare 90036. 60793 D

SIGNORINA 16-17enne cercasi praticante ufficio. Offerte manoscritte indicando studi, cassetta 41109 D, UPI.

SIGNORINE bella presenza per lavoro impegnativo vendita; buon guadagno. Offerte dettagliate cassetta 41102 D, UPI.

STIRATRICI cercansi capaci per vestiti e bianco; cercansi lavandaie a mano; cercansi sarte; cercansi garzone portatrici per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 589 D

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiera, rammendatrice, cameriera stanza, stiratrice, bagnini, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Scrivere Baselli, Fatebenefratelli 117 Gorizia. 335 D

TRADUTTRICE tecnica ottima conoscenza tedesco e/o inglese cercasi per importante industria siderurgica. Cassetta 16 F. SPI, Genova. 5282 D

VENDITRICE veramente capace, media età, desiderosa migliorare sua posizione, purchè referenziata, assume principale negozio calzature-pelletterie, assicurando assoluta discrezione. Cassetta 60535 D. UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata o vuota centro cercasi presso famiglia distinta. Tel. 35614 dalle 9-12. 41121 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CAMERA 1-2 letti termosifone bagno affittasi. Telef. 38369. 41094 F

STANZA affittasi a distinto o impiegata. Indirizzo UPI. 60799 F

STANZA bella affittasi a distinto, volendo vitto, presso persona sola. Tel. 24342, dalle 10-18. 41112 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, latino, italiano, stenografia. Giulia 26, I. 41129 G

DIPLOMATO liceale universitario pratico lezioni impartisce latino matematica. Tel. 48331. 41137 G

INSEGNANTE esperta impartisce lezioni madrelingua tedesca. Telef. 23949. 60794 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica. Ripetizioni traduzioni. Tel. 61624. 41108 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTAFOGLI patente guida spagnola smarriti. Lauta mancia telefonando 94361. 60804 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. VIA BERCHET 4, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, centraltermica, prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 320 I

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo vista mare 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta S. Vito affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 41122 I

A.A.A. APPARTAMENTO panoramico soleggiato bistanze cucinetta servizi centralnafta Locchi altri zone grandezze diverse affitta Atec Goldoni 1. 87 I

A.A.A. GINNASTICA 2 stanze stanzetta cucina bagno 20.000 mensili con spese. SLATAPER stanza soggiorno cucina bagno mobiliato o senza con spese affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 41122 I

A.A.A. SETTEFONTANE appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta pronti aprile. ROTONDA BOSCHETTO nuovi 2 stanze, 2 e stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta. FLAVIA stanza soggiorno cucinino e 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28300. 41122 I

A.B. PRIMINGRESSO in palazzina zona verde tranquilla, via Lamarmora 36 (Rossetti) affittiamo soleggiatissimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. Visite sul posto 14.30-15.30. 8044 I

APPARTAMENTI Rossetti 2-3 stanze casa signorile centralnafta ascensore poggioli affittansi. Telefono 68810. 8041 I

APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta affittiamo Viale. Altri di varie grandezze zone Corso, Valdirivo, Barriera, Crispi, Piccardi. Stanze uso ufficio centrali. Zara, p.zza Sangiovanni 3. 41134 I

APPARTAMENTO paraggi viale Miramare, 3 stanze cucina doppi servizi affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8033 I

APPARTAMENTO appena rinnovato 3 stanze con tutti servizi ascensore riscaldamento zona centrale affittasi. Tel. 35634. 41100 I

APPARTAMENTO zona via REVOLTELLA, 3 stanze cucina bagno poggiolo rifiniture lussuose centralnafta, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA p. Sangiovanni 4. 61712. 8032 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze stanzetta servizi poggiolo armadio muro, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8031 I

APPARTAMENTO primingresso 2 stanze soggiorno cucinino 2 poggioli terrazza centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344 8045 I

APPARTAMENTO vista mare 5 stanze bagno riscaldamento affittasi. Lazzaretto vecchio 9, I piano, ore 10-12. 41154 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze cucina bagno wc autoriscaldamento affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 41153 I

APPARTAMENTO adatto anche uffici inizio viale Ventisettembre, cedesi affittanza. Tel. 94128 41146 I

LOCALE affittasi adatto calzolaio ed altre attività. Tel. 34786. 41106 I

LOCALI, magazzini centrali periferici di varie grandezze, affittiamo. Zara, tel. 61793. 41134 I

MAGAZZINI riscaldamento centrale, mq. 40 lire 45.000, mq. 20 8000, mq. 50 45.000, mq. 60 40 mila; locali per negozio mq. 45 lire 35.000 2 fori, locale uso deposito mq. 100 35.000, locali uso uffici 25.000, locale d'affari mq. 45 25.000, senza spese, affittiamo. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 41155 I

MAGAZZINO 100 metri quadrati 7 luci zona Pescheria affittasi. Cassetta 41128 I, UPI.

MOBILIATO modernamente affitto via Cologna una stanza letto salotto cucina. Telef. 68810. 8038 I

QUARTIERE bicamere cucina bagno periferico affittasi 12 mila mensili. Indirizzo UPI. 41144 I

STANZE 4 cucina bagno ripostiglio 30.000 mensili; 4 stanze 2 stanzini cucina bagno 35.000; 4 stanze cucina bagno 25.000; 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza 100 mq. solario veranda vetrata doccia serra fiori 50.000; 3 stanze stanzetta cucina 23.000; 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 30.000; 6 stanze due stanzette cucina bagno riscaldamento autonomo 45.000, senza spese affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 41155 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO minimo 3-4 stanze centralnafta zona tranquilla cercano affitto coniugi soli. Telef. 37419. 41133 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori centro soleggiato cerca affittanza sola; inintermediari. Telefono 61624. 41108 L

APPARTAMENTO 3 stanze servizi coniugi pensionati bancari cercano affitto massimo 30.000. Telef. 30077. 41157 L

QUARTIERINO 1-2 stanze anche modesto, qualsiasi località, cercano affitto giovani coniugi. Telefono 37419. 41133 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. TERMOSTUFE carbone fuoco continuo Zoppas. Concessionario Zennaro, San Lazzaro 16. 150 M

LAVATRICI (due) usate marca Deghler, vendonsi. Macaluso, via Roma 13, III, ore 13.30-14.30. 41117 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante 20.000, nuove lussuose, automatiche zig-zag. Mobiletti sceltissimi. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 41010 M

MACCHINA Singer lussuosa 38 mila zigzag occasione; altre 12 mila-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 41156 M

MACCHINE Singer occasionissima. Nuove convenienti. Mobiletti rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 20611 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento, cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 20609 M

PELLICCERIA Ziliotto: persiani, visoni, ocelot, castori, castorini, lontre, ratmusquè, foche, breitschwanz, pelli guarnizioni, prezzi eccezionali fine stagione. Ultimi giorni. Ziliotto, v. Milano 16. 41138 M

PELLICCIA persiano bellissima 210.000, ocelot, rat canadese, murmel simile visone; altre vasto assortimento guarnizioni, riparazioni, prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III 346 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, quadri, camere letto, cucine, pranzo, mobili in genere per Veneto. Telef. 31428. 20620 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485.

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, casella postale 345, Padova. 5255 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO camere letto, cucine, mobili ufficio, salotti, quadri, tappeti, oggetti vari. Telefonare 28551 oppure 39518. 41015 NN

A.A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti antichi, soprammobili. Tel. 61591 - 50107. 20675 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 41135 NN

A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto soggiorni cucine mobili ufficio e singoli, quadri. Telef. 68840. 20740 NN

A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti, visitate l'elegante esposizione del Mobilificio «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili. Facilitazioni. 60764 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/2 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

CUCINA americana in formica rossa vendesi occasione. Casali, via Giulia 55, IV. 20740 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno, scomponibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68 NN

MATRIMONIALE nuova 90.000, assortimento lussuosissime prezzi bassi ratealmente. Piccardi 49 40883 NN

PIANINO incrociato bellissimo moderno, vendo occasione. Ginnastica 41, Svagelj. 41127 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti biancheria presso privati campionario gratis. Scrivere 534 M, SPI, Firenze. 5290 P

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, Via Santo Antonino, Firenze. 5288 P

IMPORTANTE industria grafica milanese, specializzata calendari pubblicitari, cerca agenti di vendita veramente introdotti e di provata capacità. Casella 177 M - SPI, Milano. 5279 P

ORGANIZZAZIONE internazionale assumerebbe corso istruzione teorico pratico, giovani collaboratori dinamici per avviare vendita elettrodomestici, novità mondiale. Alti guadagni et possibilità rapida carriera. Presentarsi martedì mattina ufficio Tornado, via Machiavelli 1, IV piano. 40663 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. SIMCA: Duplica, San Nicolò 12. Occasioni speciali: Fiat 1100-103 special; Simca Montlhéry; Appia '55; 600 '59 '60 '56; Bianchina special; Ondine '62; 1100-103 Export; 600 D nuova; 1100-103 '58. 41030 Q

A. AUTOSALONE via Zanetti 3, Fiat 1500 spyder '60, 1200 '60, 103 '59 '57, familiare '60, '59, '58, 600 D '60, '58, '57, 615, 1100 ERL furgone, Ape '59, '56, Lambretta furgone Bianchina '61. Permute rateali; telef. 61207. 41147 Q

APPIA 1960, Bianchina 1960, 600 1958, 103 familiare. Bosco 20. 41145 Q

FAMILIARE 1100 1957 unico proprietario vende; telef. 35430 ore ufficio. 20741 Q

FIAT speciale, 1103, 600/D, 600 normali, 500 Giardinetta, coupé 1500 Farina, Multipla, 2100, Citroen SD veicoli tutti 1960, Aurelia B 12, Taunus M 12. Vendonsi, permute condizioni. Chinellato, Romagna 6, telef. 35185. 41139 Q

FIAT 1600 spyder, 3000 km. SAVRA, Ghega 6. 584 Q

SAVRA Ghega 6, Giulietta sprint '61, TI '61 modello '62, '61, '59, '56, Dauphine giardiniera, 500/61. 584 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso, modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e Motofurgoni usati 60616 Q

1100 Lusso 60, 500 D, 600. Belpoggio 8, tel. 38804. 60797 Q

1100/103 '54, '57, '58; 600 '55 occasione. Autorimessa Alba, via Gambini 43, telef. 94424. 41158 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni e mutui ipotecari su appartamenti concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3. Tel. 61520. 20682 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività massima rapidità discrezione, Julia, Imbriani 10. 8027 R

A. PRESTITI a stipendiati concediamo in TRE giorni. Mutui ipotecari al 9% annuo. Immobilfina, Mazzini 19 - 24566. 41078 R

ALIMENTARI con licenza, avviatissimo, cedesi oppure affittasi locale, via Udine 44. 60783 R

FINANZIAMENTI artigiani, impiegati, costruzioni edili, navali. Recupero crediti. Studio Torrebianca 22, telef. 68659. 41124 R

GERENTE cercasi per latteria. Telefonare 35460. 41142 R

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine, via Aquileia 94. 5298 R

NEGOZIO alimentari paraggi via Crispi, vasta licenza, ottime possibilità sviluppo salumeria, cedesi limiti età, condizioni da concordare. Scrivere a cassetta 60751 R, UPI.

NEGOZIO stoffe-confezioni, via Filzi 21, vendesi arredamento copleto, connessa rinuncia licenza. Informazioni Istituto vendite giudiziarie, p.zza Goldoni 1 telefono 75344. 87 R

PARRUCCHIERA abilissima, propria clientela, cercasi per società avviatissimo negozio centro. Cassetta 41097 R, UPI.

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a piccoli artigiani, improtestati ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5301 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINI VENDITE 1227. GIUSTINELLI 6, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo vista mare. INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 12-15. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, soleggiatissimi vista mare, 1 - 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centraltermica, ascensori. IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE: ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. CAMPI ELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, ultimi disponibili 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi poggiolo; unico 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centraltermica, ascensori, facciata sole. VICOLO OSPEDALE MILITARE, palazzine ogni confort, consegna giugno, rinuncia: unico disponibile 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, vista mare; altri due stanze, anche piani alti. POLA 72, superpanoramico, 2 stanze, grande soggiorno, cucinino, servizi, terrazza mare, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 320 S

A.A.A. CORONEO - RONCO, iniziata costruzione edificio condominiale appartamenti 3-4 stanze servizi separati poggioli ascensore, centralnafta. FLAVIA, inizio costruzione IV casa nuovo complesso condominiale appartamenti 1-2 stanze soggiorno comforts poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. RIGUTTI - D'ANNUNZIO, appartamenti nuovi pronti aprile 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggiolo ripostiglio ascensore, centralnafta. Al sesto piano attico bellissimo 4 stanze cucina terrazza finiture accurate. GIULIA appartamento soleggiato bellissimo 3 stanze saloncino cucina servizi separati poggioli ripostiglio ascensore centralnafta I piano. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, 28300. 41122 S

A.A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale via Gambini-Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 41122 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2, vende: ROIANO 1-2 stanze, cucine, soggiorni, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. 8042 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento, ottimo investimento capitale, appartamenti ogni comforts, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO 1-2-3 stanze, soggiorno, RONCHETO 1-2 stanze, soggiorno. ISTRIA 1-2-3 stanze soggiorno. CARPISON salone, bistanze, stanzetta. BARCOLA tristanze, salone, garage. DALMAZIA 4 stanze, stanzetta. ATTICO (Garibaldi) grandissimo salone, bistanze, terrazza. SAN LAZZARO 6 stanze, stanzetta. GHIRLANDAIO 1-2-3 stanze, saloncino, soggiorni. SAN LUIGI stanza soggiorno, garage. SAN MARCO (già affittati) bistanze, soggiorno. SAN GIACOMO bistanze, cucina (prossimo inizio). BESENGHI villa signorile 7 stanze, garage, giardino. CENTRALI lussuosissimi 1-2-3 stanze, soggiorno. ATTICI 4 stanze, ampie terrazze. SONCINI bistanze, cucina. ROSSETTI (Lamarmora 36) bistanze, soggiorno. Visite sul posto 14.30 - 15.30. 8043 S

APPARTAMENTI SAN GIACOMO 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO - VENDITE con facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8034 S

APPARTAMENTI liberi 1-3 stanze (negozio) vendonsi, facilitazioni pagamento. Riva Sauro 18 (visitare 11-13, 15-17). 7989 S

APPARTAMENTI primingresso, soleggiatissimi, 2 stanze, stanzetta, ampio soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8036 S

APPARTAMENTI palazzina signorile soleggiatissimi zona Revoltella 2-3-4 stanze, doppi servizi, centralnafta ascensore ampi poggioli, garage, prenotansi. Telef. 68810. 8039 S

APPARTAMENTI Rossetti adatti anche investimento, 1 stanza soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, vendonsi; telef. 68810. 8040 S

APPARTAMENTI inizio costruzione via Baiamonti, 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 41153 S

APPARTAMENTI tristanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. Tigor. Altri Roiano, San Giacomo, Opicina, Giulia, Viale. Vendiamo; Zara, telef. 61793. 41134 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, accessori, centralnafta, ascensore comperasi contanti. Offerte dettagliate a Cassetta 5201 S, UPI.

APPARTAMENTO lussuoso panoramico 5 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze centralnafta, ascensore vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8037 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI consegna fine primavera 3 stanze soggiorno cucinetta bagno ampi poggioli centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8035 S

APPARTAMENTO centralissimo salone, 4 stanze stanzetta doppi servizi, riscaldamento, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8030 S

APPARTAMENTO zona CANOVA tristanze stanzetta cucina doccia, vende occupato IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8029 S

APPARTAMENTO zona OSPEDALE 3 stanze stanzetta, cucina doccia, cantina citofono vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8028 S

APPARTAMENTO lussuoso panoramico salone tristanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato 3 poggioli, centralnafta, garage vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8046 S

RIVIERA Barcola Miramare unico appezzamento adatto due ville prezzo occasionale vendo rifletto cessione ad impresa in conto pagamento lavori edili. Telefonare 68210 dopo ore 20. 41141 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- CORAZZA - piazza Acquaverde
- PAGANETTO - piazza Principe
- GISELDA - piazza Deferrari
- MORCHIO - portici Accademia
- GRAFFEO - piazzetta Labo
- PATRINI - via XX Settembre Ponte
- TRUSSI - piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- ALGANI - piazza della Scala
- LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
- STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
- CASIROLI - corso V. E. III
- LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
- S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale